



Proposta n. 1213 / 2022

PUNTO 33 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 19/07/2022

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 881 / DGR del 19/07/2022

OGGETTO:

Approvazione delle modalità di recepimento delle osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione con il pubblico prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Carta Ittica Regionale ai fini dell'acquisizione del parere motivato da parte della Commissione Regionale VAS, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e della DGR n. 791 del 31 marzo 2009.



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elena Donazzan	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

CRISTIANO CORAZZARI

STRUTTURA PROPONENTE

AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Approvazione delle modalità di recepimento delle osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione con il pubblico prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Carta Ittica Regionale ai fini dell'acquisizione del parere motivato da parte della Commissione Regionale VAS, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e della DGR n. 791 del 31 marzo 2009.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che accompagna l'iter di approvazione della Carta Ittica regionale, adottata con DGR n. 1042 del 28/07/2021, vengono approvate con questo provvedimento, ai fini dell'acquisizione del parere motivato da parte della Commissione Regionale VAS, le modalità di recepimento delle osservazioni alla proposta di Carta Ittica Regionale, osservazioni pervenute nell'ambito della Fase di consultazione con il pubblico (Fase 5 – Consultazione e partecipazione della procedura VAS, di cui all'Allegato A “procedura di VAS per Piani e programmi di competenza regionale” di cui alla DGR n. 791/2009).

Il relatore riferisce quanto segue.

La legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, e la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30, hanno riallocato in capo alla Regione, tra le funzioni non fondamentali, anche quelle relative alla pesca. La Regione ha pertanto avviato un percorso per dotarsi di tutti gli strumenti idonei per programmare gli interventi in materia di protezione del patrimonio ittico e di sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne e marittime interne. Tra questi strumenti acquisisce particolare importanza la Carta Ittica Regionale che, assieme al Regolamento regionale sulla pesca, consente di uniformare a livello di bacino idrografico e zone omogenee l'esercizio della pesca dilettantistico-sportiva e professionale nel Veneto.

L'oggetto e i contenuti della Carta Ittica Regionale sono definiti dall'articolo 5 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19, così come modificato dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 7 agosto 2018, n. 30, il quale prevede che al fine di accertare la consistenza del patrimonio ittico e la potenzialità produttiva delle acque, nonché stabilire i criteri ai quali deve attenersi la conseguente razionale coltivazione delle stesse, la Giunta regionale predispone nel rispetto della normativa statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la Carta ittica articolata per bacini idrografici all'interno dei quali sono delimitate le zone omogenee, anche con finalità coerenti con la conservazione dei patrimoni ittici e di tutto l'ecosistema. I contenuti di dettaglio della Carta Ittica sono definiti dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento Regionale 28 dicembre 2018, n. 6, mentre il comma 3 dello stesso articolo 5 prevede che le indicazioni gestionali contenute nella Carta ittica regionale possono assumere valore di piano di miglioramento della pesca di cui all'articolo 8 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19. La Carta Ittica Regionale, pertanto, costituisce un vero e proprio piano di settore finalizzato a programmare e regolamentare la tutela del patrimonio ittico e le attività di pesca sia di tipo professionale sia di tipo amatoriale, dilettantistico e sportivo, nonché le attività di acquacoltura, su tutte le acque interne e marittime interne del territorio regionale.

La parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, definisce obblighi e procedure per la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi. Con DGR n. 791 del 31 marzo 2009 sono state approvate le procedure di Valutazione Ambientale Strategica e, in particolare, con l'Allegato A le procedure di VAS per piani e programmi di competenza regionale, le cui Fasi sono di seguito riportate:

- Fase 1: elaborazione del Documento Preliminare di Indirizzo e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- Fase 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la Commissione regionale VAS;
- Fase 3: elaborazione della proposta di piano programma e della proposta di rapporto ambientale;
- Fase 4: adozione;
- Fase 5: consultazione e partecipazione;



- Fase 6: parere motivato;
- Fase 7: adozione definitiva e approvazione.

Dette procedure di valutazione hanno natura ex ante, svolgendosi durante l'elaborazione del Piano, costituito in questo caso dalla Carta Ittica Regionale, e la loro conclusione rappresenta un requisito per l'approvazione della Carta Ittica da parte della Giunta Regionale. Ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 la procedura si conclude, anteriormente all'approvazione del Piano, con l'espressione di un parere motivato (Fase 6) da parte dell'Autorità competente per la procedura di VAS e le eventuali revisioni del Piano da parte dell'Autorità procedente (Fase 7).

Con DGR n. 1519 del 22 ottobre 2019, sono stati approvati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare della Carta Ittica Regionale, quali documenti previsti dalla Fase 1 della procedura di VAS per piani e programmi di competenza regionale, ed è stato, inoltre, incaricato il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria di dare avvio alla consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la Commissione VAS prevista dalla Fase 2 della procedura di cui all'allegato A) della DGR n. 791 del 31 marzo 2009.

A conclusione della Fase 2, la Commissione Regionale VAS, tenuto conto dei pareri delle Autorità ambientali consultate, ha espresso le proprie valutazioni sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale con parere motivato n. 13 del 27 gennaio 2020.

Con DGR n. 1042 del 28 luglio 2021, è stato preso atto dei contenuti a carattere prescrittivo del Parere Motivato n. 13 del 27 gennaio 2020 e sono stati adottati gli elaborati costituenti la proposta di Carta Ittica Regionale, come di seguito indicato:

- Risultati indagini ittiologiche- Acque dolci superficiali (R01_Relazione indagini ittiche acque dolci_AD_rev01) - Allegato A;
- Analisi dello stato delle specie ittiche d'acqua dolce (R02_Relazione analisi stato pesci acque dolci_AD_rev01) - Allegato B;
- Monitoraggio integrativo degli ambiti lagunari di Valle Millecampi, Laguna del Mort Laguna di Caorle (R03_Relazione indagini integrative lagune_AS_rev01) - Allegato C;
- Relazione di inquadramento delle aree lagunari venete (R04_Relazione inquadramento lagune_AS_rev01) - Allegato D;
- Indagini ed analisi complementari pressione di pesca e immissioni ittiche in zona A, censimento dei manufatti e sbarramenti fluviali, censimento delle derivazioni idriche e delle scale di risalita per pesci (R05_Relazione analisi complementari acque dolci_AD_rev01) - Allegato E;
- Piano di Gestione.Acque Dolci - Zona A e B (R06_Piano di gestione_Acque dolci_AD_rev03) - Allegato F;
- Piano di Gestione.Acque salmastre - Zona C (R07_Piano di gestione_Acque lagunari salmastre_AS_rev03) - Allegato G;
- Analisi socio-economica del comparto ittico lagunare e delle acque interne del Veneto (R08_Relazione analisi socio - economica della pesca_rev01) - Allegato H;
- Tabella di confronto tra il Regolamento regionale n. 6/2018 e il nuovo Regolamento sulla pesca (R09_Tabella di confronto regolamenti pesca_rev00) - Allegato I;
- Cartografia dell'idrografia generale della Regione Veneto (C01_PDG_Idrografia generale_AD_00) - Allegato J;
- Cartografia del reticolo idrografico regionale di prevalente interesse alieutico della Regione Veneto (C02_PDG_Idrografia zone interesse alieutico prevalente_SDP_00) - Allegato K;
- Cartografia della zona a trota marmorata della Regione Veneto (C03_PDG_Zone presenza_Marmorata_00) - Allegato L;
- Cartografia delle zone di rinvenimento del temolo, della lampreda padana e del gambero di fiume nella Regione Veneto (C04_PDG_Zone presenza_Temolo_Lampreda_Gambero fiume_00) - Allegato M;
- Cartografia delle derivazioni idriche per comune nella Regione Veneto (C05_PDG_Derivazioni idriche_00) - Allegato N;
- Cartografia della zonizzazione delle acque regionali in zona salmonicola (Zona A), ciprinicola (Zona B), salmastra (Zona C) della Regione Veneto (C06_PDG_Zonizzazione acque ABC_SDP_00) - Allegato O;
- Cartografia delle acque principali di Zona B (C07_PDG_Acque principali_SDP_00) - Allegato P;
- Cartografia delle Zone di riposo biologico integrale, Aree di accrescimento, Zone a gestione speciale di pesca (No Kill; NoKill Catch&Release; NoKill Specifiche; Zone Trofeo) della Regione Veneto (C08_PDG_Aree di tutela biologica e Zone gestione speciale pesca_SDP_00) - Allegato Q;



- Cartografia delle zone di semina di adulti di Trota fario e di Trota iridea della Regione Veneto (C09_PDG_Zone semina adulto Fario e Iridea_SDP_00) - Allegato R;
- Cartografia delle zone di divieto di semina ittica per motivi sanitari nella Regione Veneto (C10_PDG_Zone divieto semina ittica motivi sanitari_SDP_00) - Allegato S;
- Cartografia dei campi gara (tipo A e B) e degli ambienti compatibili con le manifestazioni di pesca sportiva nella Regione Veneto (C11_PDG_Campi gara_SDP_00) - Allegato T;
- Cartografia delle aree idonee alla venericoltura, delle aree idonee per la pesca professionale di vongole e delle aree nursery nelle Lagune di Caleri, Marinetta e Vallona (C12a_PDG_Aree venericoltura e pesca vongole_Delta Nord_SDP_00) - Allegato U;
- Cartografia delle aree idonee alla venericoltura, delle aree idonee per la pesca professionale di vongole e delle aree nursery nelle Lagune di Barbamarco, Burcio, Basson, Canarin, nella Sacca degli Scardovari e Allagamento (C12b_PDG_Aree venericoltura e pesca vongole_Delta Sud_SDP_00) - Allegato V;
- Cartografia delle aree idonee alla venericoltura, delle aree idonee per la pesca professionale di vongole e delle aree nursery nella Laguna di Venezia (C12c_PDG_Aree venericoltura e pesca vongole_L_Venezia_SDP_00) - Allegato W;
- Cartografia delle aree idonee alla venericoltura, delle aree idonee per la pesca professionale di vongole e delle aree nursery nelle Lagune di Caorle e del Mort (C12d_PDG_Aree venericoltura e pesca vongole_L_Caorle+Mort_SDP_00) - Allegato X;
- Cartografia delle aree idonee al posizionamento delle reti fisse nelle Lagune di Caleri, Marinetta e Vallona (C13a_PDG_Posizionamento reti fisse_Delta Nord_SDP_00) - Allegato Y;
- Cartografia delle aree idonee al posizionamento delle reti fisse nelle Lagune di Barbamarco, Burcio, Basson, Canarin, nella Sacca degli Scardovari e Allagamento (C13b_PDG_Posizionamento reti fisse_Delta Sud_SDP_00) - Allegato Z;
- Cartografia delle aree idonee al posizionamento delle reti fisse nella Laguna di Venezia (C13c_PDG_Posizionamento reti fisse_L_Venezia_SDP_00) - Allegato AA;
- Cartografia delle aree idonee al posizionamento delle reti fisse nelle Lagune di Caorle e del Mort (C13d_PDG_Posizionamento reti fisse_L_Caorle+Mort_SDP_00) - Allegato BB;
- Cartografia dei bilanciamenti esistenti e dei tratti o aree in cui è possibile realizzare nuovi bilanciamenti nella Regione Veneto (C14_PDG_Localizzazioni bilanciamenti_SDP_00) - Allegato CC.

Sono stati inoltre adottati gli elaborati di seguito indicati:

- Rapporto ambientale (RA_CI_Veneto_20210709) - Allegato DD;
- Rapporto ambientale - Sintesi non tecnica (SNT_CI_Veneto_20210709) - Allegato EE;
- Relazione per la valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA_CI_Veneto_20210709) - Allegato FF;
- Appendici alla Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA_CI_Veneto_20210709_APPENDICI) - Allegato FF1;
- VINCA Allegato 01. Corografia limiti spaziali di analisi (VINCA_CI_Veneto_20210709_ALLEGATO_01_Corografia) - Allegato FF2.

Infine è stata avviata la Fase 5 "Consultazione e partecipazione" dell'Allegato "A" alla DGR n. 791/2009 ed è stata eseguita l'istruttoria relativa all'analisi di tutte le osservazioni pervenute dai vari portatori di interesse.

L'istruttoria svolta dalla competente Struttura regionale consente di fornire i seguenti dati riassuntivi:

- sono pervenute n. 75 comunicazioni da soggetti diversi, elencate nel dettaglio nella tabella allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (**Allegato A**), contenenti pareri, osservazioni e proposte di modifica dei documenti che costituiscono la proposta di Carta Ittica regionale, adottata con DGR n. 1042 del 28 luglio 2021;
- delle suddette n. 75 comunicazioni, le seguenti 14 rappresentano pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella consultazione preliminare di cui alla Fase 2 della procedura di VAS (la numerazione delle osservazioni fa riferimento alla tabella di cui all'**Allegato A**):
 - osservazione n. 1, nota del 02 settembre 2021 della Direzione Infrastrutture e Territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
 - osservazione n. 3, nota del 07 settembre 2021 della Polizia locale della Città metropolitana di Venezia;
 - osservazione n. 7, nota del 23 settembre 2021 del Consorzio di Bonifica Brenta;
 - osservazione n. 10, nota del 24 settembre 2021 della Polizia locale del Comune di Caorle;



- osservazione n. 15, nota del 29 settembre 2021 dell’Agenzia per la protezione dell’ambiente della Provincia Autonoma di Trento;
- osservazione n. 23, nota del 04 ottobre 2021 della Direzione Turismo della Regione del Veneto;
- osservazione n. 29, nota del 04 ottobre 2021 del Segretariato regionale per il Veneto del Ministero per i Beni Culturali;
- osservazione n. 30, nota del 04 ottobre 2021 della Direzione Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia;
- osservazione n. 35, nota del 05 ottobre 2021 dell’Autorità di Sistema Portuale dell’Adriatico settentrionale;
- osservazione n. 38, nota del 05 ottobre 2021 dell’Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali;
- osservazione n. 58, nota del 05 ottobre 2021 del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
- osservazione n. 60, nota del 05 ottobre 2021 della Direzione Centrale Difesa dell’Ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia;
- osservazione n. 70, nota del 07 ottobre 2021 dell’Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
- osservazione n. 71, nota del 07 ottobre 2021 del Consorzio di Bonifica Piave.

La competente Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria ha quindi provveduto ad istruire tutte le osservazioni pervenute, elaborando per ciascuna di esse una proposta di modalità di recepimento (accoglimento/accoglimento parziale/ rigetto) nonché a sottoporre le osservazioni aventi attinenza ambientale, unitamente alle rispettive modalità di recepimento, al soggetto all’uopo incaricato, Società Nexteco, che, con nota del 29 aprile 2022, acquisita al protocollo regionale con il n. 199598 del 03 maggio 2022, ha provveduto a trasmettere il proprio parere sulla proposta di recepimento di ciascuna osservazione.

L’esito complessivo delle valutazioni è riassunto nell’allegata tabella, **Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento.

In particolare occorre sottolineare che l’Osservazione n. 74, nota protocollo n. 73583 del 17 febbraio 2022 a firma del Direttore dell’Unità Organizzativa Pianificazione e Gestione risorse ittiche e FEAMP della Regione del Veneto, risulta di grande rilevanza in merito ai contenuti propri della Carta Ittica Regionale, in particolare per quanto riguarda il tema delle immissioni di fauna ittica.

Infatti, con tale osservazione è stato evidenziato che, a seguito dell’emanazione della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022 – 2024*”, sono state apportate significative modifiche normative in tema di immissioni di specie ittiche, con i commi 835 – 836 – 837 – 838 dell’art. 1.

Successivamente, in sede di conversione in legge del Decreto Legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, con l’articolo 11, comma 5 – quinquies, è stata disposta l’integrazione dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con il comma 837 bis.

Le norme sopra riportate hanno variato l’assetto normativo di riferimento, in particolare per quanto riguarda le modalità di applicazione in materia di immissioni ittiche delle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche» e ss.mm.ii..

In particolare, è opportuno evidenziare che, in base alle disposizioni della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sopra riportate:

- al fine di analizzare le condizioni che determinano il divieto di immissione di specie ittiche non autoctone è istituito presso il Ministero della transizione ecologica il Nucleo di ricerca e valutazione, operativo fino al 31 dicembre 2023;
- le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano conformeranno i rispettivi sistemi di gestione ittica entro centottanta giorni dalla conclusione dei lavori del Nucleo di ricerca e valutazione;
- tenuto conto dei lavori del Nucleo di ricerca e valutazione, con decreto del Ministero della transizione ecologica saranno definite le specie ittiche d’acqua dolce di interesse alienico riconosciute come autoctone per regioni o per bacini;
- al fine di consentire un’adeguata politica di gestione delle specie ittiche aliene, fino al 31 dicembre 2023 non trova applicazione l’articolo 12, comma 1, del regolamento di cui al decreto del



Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, per le sole disposizioni riguardanti l'immissione in natura di specie non autoctone la cui immissione era autorizzata in data antecedente all'applicazione del decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 2 aprile 2020.

In merito all'individuazione delle specie non autoctone, la cui immissione era autorizzata in data antecedente all'applicazione del decreto direttoriale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 2 aprile 2020, occorre rilevare che:

- l'articolo 1, comma 31, della legge regionale 7 agosto 2018, n. 30, prevede che, nelle more dell'entrata in vigore della Carta ittica regionale e del regolamento regionale per la pesca, di cui rispettivamente agli articoli 5 e 7 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19, (...) restano in vigore le Carte ittiche provinciali e i regolamenti provinciali per la pesca, (...);
- con successive DGR n. 1520 del 22 ottobre 2019, DGR n. 1737 del 15 dicembre 2020, DGR n. 1801 del 15 dicembre 2021 e DGR n. 718 del 14 giugno 2022 è stato confermato che, nelle more dell'approvazione della Carta Ittica Regionale, le autorizzazioni per le semine di specie ittiche ai fini della pesca sportiva e dilettantistica nonché per l'assolvimento degli obblighi ittogenici, di cui all'articolo 30 del Reg. n. 6/2018, possano essere rilasciate in base ai criteri già definiti dalle Carte Ittiche Provinciali;
- che, in relazione alle specie ittiche non autoctone di principale interesse alieutico, secondo quanto previsto dalle Carte Ittiche o dai provvedimenti provinciali, tutti approvati in data antecedente al 2 aprile 2020 e attualmente in vigore nelle more dell'approvazione della Carta Ittica Regionale, sono utilizzabili ai fini di immissione, secondo le modalità e i limiti previsti dalle disposizioni vigenti: Coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*), Trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*), Trota fario atlantica o danubiana (*Salmo trutta trutta*);
- che con DGR n. 695 del 4 giugno 2020, la Giunta regionale ha individuato le medesime tre specie ittiche non autoctone (Trota fario, *Salmo (trutta) trutta*, limitatamente ad esemplari appartenenti alle popolazioni atlantiche e danubiane, Trota iridea, *Onchorhynchus mykiss*, Coregone lavarello, *Coregonus lavaretus*, per le quali avviare il percorso per l'ottenimento dell'autorizzazione all'immissione nelle acque regionali del Veneto prevista dall'articolo 12 del D.P.R. n. 357/1997;
- che con la stessa DGR n. 695/2020 è stato autorizzato l'affidamento del servizio per la redazione dello studio del rischio ai fini dell'ottenimento, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.P.R. n. 357/1997, dell'autorizzazione all'immissione nelle acque regionali del Veneto per le specie Trota fario, *Salmo (trutta) trutta*, limitatamente ad esemplari appartenenti alle popolazioni atlantiche e danubiane, Trota iridea, *Onchorhynchus mykiss* e Coregone lavarello, *Coregonus lavaretus*;
- che lo studio di cui al punto precedente, regolarmente eseguito e trasmesso alla Regione del Veneto con nota acquisita al protocollo regionale con il numero 318053 in data 15 luglio 2021, viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (**Allegato B**).

Si ritiene, pertanto, quale recepimento dell'Osservazione n. 74 di cui alla tabella allegata (**Allegato A**), di stabilire che la Carta Ittica Regionale mantenga, in attuazione delle disposizioni della citata legge n. 234/2021 e nelle more della prevista adozione di un apposito provvedimento ministeriale che individui le specie ittiche di acqua dolce qualificate autoctone, comunque non oltre il 31 dicembre 2023, le modalità di gestione ittica già in essere in data precedente a quella del Decreto Ministeriale del 2 aprile 2020, con particolare riferimento alle immissioni delle specie ittiche Trota fario, *Salmo (trutta) trutta*, limitatamente ad esemplari appartenenti alle popolazioni atlantiche e danubiane, Trota iridea, *Onchorhynchus mykiss*, Coregone lavarello, *Coregonus lavaretus*, anche per evitare incertezze nelle attività di gestione ittica, dare continuità alle modalità di esercizio della pesca professionale e sportiva, nonché per evitare le problematiche connesse allo smaltimento o alla eccessiva permanenza in stabulazione degli stock di riproduttori negli impianti ittogenici, anche a tutela del benessere animale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente



legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTA la legge 31 dicembre 2021, n. 234, e in particolare i commi 835, 836, 837, 837-bis, 838 dell'articolo 1;

VISTA la legge regionale 28 aprile 1998, n. 19 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 «Statuto del Veneto»;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19 «Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali.»;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 «Collegato alla legge di stabilità regionale 2017.»;

VISTA la legge regionale 7 agosto 2018, n. 30 «Riordino delle funzioni provinciali in materia di caccia e pesca in attuazione della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30, nonché conferimento di funzioni alla Provincia di Belluno ai sensi della legge regionale 8 agosto 2014, n. 25»;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 c. d. «Codice Ambiente», fatto specifico riferimento alla parte seconda ed alle disposizioni in materia di VAS - Valutazione Ambientale Strategica, come modificate ed integrate con D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

RICHIAMATA la DGR n. 791 del 31 marzo 2009, avente ad oggetto «Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, c. d. "Codice Ambiente", apportata dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali.»;

RICHIAMATA la DGR n. 1400 del 29 agosto 2017 avente ad oggetto «Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.»;

VISTA la D.G.R. n. 1519 del 22 ottobre 2019 con la quale sono stati approvati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare della Carta Ittica Regionale, quali documenti previsti dalla Fase 1 della procedura di VAS per piani e programmi di competenza regionale;

RICHIAMATO il parere motivato n. 13 del 27 gennaio 2020 con il quale, a conclusione della Fase 2, la Commissione Regionale VAS, tenuto conto dei pareri delle Autorità ambientali consultate, ha espresso le proprie valutazioni sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;

VISTA la DGR n. 1042 del 28 luglio 2021 con la quale sono stati adottati gli elaborati costituenti la proposta di Carta Ittica Regionale;

DELIBERA

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto dell'avvenuta conclusione della fase di consultazione e partecipazione in ordine alla proposta di Carta Ittica Regionale prevista dalla Fase 5 della procedura di VAS di cui all'Allegato A alla DGR n. 791/2009;
3. di dare atto che, in esito alla suddetta fase di consultazione e partecipazione, sono pervenute n. 75 osservazioni alla proposta di Carta Ittica Regionale nei seguenti termini:
 - n. 75 comunicazioni da soggetti diversi, elencate nel dettaglio nella tabella allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (**Allegato A**), contenenti osservazioni e proposte di modifica dei documenti che costituiscono la proposta di Carta Ittica Regionale, adottata con DGR n. 1042 del 28 luglio 2021;
 - delle suddette n. 75 comunicazioni, le seguenti 14 rappresentano contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella consultazione preliminare di cui alla Fase 2 della procedura di VAS (la numerazione delle osservazioni fa riferimento alla tabella di cui all'**Allegato A**):
 - osservazione n. 1, nota del 02 settembre 2021 della Direzione Infrastrutture e Territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;



- osservazione n. 3, nota del 07 settembre 2021 della Polizia locale della Città metropolitana di Venezia;
 - osservazione n. 7, nota del 23 settembre 2021 del Consorzio di Bonifica Brenta;
 - osservazione n. 10, nota del 24 settembre 2021 della Polizia locale del Comune di Caorle;
 - osservazione n. 15, nota del 29 settembre 2021 dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Provincia Autonoma di Trento;
 - osservazione n. 23, nota del 04 ottobre 2021 della Direzione Turismo della Regione del Veneto;
 - osservazione n. 29, nota del 04 ottobre 2021 del Segretariato regionale per il Veneto del Ministero per i Beni Culturali;
 - osservazione n. 30, nota del 04 ottobre 2021 della Direzione Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia;
 - osservazione n. 35, nota del 05 ottobre 2021 dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico settentrionale;
 - osservazione n. 38, nota del 05 ottobre 2021 dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali;
 - osservazione n. 58, nota del 05 ottobre 2021 del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
 - osservazione n. 60, nota del 05 ottobre 2021 della Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia;
 - osservazione n. 70, nota del 07 ottobre 2021 dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile;
 - osservazione n. 71, nota del 07 ottobre 2021 del Consorzio di Bonifica Piave;
4. di approvare ai fini della formulazione, da parte della Commissione regionale VAS, del prescritto parere motivato, la tabella riepilogativa (**Allegato A**), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativa alle osservazioni pervenute, per un totale di n. 75 (settantacinque) osservazioni oggetto di riscontro, rispetto alle quali al predetto riscontro proposto dalla Struttura regionale precedente si aggiunge anche il parere del soggetto valutatore;
 5. di prendere atto delle conclusioni dello Studio del rischio ai fini dell'ottenimento, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del D.P.R. n. 357/1997, dell'autorizzazione all'immissione nelle acque regionali del Veneto per le specie Trota fario, *Salmo (trutta) trutta*, limitatamente ad esemplari appartenenti alle popolazioni atlantiche e danubiane, Trota iridea, *Onchorhynchus mykiss* e Coregone lavarello, *Coregonus lavaretus*, acquisito al protocollo regionale con il numero 318053 in data 15 luglio 2021, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (**Allegato B**);
 6. di stabilire che la Carta Ittica Regionale mantenga, in attuazione delle disposizioni della legge n. 234/2021 e nelle more della prevista adozione di un apposito provvedimento ministeriale che individui le specie ittiche di acqua dolce qualificate autoctone, comunque non oltre il 31 dicembre 2023, le modalità di gestione ittica già in essere in data antecedente a quella del Decreto Ministeriale del 2 aprile 2020, con particolare riferimento alle immissioni delle specie ittiche Trota fario, *Salmo (trutta) trutta*, limitatamente ad esemplari appartenenti alle popolazioni atlantiche e danubiane, Trota iridea, *Onchorhynchus mykiss*, Coregone lavarello, *Coregonus lavaretus*;
 7. di autorizzare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, ad adottare, con proprio provvedimento, eventuali modifiche ed integrazioni, di mero dettaglio e non incidenti sulla struttura e sull'assetto complessivo dell'**Allegato A** di cui al precedente punto 4), ai fini del successivo percorso di VAS;
 8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
 9. di incaricare il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria all'esecuzione del presente atto,
 10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE
 Segretario della Giunta Regionale
 f.to - Dott. Lorenzo Traina -





	Prof. documento	Data protocollo/doc. documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attinenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS
1	56596	02/09/2021	386124	02/09/2021	Entro il termine	Il Direttore di Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica - Dott.ssa Maria Pia Turinetti di Priero	Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio	Ente pubblico	Richiesta di integrare il Rapporto Ambientale e verifica di compatibilità della C.I. con il Piano Urbanistico regionale e il Piano paesaggistico regionale del FVG.	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere l'osservazione nel Rapporto Ambientale.	Si concorda con la controdeduzione per quanto riguarda la verifica dei contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, con riferimento alla Rete Ecologica Regionale. In riferimento al Piano Urbanistico Regionale Generale, pur tenendo in considerazione l'osservazione, si evidenzia come si tratti di uno strumento molto datato che si articola all'interno di un quadro non più in linea con la normativa e le sensibilità ambientali attuali.
2	/	03/09/2021	390714	06/09/2021	Entro il termine	Il Presidente dell'Associazione – Zecchin Maurizio	P.A.B.A.T. Pescatori Associati Bacchiglione-Astichello-Tesina	Associazione di pesca sportiva	Oss 010921: revisione zone Trofeo del F. Bacchiglione e T. Agno (trota fario > 50 cm) come da DDR 223/2020: - ZT1 Bacchiglione tra passerella a valle ponte Cresole e loc. Livellon; - ZT2 Bacchiglione tra confl. Timonchio e Bacchigioncello fino a ponte Vivaro (Dueville); - ZT3 Tesina da ponte della trocicoltura Biasia verso monte per 600 m. fino inizio boschetto, limite inferiore Z. C&R sul f. Tergola. Oss 020921: revisione zona C&R del Tesina, modificare in zona pronta pesca come da DDR 223/2020. Oss 030921: revisione Ambienti compatibili in zona A per manifestazioni di pesca, come da DDR 223/2020: - F. Bacchiglione a Vicenza da ponte Diaz fino a ponte S. Croce sostituire con F. Astichello a Vicenza da ponte dei Molini fino a ponte via fratelli Bandiera; - F. Armedola da confl. roggia Regazzo a Lanzè fino a confl. con provincia di Padova, sostituire con F. Armedola da ponte segheria via Armedola fino a confine provincia di Padova. Possibilità immissione trota iridea in ambienti compatibili e pesca invernale.	Si	Accoglimento parziale	Oss 010921: si ritiene di accogliere la revisione Zone Trofeo Bacchiglione (ZT1, ZT2) e Tesina (ZT3). Oss 020921: si ritiene la proposta parzialmente accoglibile, prevedendo la riduzione della zona NK, e prevedendo invece una zona di libera pesca, ma senza immissioni di materiale salmonicolo adulto della specie trota fario, che è già ammessa nel tratto del Tesina a monte di quello oggetto dell'osservazione. Oss. 030921: si ritiene di accogliere la revisione degli Ambienti compatibili in zona A per manifestazioni di pesca: - F. Bacchiglione viene stralciato l'Ambiente compatibile e sostituito da F. Astichello da ponte strada dei Molini fino a ponte via F.lli Bandiera; - Accoglimento revisione roggia Armedola. Si ritiene di non accogliere la proposta riguardo l'immissione di trota iridea negli Ambienti compatibili con possibilità di pesca invernale perché quest'ultima è possibile solo nei Campi gara fissi.	Si concorda con la controdeduzione in quanto l'adeguamento delle Zone Trofeo non comporta modifiche sostanziali al grado di pressione già valutato in sede di VAS e VINCA. Si concorda con la controdeduzione. Si concorda con la controdeduzione. Per quel che riguarda il Fiume Armedola si tratta di un mero adeguamento della descrizione; Lo spostamento dell'ambiente compatibile lungo il fiume Astichello si colloca al di fuori della rete Natura 2000 e non comporta impatti supplementari rispetto a quanto già valutato.
3	46540	07/09/2021	394971	08/09/2021	Entro il termine	Il Vice Comandante Polizia metropolitana Ittico venatoria – Enzo Sgorlon	Città metropolitana di Venezia	Ente pubblico	Inserire in cartografia l'area per attività di pesca professionale con reti fisse nel bacino del canale Pordelio in comune di Cavallino Treporti (VE).	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta. L'area verrà inserita in cartografia.	Si concorda con la controdeduzione in quanto l'adeguamento delle Aree autorizzabili per la pesca con le reti fisse nel bacino del canale Pordelio non comporta modifiche sostanziali al grado di pressione già valutato in sede di VAS e VINCA.
4	/	14/09/2021	403266	14/09/2021	Entro il termine	Il Presidente – Trevisan Antonio	Gruppo Pesca Sportiva Burano	Associazione di pesca sportiva	Richiesta aumento limite di raccolta molluschi, crostacei e ricci di mare da 2.5 kg a 4 kg.	Si	Rigetto	Si ritiene di non accogliere la proposta. Si ritiene che il quantitativo di molluschi di cui è consentita la raccolta, pari a 2,5 kg, previsto nel Regolamento Regionale n. 6/2018 sia già congruo per la pesca sportiva.	Si concorda con la controdeduzione.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 2/19

	Prof. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS
5	65	15/09/2021	406936	16/08/2021	Entro il termine	Il Presidente – Tiziano Begal	Sezione Provinciale di Verona – FIPSAS	Associazione di pesca sportiva	Modifica quantitativi pasturazione per gare campionati regionali e provinciali (0,5 kg vermi o foilles, 1,5 kg larva mosca carmaria o in alternativa 1,5 kg caster, 8 kg pastura bagnata, sfarinati, terra granturco, se non previsti vermi/foilles, pastura terra e granturco 6 kg, gr 100 ver de vas).	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta. Si condivide e si accoglie proposta di modifica dei quantitativi di pasturazione per gare pesca. Vedi anche oss. 54.	Si concorda con la controdeduzione in quanto l'adeguamento dei quantitativi non comporta modifiche sostanziali al grado di pressione già valutato in sede di VAS e VINCA.
6	/	22/09/2021	416518	22/09/2021	Entro il termine	Socio Associazione – Federico Pozzato	Dream Carp Revolution sede n°144 Carp fishing Italia	Associazione di pesca sportiva	Aumento tratto Zona NK del F. Dese dal ponte Bretella autostrada VE-TS per Tessera fino al ponte sulla SS 14 Triestina.-	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere la proposta. Si prende atto delle motivazioni e si accoglie aumento zona NK nel fiume Dese che si ritiene tecnicamente accoglibile.	Si concorda con la controdeduzione.
									Declassamento F. Dese da acque principali ad acque secondarie nel tratto da confl. F. Zero al ponte sulla SS14 Triestina.	Si		Si ritiene di accogliere la proposta. Si condivide e si accoglie la proposta di declassamento F. Dese da acque principali a secondarie.	Si concorda con la controdeduzione.
									Riduzione della Zona di Riposo biologico delle Cave di Praello escludendo il bacino di minori dimensioni, prospiciente via Praello, come da cartografia allegata.	Si		Si ritiene di non accogliere la proposta. L'eliminazione della Zona di Riposo biologico interessa ambiti all'interno della Rete Natura 2000 e caratterizzati da elevata sensibilità ambientale e quindi non compatibili con la richiesta.	Si concorda con la controdeduzione.
7	14828	23/09/2021	418937	23/09/2021	Entro il termine	Il Presidente – Enzo Sonza	Consorzio di Bonifica Brenta	Ente pubblico	Esclusione Roggia Cappella Brentellona da loc. Faro a Galliera V.ta fino a valle Parco Villa Imperiale dalle zone per manifestazioni di pesca a causa delle modeste portate idriche.	Si	Rigetto	Si ritiene di non accogliere la proposta. La roggia ha un rilevante interesse ai fini della pesca sportiva.	Si concorda con la controdeduzione in quanto le pressioni associate alle manifestazioni di pesca sportiva sono state valutate come compatibili.
8	/	22/0/2021	420452	24/09/2021	Entro il termine	Il Presidente – Agostino Zurma	Carp Fishing Italia	Associazione di pesca sportiva	Inserimento Amur tra le specie ittiche alloctone di rilevante interesse sportivo.	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di non accogliere la proposta. L'amur è specie alloctona, tuttavia sono in corso studi specialistici promossi dalla Regione Veneto, al termine dei quali si riserva di effettuare ulteriori valutazioni.	Si concorda con la controdeduzione.
									Aggiungere nel Regolamento Reg. n. 6/2018, all'art 8 cm 9, che l'uso delle tiger nuts e mais è consentito solo se sottoposti a cottura.			Si ritiene di non accogliere la proposta. Si rigetta in quanto impossibile eseguire tale controllo da parte della Vigilanza Ittica.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
									Consentire uso motore elettrico ed ecoscandaglio per tecnica carpfishing.			Si ritiene di non accogliere la proposta. Si rigetta in quanto l'art 12 cm 5 e l'art. 14 cm 4 della LR 19/98 vietano l'uso dell'ecoscandaglio e del motore per le azioni di pesca.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
									Mantenimento della Zona NK nel fiume Dese e richiesta declassamento ad acque secondarie.			Si ritiene di accogliere la proposta. Si veda anche osservazione 6.	Si concorda con la controdeduzione.
								Riduzione della Zona di Riposo biologico escludendo il bacino minore delle Cave di Praello..			Si ritiene di non accogliere la proposta. L'eliminazione della Zona di Riposo biologico interessa ambiti all'interno della Rete Natura 2000 e caratterizzati da elevata sensibilità ambientale e quindi non compatibili con la richiesta.	Si concorda con la controdeduzione.	
9	/	24/09/2021	422973	27/09/2021	Entro il termine	Il Presidente – Giacomet Emilio	Associazione Pescatori Sportivi del Meschio	Associazione di pesca sportiva	Riclassificazione della zona a marmorata, limitandola al solo tratto superiore del fiume Meschio (5 km).	Si	Rigetto	Si ritiene di non accogliere la proposta. I rilievi svolti e la pianificazione generale della zona che hanno classificato il fiume Meschio e il suo recettore F. Livenza, come zona a marmorata, non consentono una ridefinizione della zona vocata per questa specie.	Si concorda con la controdeduzione in quanto la definizione della zona a marmorata non costituisce oggetto di valutazione ma rappresenta lo stato di fatto desunto dall'attività di rilievo e campionamento propedeutica alla formazione del Piano.
10	36862	24/09/2021	423019	27/09/2021	Entro il termine	Il Sindaco – Luciano Striuli	Città di Caorle – Settore Autonomo Polizia Locale	Ente pubblico	Richiesta che per la laguna di Caorle sia il Comune, quale titolare dei diritti esclusivi di pesca, a fissare i criteri per le aree dedicate alla venericoltura.	NO	Superata	La richiesta decade in quanto, a seguito dell'accoglimento dell'osservazione 48, viene eliminata la possibilità di effettuare l'attività di venericoltura nella laguna di Caorle.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 3/19

Prof. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attinenza ambientale	Accoglimento/rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
11	/	28/09/2021	430537	29/09/2021	Entro il termine	Il Presidente – Battistello Romolo	Bacino Astico Leogra	Associazione di pesca sportiva	<p>Oss. su pag. 48: richiesta T. Astico riduzione zona a marmorata e istituzione zona di immissione salmonidi adulti.</p> <p>Oss. su pag. 96: modificare Campo gara di tipo B nel T. Leogra da ponte Contrà Leogra fino a ponte S. Giovanni.</p> <p>Oss su pag. 107: aggiungere tra i CG fissi Roggia Verleta e Roggia Maestra.</p> <p>Oss su pag. 46: possibilità immissione trota fario nel T. Astico da ponte Pedescala fino a confine Trentino-Alto Adige.</p> <p>Oss su pag. 47: individuazione tratti con immissione trota iridea nel canale derivato dalla presa sull'Astico in comune di Caltrano fino allo scarico in Astico in comune di Lugo Vicentino.</p>	Si	Accoglimento parziale	<p>Oss su pag. 48. Si ritiene di non accogliere la proposta relativamente alla riduzione della zona a marmorata, perché la vocazionalità del tratto è stata determinata sulla base di specifiche analisi ittologiche.</p> <p>Si ritiene di accogliere la proposta, relativamente alla richiesta di una zona di immissione salmonidi adulti (T. iridea). Viene individuato un tratto dal ponte della SP 78 loc. Pedescala fino ad inizio Zona di Riposo Biologico (ZRB), loc. ponte Basso, di circa 3,2 km e un ulteriore tratto dalla fine della ZRB (briglia Barattin) al ponte della SP 84 (Ponte Maso), di circa 1,6 km in loc. S. Pietro Valdastico.</p> <p>Oss. su pag. 96. Si ritiene di accogliere la proposta. Il Campo gara sul T. Leogra viene allungato e il nuovo tratto sarà compreso dal ponte Contrà Leogra fino a ponte S. Giovanni.</p> <p>Oss. su pag. 107: si ritiene di accogliere la proposta. Le due rogge Verleta e Maestra non ricadono in siti della rete Natura 2000 e vanno in asciutta periodicamente. Verranno classificate come Campi Gara di tipo B con immissione T. fario.</p> <p>Oss su pag. 46: si ritiene di non accogliere la proposta. Il tratto compreso tra il ponte di Pedescala e il ponte della SP 84 a S. Pietro di Valdastico è a vocazione trota marmorata e all'interno del quale sarà consentita immissione di trota iridea nei tratti individuati nell'osservazione precedente. Nel tratto compreso tra il ponte della SP 84 e il confine con la Provincia di Trento, La C.I. già prevede la semina di t. fario giovane dal confine con la Provincia di Trento fino a circa 1 km a valle della loc. Longhi, ovvero entro il tratto non interessato dal buffer di salvaguardia della zona a marmorata di cui alla DGR 786/2016.</p> <p>Oss su pag. 47: si ritiene di non accogliere la proposta. Nel canale derivato la vocazionalità è a trota fario. Nella C.I. il canale prevede già la possibilità di semina a scopo di ripopolamento con materiale giovanile delle medesima specie.</p>	<p>Si concorda con la controdeduzione in quanto la definizione della zona a marmorata non costituisce oggetto di valutazione ma rappresenta lo stato di fatto desunto dall'attività di rilievo e campionamento propedeutica alla formazione del Piano.</p> <p>Si concorda con la controdeduzione; l'immissione di Trota iridea nel tratto non comporta alterazioni della popolazione di trota marmorata né comporta ulteriori conseguenze ambientali.</p> <p>Si concorda con la controdeduzione in quanto l'adeguamento del Campo Gara non comporta modifiche sostanziali al grado di pressione già valutato in sede di VAS e VINCA.</p> <p>Si concorda con la controdeduzione in quanto l'adeguamento del Campo Gara non comporta modifiche sostanziali al grado di pressione già valutato in sede di VAS e VINCA.</p> <p>Si concorda con la controdeduzione in quanto la definizione della zona a marmorata non costituisce oggetto di valutazione ma rappresenta lo stato di fatto desunto dall'attività di rilievo e campionamento propedeutica alla formazione del Piano.</p> <p>Si concorda con la controdeduzione.</p>
12	/	28/09/2021	430574	29/09/2021	Entro il termine	Il Presidente dell'Associazione – Zecchin Maurizio	P.A.B.A.T. Pescatori Associati Bacchiglione-Astichello-Tesina	Associazione di pesca sportiva	<p>Oss. 3.2.1: zone immissione pronta pesca nel Bacchiglione-Astichello.</p> <p>Tratto B1: da cascata Livellon a cascata ponte Pusterla.</p> <p>Tratto B2: tutto il tratto di deviazione denominato canale industriale in loc. Lobbia di Caldogno.</p>	Si	Accoglimento parziale	<p>Oss. 3.2.1: zone immissione pronta pesca nel Bacchiglione-Astichello.</p> <p>Tratto B1: si ritiene di non accogliere la proposta. Ampia parte del tratto è già prevista come zona di immissione pronta pesca dalla C.I., l'estensione del tratto è all'interno di sito rete Natura 2000.</p> <p>Tratto B2: si ritiene di accogliere la proposta di integrazione del tratto già previsto in C.I.</p>	<p>Si concorda con la controdeduzione.</p> <p>Si concorda con la controdeduzione trattandosi di un adeguamento marginale di un tratto di pronta pesca già previsto in CI e che non</p>





giunta regionale

Allegato al Decreto n. del

pag. 4/19

Prat. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attinenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS
								Tratto B3: roggia Muzzana a valle via Preazzi fino a confl. Bacchiglione.			Tratto B3: si ritiene di non accogliere la proposta. Il tratto ricade interamente nei siti rete Natura 2000.	comporta alterazioni ulteriori rispetto a quanto già valutato. Si concorda con la controdeduzione.
								Tratto B4: roggia Menegatta a valle via Rizzotti fino a confl. Bacchiglione.			Tratto B4: si ritiene di non accogliere la proposta. Il tratto ricade interamente nei siti rete Natura 2000.	Si concorda con la controdeduzione.
								Tratto B5: roggia Caldonazzo a valle via Rizzotti fino a zona C&R a Cresole.			Tratto B5: si ritiene di non accogliere la proposta. Il tratto ricade interamente nei siti rete Natura 2000.	Si concorda con la controdeduzione.
								Tratto B6: roggia Milana da via Cartiera a Dueville fino ad immissione in roggia Astichelli.			Tratto B6: si ritiene di accogliere parzialmente la proposta, limitatamente al tratto posto a valle del sito Natura 2000.	Si concorda con la controdeduzione.
								Tratto B7: roggia Trissino a valle via Milana a Dueville fino ad immissione in roggia Astichelli.			Tratto B7: si ritiene di accogliere la proposta.	Si concorda con la controdeduzione in quanto l'adeguamento della zona di pronta pesca non comporta modifiche sostanziali al grado di pressione già valutato in sede di VAS e VINCA.
								Tratto B8: F. Astichello da confl. Roggia Astichelli a Dueville fino a ponte dei Carri a Vicenza			Tratto B8: si ritiene di non accogliere la proposta. Nel tratto più a valle dell'Astichello fino alla città di Vicenza è già possibile l'immissione di salmonidi adulti e la pratica del pronto pesca. La proposta coinvolge un tratto di fiume anseriforme con buone caratteristiche ambientali.	Si concorda con la controdeduzione.
								Tratto B9: F. Astichello da ponte dei Carri fino a confl. con Bacchiglione in Contrà delle Chioare a Vicenza.			Tratto B9: si ritiene di accogliere la proposta. Il tratto di F. Astichello da ponte dei Carri era comunque già previsto come zona di immissione a scopo di pesca sportiva nella C.I.	Si concorda con la controdeduzione. Le pressioni associate alla proposta sono già state valutate.
								Oss. 3.3: zone immissione pronta pesca nel F. Tesina.			Oss. 3.3: zone immissione pronta pesca Tesina	
								Tratto T1: Tesina dalla cascata/presa del F. Ghebbo fino a ponte via Strasilia a Bolzano Vicentino.			Tratto T1: si ritiene di accogliere la proposta. È già prevista una zona di immissione a scopo di pesca sportiva nella C.I.	Si concorda con la controdeduzione. Le pressioni associate alla proposta sono già state valutate.
								Tratto T2: Tesina dalla cascata ponte FS VI-TV a Bolzano V. fino a fine concessione.			Tratto T2: si ritiene di accogliere la proposta. È già prevista una zona di immissione a scopo di pesca sportiva nella C.I.	Si concorda con la controdeduzione. Le pressioni associate alla proposta sono già state valutate.
								Tratto T3: Roggia Calderara da via Molino a Poianella fino a confl. Tergola a Bolzano Vicentino			Tratto T3: si ritiene di non accogliere la proposta. La possibilità di effettuare il pronto pesca è già soddisfatta lungo il Tesina che scorre in prossimità del corso d'acqua per il quale è avanzata la richiesta.	Si concorda con la controdeduzione.
								Tratto T4: roggia Ghebbo da presa F-. Tesina a Bolzano V. fino a mulino Crosara.			Tratto T4: si ritiene di non accogliere la proposta. È un corso d'acqua di buon pregio ambientale ed è già presente ampia zona contermini di immissione pronta pesca nel F. Tesina tratto T2. È consentita però la semina di materiale giovanile (t. fario).	Si concorda con la controdeduzione.
								Tratto T5: roggia Tergola a valle troiticoltura Basia a Bolzano V. fino a ponte via Muttona a Quinto V.			Tratto T5: si ritiene di accogliere parzialmente la richiesta. Individuazione zona immissione pronta pesca da ponte FS linea VI-PD fino a via Muttona, esterna a sito rete Natura 2000.	Si concorda con la controdeduzione.
								Tratto T6: roggia Tribolo da via Villa Rossi a ponte S.S. 53 prossimità raccordo autostradale Valdastico.			Tratto T6: si ritiene di accogliere parzialmente la richiesta Individuazione zona immissione pronta pesca da ponte di Villa Rossi al ponte della strada dei Nicolosi a Monticello Conte Otto.	Si concorda con la controdeduzione.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 5/19

Prat. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS
								Oss pag. 8: richiesta modifica da Ambienti compatibili a Campi gara con pesca invernale e immissione t. iridea. tratto T7: roggia Ghebbo a valle molino Crosara fino a confl Dindareilo in via Braglio a Bolzano V. tratto T8: F. Armedola da ponte segheria in via Armedola loc. Lanzè a Quinto V. fino a fine concessione.			Oss pag. 8: richiesta modifica da Ambienti compatibili a Campi gara con pesca invernale e immissione t. iridea. Tratto T7: si ritiene di non accogliere la proposta. La roggia Ghebbo non risulta essere previsto come Ambiente compatibile. Tratto T8: si ritiene di non accogliere la proposta. Il F. Armedola è previsto come Ambiente compatibile per il quale è prevista l'immissione a scopo di pesca sportiva di t. fario.	Si concorda con la controdeduzione. Si concorda con la controdeduzione.
13	59	29/09/2021	431534	29/29/2021	Entro il termine	Il Presidente – Dalla Valle Antonio	FIPSAS Vicenza	Associazione di pesca sportiva	Si	Accoglimento parziale	Si veda osservazione 11.	Si veda osservazione 11.
14	/	29/09/2021	440090	01/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Mario Narducci Responsabile Regione Veneto – Luca Passarella	Spinning Club Italia	Associazione di pesca sportiva	Si	Accoglimento parziale	Oss 1: si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. All'art 15 comma 1 lettera g) del regolamento Regionale n. 6/2018, dopo le parole "Venezia-Trieste" sono aggiunte le parole "e limitatamente al periodo dal 1° settembre al 31 dicembre". Respinta richiesta per quanto riguarda il tremaglio e il parangale, si precisa che per quest'ultimo attrezzo l'uso è previsto per le sole acque di zona C nel nuovo Regolamento regionale. -Oss. 2: nel Regolamento Regionale 6/2018 è già previsto da art. 15 comma 4.	Si concorda con la controdeduzione in quanto gli strumenti sono già stati oggetto di valutazione. Osservazione non attinente alle materie ambientali.
15	S305/2021	29/09/2021	440170	01/10/2021	Entro il termine	Dirigente – Raffaella Canepel	Provincia Autonoma di Trento Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente Settore qualità ambientale	Ente pubblico	No		Si prende atto positivamente dell'osservazione.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
16	/	01/10/2021	440208	01/10/2021	Entro il termine	Il Presidente	Pescatori del Veneto Orientale	Associazione di pesca sportiva	Si	Accoglimento parziale	Oss. 1: si ritiene di accogliere parzialmente la richiesta limitatamente al tratto compreso tra il ponte sulla SP 75 fino al successivo attraversamento con la stessa, a monte della Cartiera di Villanova della Cartera. Oss 2: si ritiene di accogliere la proposta di istituzione di un CG di tipo B nel Taglio Nuovo. Il tratto era già previsto come zona immissione pronta pesca. Oss. 3: si ritiene di non accogliere la proposta. Sono state accolte le proposte 1 e 2.	Si concorda con la controdeduzione che permette la salvaguardia di un ambiente di interesse naturalistico Si concorda con la controdeduzione. L'introduzione del campo gara di tipo B non comporta modifiche sostanziali al grado di pressione determinato dall'immissione e dalla pesca di salmonidi adulti già valutato in sede di VAS e VINCA. Si concorda con la controdeduzione.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 6/19

Prat. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
								Oss. 4: taglie e densità massima specie oggetto di pronta pesca. Verifica calcolo dei quantitativi per i 40 Km di acque in concessione.				Osservazione non attinente alle materie ambientali.	
								Oss. 5: richiesta immissione trota iridea pronta pesca nel canale Nuovo Reghena (CG di tipo B in zona A).				Si concorda con la controdeduzione.	
17	/	29/01/2021	440272	01/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Agostino Zurma	Carp Fishing Italia	Associazione di pesca sportiva	Oss su paragrafo 9.4.3.6: sostituzione dell'ambiente compatibile Lago del Piombin con le Cave di Martellago.	Si	Rigetto	Oss. Par. 9.4.3.6: si ritiene di non accogliere la proposta. Il lago del Piombin è parte della cave di Martellago che sono zona SIC della rete Natura 2000. Prevedere di individuare tutte le cave come ambienti compatibili per lo svolgimento di gare di pesca, pur mantenendo lo stesso numero di concorrenti, dovrebbe almeno prevedere la costruzione di piazzole.	Si concorda con la controdeduzione.
								Oss su paragrafo 10.19: modificare descrizione Canale Bisatto nella cartografia: da ponte via Martiri della Libertà a Este fino a ponte di ferro mobile in via Solana a Monselice.			Accoglimento	Oss. su paragrafo 10.19: si ritiene di accogliere la proposta su modifica paragrafo 10.19: verrà cambiata descrizione in cartografia e in tabella.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
18	/	30/09/2021	440414	01/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Luigi Pizzico	Bacino di Pesca n. 8 – APSD Piave – Belluno	Associazione di pesca sportiva	-Oss 1.1: richiesta coinvolgimento Bacino di pesca concessionario nella realizzazione/manutenzione opere in alveo. Oss 1.2: richiesta inserire nel Regolamento Reg. di avvisare il Bacino di pesca almeno 15 giorni prima dei lavori in alveo per consentire recuperi ittici. Oss 1.3: richiesta di concordare con Bacino le stazioni di monitoraggio per valutazione interventi in alveo. Oss 1.4: richiesta di introdurre risarcimento a seguito interventi in alveo da destinare al ripristino ambientale anche per interventi di somma urgenza. Oss. 2: riclassificare fiumicello Rai come zona B ciprinicola.	Si	Accoglimento parziale	Oss. 1.1: osservazione non pertinente la C.I. Oss. 1.2: nel Reg. Reg. n. 6/2018, art 33 commi 1 e 2, sono previsti 30 giorni o contestuale avviso in casi di urgenza. Oss. 1.3: osservazione non pertinente con la C.I. Oss 1.4: osservazione non pertinente la C.I. Oss. 2: si ritiene di non accogliere la proposta. Il fiumicello Rai ricade in zona A salmonicola, la zona B interessa solo il lago di S. Croce.	Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali. Si concorda con la controdeduzione.
19	/	01/10/2021	440672	01/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Zatta Denis	Bacino di Pesca n. 10 APDS - Acque Feltrine (BL) e APS Medio Piave di Pederobba (TV)	Associazioni di pesca sportiva	Oss. 1: richiesta revisione classificazione del T. Caorame della zona a marmorata: modifica del tratto dalle sorgenti alla confl. nel F. Piave con tratto da sbarramento di Arson a confl. Piave. Oss. 2: richiesta congiunta con APS Medio Piave di Pederobba (TV) di modificare la zona Trofeo nel F. Piave nel tratto che fa da confine tra BL e TV (da 500 m a valle SP 1bis fino a 300 m a valle della traversa di Fener) sia riclassificato come zona a libera pesca.	Si	Accoglimento parziale	Oss. 1: si ritiene di non accogliere la proposta di riclassificazione del T. Caorame, si è valutato che l'intero tratto del torrente è a vocazionalità trota Marmorata. Oss. 2: si ritiene di accogliere la proposta di modifica per il F. Piave nella zona di confine BL-TV da zona Trofeo e a zona di libera pesca.	Si concorda con la controdeduzione in quanto la definizione della zona a marmorata non costituisce oggetto di valutazione ma rappresenta lo stato di fatto desunto dall'attività di rilievo e campionamento propedeutica alla formazione del Piano. Si concorda con la controdeduzione; la modifica proposta può comportare una maggiore tutela della Trota marmorata in quanto ammette il prelievo di Trota fario di tutte le taglie "sopra misura".
20	/	01/10/2021	440679	01/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Zanesco Moreno	ASD Pescatori La Rocca d'Asolo	Associazione di pesca sportiva	Oss su tabella 10.4.: variazione della zona di accrescimento individuata nel T. Muson a Montfumo dalle sorgenti al ponte di via Caenere con il T. Muson a Castelcuoco da ponte via Collalto al ponte di via Valli o in alternativa - 1) Muson di Montfumo da ponte di via Caenere a briglia fornace laterizi oppure 2) Muson di Montfumo da ponte di via Bassane a confl. Muson di Castelcuoco.	Si	Accoglimento parziale	Oss su tabella 10.4: si ritiene di accogliere la proposta. La zona verrà sostituita con l'opzione 2 proposta dall'associazione (Muson di Montfumo da ponte di via Bassane a confl. Muson di Castelcuoco).	Si concorda con la controdeduzione, l'accoglimento della proposta non comporta modifiche sostanziali al grado di pressione dei fattori perturbativi già valutati in sede di VAS e VINCA.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 7/19

Prof. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
								- Oss su punto 10.1: proposta di non modificare il Reg. Reg. vigente relativamente alla possibilità di istituire zone No Kill specifiche in zona A, B e C con solo uso di esche artificiali. Proposta di permettere nelle ZoneTrofeo in zona A anche le esche naturali con amo singolo senza ardigione.			Oss. su punto 10.1: si ritiene di non accogliere la proposta. Le zone No Kill specifiche sono previste dalla C.I. solo per le zone B e C. Contestualmente respinta anche proposta di prevedere l'uso di esche naturali nelle ZTA in quanto destinate al solo uso di esche artificiali.	Si concorda con la controdeduzione	
21	/	01/10/2021	440893	01/10/2021	Entro il termine	Rappresentante di un Gruppo di Pescatori - Favaro Denis	Gruppo di Pescatori	Pescatori sportivi	-Aumento tratto Zona NK del F. Dese dal ponte bretella autostrada VE-TS per Tessera fino al ponte sulla SS 14 Triestina. - declassamento F. Dese da acque principali ad acque secondarie nel tratto da confl. F. Zero al ponte sulla SS14 Triestina.	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta, parzialmente sovrapponibile ad osservazioni 6 e 8.	Si concorda con la controdeduzione.
22	/	30/09/2021	440910	01/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Antonio Dogliani	Bacino di Pesca n. 9 – La Marmorata	Associazione di pesca sportiva	- Richiesta istituzione Ambiente compatibile nel T. Mis a Regolanova per effettuare raduni di pesca. - Osservazione su condizione del T Mis a S. Giuliana.	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta con istituzione di un Ambiente compatibile limitatamente alla zona di immissione pronta pesca da loc. Bacchetti a confl. T. Cordevole. Si prende atto dell'osservazione sul tratto di T. Mis a S. Giuliana.	Si concorda con la controdeduzione. L'introduzione dell'ambiente compatibile non comporta pressioni in grado di determinare effetti ambientali stanti le caratteristiche del corso d'acqua nel tratto interessato Osservazione non attinente alle materie ambientali.
23	441750	04/10/2021	441750	04/10/2021	Entro il termine	Il Direttore – Mauro Giovanni Viti	Regione del Veneto – Direzione Turismo	Ente pubblico	La Direzione Turismo, U.O Biodiversità e Parchi prende atto che le misure gestionali della C.I. sono coerenti con le misure di conservazione per ZSC e ZPS.	No		Si prende atto positivamente dell'osservazione.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
24	/	01/10/2021	443155	04/10/2021	Entro il termine	Il Legale rappresentante – Mantoan Denis	Cooperativa Albarella	Cooperativa di pesca professionale	Riguardo ai criteri di prevalenza per le attività di venericoltura. - richiesta di invertire i criteri 2) e 3) per le domande finalizzate al mantenimento delle attività produttive nelle stesse aree in cui l'attività di venericoltura si è svolta negli anni precedenti. Circa il criterio sub 4) Opportunità di gradazione. Circa il criterio preferenziale della maggioranza degli addetti. circa l'All. U cartografia delle aree idonee alla venericoltura, pesca professionale di vongole e aree nursery nelle Lagune di Caleri, Marinetta e Vallona. Circa la disciplina delle aree già autorizzate per l'attività di venericoltura ed esterne alle zone individuate come utilizzabili. All. G PdG Acque salmastre zona C par. 3.3.	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere la proposta. I criteri 2) e 3) verranno invertiti nell'ordine di priorità. Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Si ritiene adeguato il testo della C.I. relativamente al criterio 4). Non si ritiene opportuno discriminare tra imprese che hanno svolto attività di venericoltura. Si ritiene invece opportuno privilegiare imprese che abbiano lavorato per almeno 1 anno dei 5 precedenti. Verrà pertanto modificato come segue il criterio 4) "... le domande avanzate da imprese che hanno svolto attività di venericoltura in almeno 1 dei 5 anni precedenti". Si ritiene di non accogliere la proposta. Risulta sufficientemente chiara e adeguata la formulazione del testo già presente in C.I. Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Sono state individuate all'interno dell'area proposta delle sub aree idonee alla venericoltura ritenute di maggiore vocazionalità e non interferenti con aree di tutela, che saranno oggetto di integrazione nella specifica cartografia della C.I. Si ritiene di non accogliere la proposta. Si ritiene sufficientemente chiara e adeguata la formulazione del testo già presente in C.I.	Non attinente temi ambientali Non attinente temi ambientali Non attinente temi ambientali
25	/	02/10/2021	443157	04/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Crosera Dionisio	CO.VE.P.A.		Oss. 1 su Allegato F del PdG Acque dolci Zona A e B:	Si	Accoglimento parziale	Oss 1. su Allegato F del PdG Acque dolci Zona A e B: si ritiene di non accogliere le proposte.	Si concorda con la controdeduzione.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 8/19

Prat. documento	Data protocollo/doc. documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
						Consorzio Veneto Pesca Artigianale	Consorzio di pesca professionale	-Richiesta estensione in zona B della vocazione per pesca professionale nel F. Po dal ponte di Polesella all'incile con il Po di Goro. - Richiesta aggiunta del Canalbianco-Po di Levante alle acque principali, dalla conca di Baricetta al confine zona C. -Limitare n° di specie pescabili da pescatori professionisti nel Po e nel Canalbianco (cefalo, anguilla, siluro, lucioperca). -Introdurre n° massimo di autorizzazioni per imprese con requisiti specifici. -Modifica delle dimensioni attrezzi professionali utilizzabili in zona B (aumento lunghezza tremaglio a 100 m in tutti corsi d'acqua, anziché 25 m, e aumento a 200 m nel Po, anziché 50 m); aumento altezza barracuda (3,5 m anziché 2 m).			Quanto richiesto è in contrasto con le scelte tecniche del PdG citato e Regolamentari.		
								Oss 2 su Allegato G documento R07 PdG Acque zona C: -Evidenza criticità per sovrapposizione aree per la venericoltura e la pesca professionale nella laguna di Caorle. -Chiede anche posticipo apertura pesca pesce novello dal 15/3 al 31/5.			Oss 2 su Allegato G: si ritiene di accogliere parzialmente le proposte. - Si accoglie la proposta in relazione alla condivisione delle motivazioni tecniche addotte in merito allo stralcio della possibilità di esercitare la venericoltura nella laguna di Caorle. - Si ritiene di non accogliere la proposta. Nel nuovo Regolamento Reg. è però previsto che la Struttura regionale territorialmente competente può indicare posticipi del periodo nell'autorizzazione.	Si concorda con la controdeduzione.	
26	/	02/10/2021	443180	04/10/2021	Entro il termine	Ferretto Elsa	Ditta Individuale Ferretto Elsa	Acquaaltrice	Richiesta area per venericoltura in Valle Millecampi.	Si	Rigetto	Si ritiene di non accogliere la proposta. Tale zona è stata individuata dalla C.I. come zona prioritariamente destinata ad altre tipologie di pesca.	Si concorda con la controdeduzione.
27	/	04/10/2021	443249	04/10/2021	Entro il termine	Il Presidente - Baldini Milia Marco	Cooperativa Pescatori Levante	Cooperativa di pesca professionale	Considerazione su estensione pesca professionale in aree di ampia diffusione di specie alloctone e revisione aspetti normativi sull' utilizzo degli attrezzi.	Si		Si prende atto delle considerazioni esposte ma si ritiene che tipologia di attrezzi e individuazione di zone destinate alla pesca professionale siano già sufficienti anche al contenimento da parte della pesca professionale delle specie alloctone.	Si concorda con la controdeduzione.
28	/	03/10/2021	443254	04/10/2021	Entro il termine	Pozzato Federico	Pozzato Federico	Pescatore sportivo	Oss. 1: aumento tratto Zona NK del F. Dese dal ponte bretella autostrada VE-TS per Tesserà fino al ponte sulla SS 14 Triestina.	Si	Accoglimento parziale	In analogia alle osservazioni formulate con le precedenti oss. 6 ed 8, si ritiene di accogliere la proposta.	Si concorda con la controdeduzione.
									Oss 2: declassamento F. Dese da acque principali ad acque secondarie nel tratto da confl. F. Zero al ponte sulla SS14 Triestina			In analogia alle osservazioni formulate con le precedenti oss. 6 ed 8, si ritiene di accogliere la proposta.	Si concorda con la controdeduzione.
									Oss 3: riduzione della Zona di Riposo biologico escludendo il bacino Cave di Praello.			Si ritiene di non accogliere la proposta. L'eliminazione della Zona di Riposo biologico interessa ambiti all'interno della rete Natura 2000 e caratterizzati da elevata sensibilità ambientale e quindi non compatibili con la richiesta.	Si concorda con la controdeduzione.
									Oss 4: divieto attrezzi pesca professionale tramaglio, parangale e cogollo.			Per il punto 4), si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Si rimanda all'osservazione 14.	Si concorda con la controdeduzione.
									Oss 5: prevedere permesso del concessionario per pesca professionale in acque in concessione.			Per il punto 5) si ritiene di accogliere la proposta. Si rimanda ad osservazione 14.	Si concorda con la controdeduzione.
29	00077 61-P	04/10/2021	443431	04/10/2021	Entro il termine	Il Segretario Regionale - Marta Mazza	Ministero della Cultura-Segretariato regionale per il Veneto	Ente pubblico	Alcune considerazioni su non esaustività di alcuni aspetti relativi ad impatti su beni culturali, sull'ambiente in relazione al contesto paesaggistico, la descrizione delle misure di monitoraggio degli impatti.	Si	Rigetto	La Carta Ittica ha obiettivi e contenuti di natura gestionale della risorsa ittica e del patrimonio ad essa connesso. Lo strumento, pertanto, non ha la volontà, né ha la competenza, di definire indirizzi, modalità o elementi progettuali di trasformazione del territorio. Non sono pertanto riferibili allo strumento in oggetto diretti effetti di modifica o trasformazione dello stato dei luoghi,	Si concorda con la controdeduzione. Il livello di definizione delle scelte e le attività direttamente connesse alla CI non hanno un livello di dettaglio tale da definire le tipologie di alterazioni sul patrimonio paesaggistico, né si sostituisce al altri strumenti o procedimenti





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 9/19

	Prof. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attinenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS
												con particolare riferimento al territorio e patrimonio soggetto a tutela paesaggistica, storico-culturale o paesaggistica secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004. La valutazione condotta non si sostituisce alle procedure di cui al D.Lgs. 42/2004. L'osservazione non risulta pertanto pertinente con i contenuti della Carta Ittica.	autorizzativi in campo paesaggistico.
30	39606	04/10/2021	444064	05/10/2021	Entro il termine	Paolini Lucia Sonia	Regione Lombardia – Territorio e Protezione Civile	Ente pubblico	In relazione al Rapporto Ambientale la Direzione Generale Agricoltura ha verificato le osservazioni sulla documentazione preliminare ritenendo che le precisazioni riportate nel RA abbiano assolto alle suddette osservazioni; ARPA Lombardia segnala che sono da aggiornare i riferimenti corretti al quadro pianificatorio. Arpa Lombardia in relazione alle risorse naturali e biodiversità ritiene che alcuni fattori di pressione richiedano un maggiore livello di approfondimento. Sulla VinCa, la Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e biodiversità, fa presente che non vengono presi in considerazione due siti poco distanti dal Po che potrebbero subire incidenze. L'ATS Milano Città Metropolitana condivide il contenuto del piano e fornisce alcuni spunti di approfondimento per i contenuti del piano piano stesso (sviluppo dell'acquacoltura biologica; contrasto al fenomeno dell'antibiotico-resistenza in acquacoltura, ecc.) Il Parco Regionale del Mincio e La Comunità Montana Triangolo Lariano, non hanno osservazioni relativamente alla Carta Ittica Regionale ed esprimono parere favorevole.	Si	Accoglimento parziale	In relazione al contributo Direzione Generale Agricoltura e ARPA Lombardia, il Rapporto Ambientale verrà adeguato con le indicazioni riguardanti il quadro pianificatorio. In relazione al contributo di ARPA Lombardia per le Risorse Naturali e Biodiversità, la valutazione degli effetti sulla biodiversità è stata ricondotta alla Valutazione di incidenza Ambientale in quanto la componente a scala Regionale si esprime ed è compiutamente analizzabile a livello di rete ecologica. In relazione al contributo della Direzione Generale Ambiente e Clima - Struttura Natura e biodiversità, con riferimento alla trattazione di ulteriori siti in Regione Lombardia si evidenzia che, come riportato nella stessa osservazione, l'analisi riguardante la potenziale incidenza nei confronti di habitat e specie dei siti presi in considerazione risulta pertinente anche per gli habitat e le specie presenti nei formulari standard dei siti non analizzati. In relazione al contributo di Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Milano Città Metropolitana, si evidenzia come gli aspetti trattati non siano di competenza della Carta Ittica o non abbiano effetti nel procedimento. Si prende atto dell'osservazione.	Si concorda con la controdeduzione, rilevando come si tratti comunque di aspetti che non incidono rispetto alla valutazione di sostenibilità complessiva già condotta Si concorda con la controdeduzione, l'indagine sugli elementi della rete Natura 2000 (habitat e specie) è stata effettuata tenendo conto anche delle relazioni ecosistemiche con altre specie (non di interesse comunitario) e l'ambiente (habitat di specie). Si concorda con la controdeduzione Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali.
31	/	04/10/2021	444351	05/10/2021	Entro il termine	Il Legale rappresentante – Andreoli Fabiano	Società Cooperativa Delta Scano	Cooperativa di pesca professionale	Si chiede di estendere la venericoltura nell'area classificata come nursery l'area del porto canale all'interno delle dighe foranee fra isola Albarella e Scanno Cavallari, come da cartografia allegata.	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta. Si provvederà all'integrazione con estensione della zona di venericoltura nell'area di porto canale tra Albarella e Scanno Cavallari.	Si concorda con la controdeduzione, la superficie in ampliamento non interferisce con aree sensibili all'attività proposta.
32	/	04/10/2021	444409	05/10/2021	Entro il termine	La Presidente	Artemisia Società Cooperativa	Cooperativa di pesca professionale	Si chiede di aggiungere nel paragrafo 1.2.2 della "Relazione inquadramento delle aree lagunari venete "dopo "Bocchetta sud" aggiungere "dello Scanno Cavallari". Invertire ordini dei criteri di prevalenza spostando il criterio 5) al punto 2 o in subordine al punto 3.	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere la proposta relativa all'integrazione del paragrafo 1.2.2 Si ritiene di non accogliere la proposta. Il punto 5) è priorità subito successiva ai criteri 1-4 che danno priorità a chi ha già lavorato.	Si concorda con la controdeduzione. Osservazione non attinente alle materie ambientali.
33		04/10/2021	444425	05/10/2021	Entro il termine	Zara Alessandro		Pescatore sportivo	Aumento tratto Zona NK del F. Dese dal ponte bretella autostrada VE-TS per Tesserà fino al ponte sulla SS 14 Triestina.	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta. Osservazione in parte sovrapponibile a osservazioni 6 e 28.	Si concorda con la controdeduzione.
34	/	04/10/2021	444434	05/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Emilio Destefani	ASD Lanciatori del Polesine		Oss 1: chiede che nell'art 12 del Regolamento Regionale sia indicato come smaltire i pesci.	No	Accoglimento parziale	Oss 1: si ritiene di non accogliere la proposta in quanto non pertinente con la C.I.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 10/19

Prot. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
							Associazione di pesca sportiva	Oss 2: chiede di indicare chiaramente nell' art 28 del Reg. Reg. se l'utilizzo del belly boat in zona B e C è consentito. Oss 3: chiede di indicare nell' art 29 del Reg. Reg. che in tutte le acque regionali è vietato trattenere esemplari di luccio (Esox spp), inclusi gli ibridi.			Oss 2: si ritiene di accogliere la proposta di modifica del Regolamento Regionale su belly boat in zona B e C. Oss 3: si ritiene di accogliere la proposta di modifica del Reg su esemplari ibridi luccio.	Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali.	
35	14625	05/10/2021	445008	05/10/2021	Entro il termine	Il Presidente Fulvio Lino di Blasio	Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale	Ente pubblico	Oss. 1: inserire ZRB con divieto pesca professionale e venericoltura nel porto canale. Oss. 2: rettifica zone indicate escludendo zone ricadenti nei canali di competenza. Oss 3: richiamare l'art 79 del codice della Navigazione.	No	Accoglimento parziale	Oss 1: si ritiene di non accogliere la proposta. L'attività di pesca nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi è già disciplinata dall'art 79 del Codice della Navigazione. Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta. L'attività di pesca nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi è già disciplinata dall'art 79 del Codice della Navigazione. Oss 3: si ritiene di accogliere la richiesta. Nella C.I. verrà richiamato esplicitamente che, ai sensi dell'art 79 del codice della Navigazione "L'esercizio della pesca deve essere sottoposto all'autorizzazione del comandante di porto".	Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali.
36	253 SM/lb 2	04/10/2021	445021	05/10/2021	Entro il termine	Il Direttore – Silvia marchetti	Confagricoltura Veneto	Organizzazioni rappresentanza imprese agricole	Oss 1 pag. 20 – 3.2- punto 3): eliminare "Del demanio pubblico" e sostituire con "Autorizzate dalla Regione." Oss 2 pag. 21 (non 23): dopo la parola "comprendorio" inserire "comprese quelle operanti in aree private". Oss 3 pag. 26 par. 3.5: aggiungere frase "I rapporti con le imprese autorizzate operanti in aree private restano in capo agli organi istituzionali". Oss 4 pag. 52 – 6.2.3: soggetti autorizzabili passino da 25 a 35. Oss 5 pag. 52 – 6.2.5: aggiungere che "Le imprese di pesca che esercitano nelle aree private verranno autorizzate ad inoltrare un n. di richieste da rilasciare a pescatori titolari di licenza di tipo A che esercitano la pesca professionale". Oss 6 pag. 52 – 6.2.6: al punto 1 aggiungere "al pescatore autorizzato".	Si	Accoglimento parziale	Oss 1: si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Oltre alla frase proposta da sostituire, inserire anche "salvo diversa motivata disposizione della Giunta Regionale". Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta. Il testo della C.I. è sufficientemente chiaro. Oss 3: si ritiene di non accogliere la proposta. Il testo della C.I. è sufficientemente chiaro. Oss 4: si ritiene di non accogliere la proposta. Le potenzialità sono definite sulla base delle superfici in coerenza con le caratteristiche ambientali. Oss 5: si ritiene di non accogliere la proposta. Il rilascio delle autorizzazioni è di competenza della Regione. Oss 6: si ritiene di non accogliere la proposta Il testo della C.I. è sufficientemente chiaro.	Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali. Si concorda con la controdeduzione Osservazione non attinente alle materie ambientali. Osservazione non attinente alle materie ambientali.
37	/	05/10/2021	445273	05/10/2021	Entro il termine		Consorzio Delta Nord	Cooperativa di pesca professionale	Riguardo ai criteri di prevalenza per le attività di venericoltura: - richiesta di investire i criteri 2) e 3) per le domande finalizzate al mantenimento delle attività produttive nelle stesse aree in cui l'attività di venericoltura si è svolta negli anni precedenti; - circa il criterio sub 4) Opportunità di gradazione; - circa il criterio preferenziale della maggioranza degli addetti; - circa l'All. U cartografia delle aree idonee alla venericoltura, pesca professionale di vongole e aree nursery nelle Lagune di Caleri, Marinetta e Vallona. Circa la disciplina delle aree già autorizzate per l'attività di venericoltura ed esterne alle zone individuate come utilizzabili. All. G PdG Acque salmastre zona C par. 3.3.	Si	Accoglimento parziale	Osservazione sovrapponibile ad osservazione 24, vedi ampliamento zone di venericoltura nelle lagune di Caleri Marinetta e Vallona.	Vedi osservazione 24
38	6455	05/10/2021	445310	05/10/2021	Entro il termine	Il Dirigente – Andrea Braidot	Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali	Ente pubblico	Oss 1 ex prot. 6455/2021: si rileva come siano stati adottati i nuovi PGRA e PdGA, i quali contengono dati con maggiore aggiornamento dei dati relativi alla qualità delle acque e aspetti di tutela idraulica, indicando la necessità di aggiornare i contenuti della fase conoscitiva relativa al quadro pianificatorio e dello stato dell'ambiente per la componente idrica.	Si	Accoglimento parziale	Oss 1 ex prot. 6455/2021: si prende atto e si rimanda alla necessità di adeguamento del Rapporto Ambientale che sarà inoltrata al valutatore per eventuale integrazione, rilevando come in fase di redazione dei documenti l'aggiornamento del PGRA e PdGA non fossero ancora stati adottati.	Si concorda con la controdeduzione; i contenuti dell'aggiornamento del PGRA e PdGA saranno trattati nel RA integrato, rilevando come si tratti di aspetti di carattere conoscitivo generale





giunta regionale

Allegato al Decreto n. del

pag. 11/19

Prof. documento	Data protocollo/doc umento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
								Oss 2 ex prot. 2676/2021: viene ripresentato il contributo riguardante la fase preliminare della CI, rispetto alla quale si ribadisce l'opportunità di estendere l'utilizzo dell'indicatore NISECI nel monitoraggio.				Si conferma la proposta di Piano di Monitoraggio del RA che prevede la determinazione dell'indice ISECI, in continuità con le attività di campionamento svolte per la redazione della Carta Ittica nel periodo 2019-2020 consentendo la confrontabilità dei dati. L'indice NISECI sarà determinato in corrispondenza di quei punti di campionamento che ricadono nei corsi d'acqua guadabili "di interesse" definiti da ARPAV. I punti di campionamento dove determinare l'indice NISECI saranno adeguati ad eventuali modifiche dei corpi idrici di interesse definiti da ARPAV.	
39	/	05/10/2021	445311	05/10/2021	Entro il termine	Sair Srl	Azienda Agricola Valliva	Oss su Punto 3 pag. 10 del PdG Acque salmastre: Dopo le parole demanio marittimo aggiungere "fa eccezione attività di ostricoltura che per le sue caratteristiche potrà essere esercitata all'interno delle valli da pesca, laddove l'organo competente abbia certificato idoneità del sito dal punto di vista sanitario". Punto 3.3 pag. 14: aggiungere dopo le parole Carta Ittica "Fatta eccezione per le attività poste all'interno delle aree delle valli da pesca, laddove l'organo competente abbia certificato idoneità del sito dal punto di vista sanitario". Punto 14.1 pag. 72: togliere la frase "previa valutazione degli elementi istruttori specifici e positivo espletamento della procedura di Vinca".	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere la proposta. Il testo della C.I., par 3.6 prevede già l'attività di ostricoltura all'interno delle valli da pesca. Punto 3.3 pag. 14: si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Al secondo periodo dopo le parole Carta Ittica Regionale verrà inserito "Fatta eccezione per le attività di preingrasso di vongole svolte in strutture in sospensione, all'interno delle valli da pesca". Punto 14.1 pag. 72: respinta. L'obbligatorietà di detta valutazione deriva da normativa nazionale e comunitaria.	Osservazione non attinente alle materie ambientali. Si concorda con la controdeduzione. Si concorda con la controdeduzione.	
40	/	05/10/2021	445312	05/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Patrick Da Pos	APS Ponte Alto Agordo	Associazione di pesca sportiva	Oss 1: richiesta spostamento zona a marmorata nel T. Cordevole fino allo sbarramento di Bries a Taibon Agordino anziché al lago di Alleghe. Oss 2: aggiungere che l'esclusione dai ripopolamenti dei tratti terminali dei tributari delle acque a marmorata per i 3 km a monte non riguarda i corsi d'acqua che presentino captazioni o sbarramenti. Oss 3: si chiede l'istituzione di campo gara di tipo B o Ambiente compatibile nel tratto di T. Cordevole dallo sbarramento di Bries a Taibon Agordino al tratto a monte della frazione di Nogarola.	Si	Accoglimento parziale	Oss 1: si ritiene di non accogliere la proposta. La zonizzazione della T. Marmorata deriva da analisi oggettive dei dati di distribuzione del monitoraggio della C.I. e dall'analisi dei dati storici, che confermano la zonizzazione proposta dalla C.I. Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta. Non è possibile modificare le misure di conservazione (DGR 786/2016) e il mantenimento del buffer di 3 km si ritiene sia la misura adeguata per evitare la sovrapposizione di areale tra le due specie salmonicole. Oss 3: si ritiene di accogliere la proposta. Inserimento Ambiente compatibile nel t. Cordevole da sbarramento di Bries alla frazione Nogarole (sbarramento Ronch de Buos) in comune di Taibon Agordino, per totale metri 1900.	Si concorda con la controdeduzione in quanto la definizione della zona a marmorata non costituisce oggetto di valutazione ma rappresenta lo stato di fatto desunto dall'attività di rilievo e campionamento propedeutica alla formazione del Piano. Si concorda con la controdeduzione. Si concorda con la controdeduzione.
41	/	05/10/2021	445316	05/10/2021	Entro il termine	Società Cooperativa Delta Scano	Cooperativa di pesca professionale	Si chiede di estendere la venericoltura nell'area classificata come nursery l'area del porto canale all'interno delle dighe foranee fra isola Albarella e Scanno Cavallan.	Si	Accoglimento	Vedi oss. 31: si ritiene di accogliere la proposta. Si provvederà all'integrazione con estensione della zona di venericoltura nell'area di porto canale tra Albarella e Scanno Cavallan.	Vedi osservazione 31	





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 12/19

Prat. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attinenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
42	/	05/10/2021	445318	05/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Massimo Parravicini	I Vagantivi	Associazione di pesca sportiva	Oss 1: art 11 cm 1 del Reg. reg. ripristinare 5 kg tra gasteropodi, bivalvi, crostacei... per pescatore amatoriale della Laguna di Venezia. Oss 2: art 16 lett. d) del Reg. reg. estensione periodo pesca con lampara e fiocina tutto l'anno. Oss. 3: Art 16 lett. l) del Reg reg. portare a 100 m la lunghezza del barracuda e maglia non inferiore a 40 mm.	Si	Rigetto	Oss. 1: si ritiene di non accogliere la proposta, parzialmente sovrapponibile ad osservazione 4. Si ritiene che il quantitativo di molluschi di cui è consentita la raccolta, pari a 2,5 kg, previsto nel Regolamento regionale n. 6/2018 sia già congruo per la pesca sportiva. Oss.2: si ritiene di non accogliere la proposta. Le modalità individuate dal Regolamento Reg. rispondono a principi minimi di cautela per la tutela della fauna ittica lagunare. Oss. 3: si ritiene di non accogliere la proposta. Le dimensioni e la lunghezza del barracuda individuate dal Regolamento reg. rispondono a principi minimi di cautela per la tutela della fauna ittica lagunare. Riguardo a tutte le osservazioni si precisa che le proposte della C:I: rappresentano già una soluzione idonea che soddisfa l'attività di pesca ricreativa.	Vedi osservazione 4 Si concorda con la controdeduzione. Si concorda con la controdeduzione.
43	/	05/10/2021	445321	05/10/2021	Entro il termine		Società Cooperativa Pescatori Rosolina	Cooperativa di pesca professionale	Riguardo ai criteri di prevalenza per le attività di venericoltura. - richiesta di invertire i criteri 2) e 3) per le domande finalizzate al mantenimento delle attività produttive nelle stesse aree in cui l'attività di venericoltura si è svolta negli anni precedenti; - circa il criterio sub 4) Opportunità di gradazione; - circa l'All. U cartografia delle aree idonee alla venericoltura, pesca professionale di vongole e aree nursery nelle Lagune di Caleri, Marinetta e Vallona.	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere parzialmente le proposte, che ripropongono una parte delle osservazioni già contenute nella oss. 24, alla quale si rimanda.	Vedi osservazione 24
44	78 /SC/VM	05/10/2021	445506	05/10/2021	Entro il termine	Il Direttore – Tino Arosio	Coldiretti Veneto	Organizzazioni rappresentanza imprese agricole	Cap 3 par. 3.4: nei criteri per le priorità all'assegnazione aree per venericoltura inserire la frequenza di corsi di formazione.	No	Non pertinente	Si ritiene la proposta al momento non attinente la C.I., tuttavia la Regione del Veneto valuterà le forme e le modalità per il riconoscimento istituzionale dei corsi di formazione.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
45	445524	05/10/2021	445524	05/10/2021	Entro il termine	Il Direttore – Antonio Trentin	Regione Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria- U.O. Pianificazione e Gestione risorse ittiche e FEAMP	Ente pubblico	Modifiche tecniche segnalate dalla Struttura regionale. 1-modifiche al testo del PdG Acque dolci zona A e B relativo a precisazioni sul trasferimento degli oneri degli obblighi ittiogenici direttamente dai titolari di derivazioni idriche ad AVISP; 2- aggiungere precisazione nel testo del PdG Acque dolci zona A e B relative alla zona NK sul F.Po di Goro specifica per carpa e anche per tinca per uniformare con altre zone NK specifiche del territorio; -nella cartografia delle aree idonee alla venericoltura, alla pesca professionale di vongole e aree nursery della Laguna di Venezia ridurre alcune aree per la venericoltura per errata attribuzione, in fase di redazione, di superfici barenali o al di sopra del livello di marea.	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta di adeguamento dei testi e della cartografia delle aree idonee alla venericoltura.	Si concorda con la controdeduzione.
46	/	05/10/2021	446270	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Enrico D'Isep	Associazione Pescatori Agordino – Bacino n. 5	Associazione di pesca sportiva	- Oss 1: richiesta spostamento zona a marmorata nel T. Cordevole fino allo sbarramento di Bries a Taibon Agordino anziché al lago di Alleghes. - Oss 2: aggiungere che l'esclusione dai ripopolamenti dei tratti terminali dei tributari delle acque a marmorata per i 3 km a monte non riguarda i corsi d'acqua che presentino captazioni o sbarramenti. - Oss 3: si chiede l'istituzione di campo gara di tipo B o Ambiente compatibile nel tratto di T. Cordevole dallo sbarramento di Bries a Taibon Agordino al tratto a monte della frazione di Nogarola.	Si	Accoglimento parziale	Osservazioni sovrapponibili ad osservazione 40, alla quale si rimanda per le conclusioni.	Vedi osservazione 40





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 13/19

	Prot. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS
47	/	05/10/2021	446284	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Chenet Moreno	A.P.S.D. Cencenighe	Associazione di pesca sportiva	- Oss 1: richiesta spostamento zona a marmorata nel T. Cordevole fino allo sbarramento di Bries a Taibon Agordino anziché al lago di Alleghe. - Oss 2: aggiungere che l'esclusione dai ripopolamenti dei tratti terminali dei tributari delle acque a marmorata per i 3 km a monte non riguarda i corsi d'acqua che presentino captazioni o sbarramenti. - Oss 3: si chiede l'istituzione di campo gara di tipo B o Ambiente compatibile nel tratto di T. Cordevole dallo sbarramento di Bries a Taibon Agordino al tratto a monte della frazione di Nogaroia	Si	Accoglimento parziale	Osservazioni sovrapponibili ad osservazioni 40 e 46, alle quali si rimanda per le conclusioni.	Vedi osservazione 40 e 46
48	/	05/10/2021	446303	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Luca Simon	Cacciatori Italiani Portogruaro	Associazione di caccia	Laguna di Caorle zona del Merlo: incompatibilità delle attività di venerecoltura e di pesca intensiva.	Si	Accoglimento parziale,	Richiesta parzialmente sovrapponibile ad osservazione 25. Si accoglie la proposta in merito allo stralcio della possibilità di esercitare la venerecoltura nella laguna di Caorle.	Vedi osservazione 25
49	22/21/GB	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Giambattista Mengo	FIPSAS – Comitato Regionale Veneto	Associazione di pesca sportiva	Richiesta abolizione pesca professionale in tutta la zona B	Si	Rigetto	Si ritiene di non accogliere la proposta. Le previsioni del PdG della C.I. riducono già sensibilmente le zone destinate alla pesca professionale in zona B.	Si concorda con la controdeduzione
50	48	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Giuseppe Destro	FIPSAS – Sezione Provinciale di Padova	Associazione di pesca sportiva	Oss 1 pag. 71/72 punto 8.3: proposta di modifica quantitativi pastorazione.	Si	Accoglimento parziale	Oss. 1: si ritiene di accogliere la proposta. Si rimanda ad osservazione 5.	Vedi osservazione 5
									Oss 2 pag. 93 punto 8.5.3: canale Idrovia unificare i due tratti in un unico Campo gara			Oss 2: si prende atto della richiesta ma si evidenzia che la CI già prevede che entrambi i tratti, sia in provincia di VE che di PD siano individuati come campi gara e come tali possono essere entrambi richiesti anche con un'unica istanza.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
									Oss 3 pag. 20/21 punto 3.3: eliminare pesca professionale da tutti i canali di Padova.			Oss 3: si ritiene di non accogliere la proposta. Le acque principali in provincia di PD sono state già ampiamente ridotte rispetto alle precedenti pianificazioni.	Si concorda con la controdeduzione
51	/	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Giovanni Pavan	FIPSAS – Comitato Provinciale di Rovigo	Associazione di pesca sportiva	Oss 1 pag. 19 art 3.3 punto 1: spostare limite per esercizio pesca professionale alla SR 495 e che per il fiume Po in zona B si adotti la dicitura "F. Po, incluse tutte le sue diramazioni, a valle della SR 495 nel tratto fra i ponti in corrispondenza dei comuni di Adria e Ariano polesine, fino al confine con la zona C".	Si	Accoglimento parziale	Oss 1: si ritiene di non accogliere la proposta. Le acque principali in provincia di RO sono state già ampiamente ridotte rispetto alle precedenti pianificazioni.	Si concorda con la controdeduzione
									Oss 2 pag. 24 art 4.4: si chiede di adeguare nel Reg. Reg. il periodo di divieto della carpa al periodo di divieto del carp sack previsto nella C.I.			Oss 2 pag. 24 art 4.4: si ritiene di accogliere la proposta. Verrà allineato il Regolamento Regionale alla C.I.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
									Oss 3: art 17 cm 3 secondo paragrafo (erroneamente indicato comma 2 punto 3): si chiede di vietare la pesca professionale o l'utilizzo di mezzi invasivi nelle acque secondarie del Delta del Po ricadenti in zona C (bertovello senza ali con bocca da 1, 5 m e nassa con bocca massimo 40 cm).			Oss 3: si ritiene di non accogliere la proposta. Si ritiene che detti attrezzi, lettere i) e z) dell'art. 17 comma 3) non rientrino tra quelli altamente invasivi.	Si concorda con la controdeduzione
52	/	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Flores Modolo	FIPSAS – Comitato Provinciale di Treviso	Associazione di pesca sportiva	Oss 1: richiesta di vietare la pesca professionale in tutte le acque di zona B di Treviso.	Si	Accoglimento parziale	Oss 1: si ritiene di non accogliere la proposta. Le previsioni del PdG della C.I. riducono già sensibilmente le zone destinate alla pesca professionale in zona B.	Si concorda con la controdeduzione
									Oss 2: richiesta che sia il Reg. Reg. a vietare la pesca professionale nelle acque in concessione.			Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta, in quanto è comunque facoltà del concessionario vietare la pesca professionale (art 15 cm 4 Reg. Reg. n. 6/2018).	Non attinente temi ambientali
									Oss 3: richiesta di chiarire meglio in C.I. che i laghi di Revine sono classificati come zona B.			Oss 3: si evidenzia che i laghi di Revine sono classificati come zona B e ciò risulta chiaramente indicato nell'allegato cartografico.	Non attinente temi ambientali
									Oss 4 pag. 24 art 4.4: si chiede di adeguare Reg. Regionale riguardo al periodo di divieto della carpa e al periodo di divieto del carp sack previsto nella C.I.			Oss 4: si ritiene di accogliere la proposta. Si rimanda ad osservazione 51.	Vedi osservazione 51





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 14/19

Prof. documento	Data protocollo/doc umento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenzione ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS			
								Oss 5: richiesta di modificare destinazione del Fosso Negrisia da ultimo ponte di via Grave a Ponte di Piave fino alla confluenza in Piave da ZRB a zona No Kill. Oss 6: richiesta di ridefinire la frase relativa alla durata delle concessioni in base al possesso di incubatoi, centri ittiogenici. Oss 7: richiesta che in C.I. siano riportati i contenuti dei Piani di riqualificazione previsti da art 30 cm 4 ter della LR 19/98. Oss 8: richiesta di togliere la parola "Eventuali" dalla frase del paragrafo 11 "Eventuali piani o programmi di gestione dei corsi d'acqua, proposti dal concessionario...." E inoltre di non dover sottoporre a Vinca i piani di gestione delle concessioni.			Oss 5: si ritiene di non accogliere la proposta. Il fosso Negrisia è caratterizzato dalla presenza di ambiti all'interno della Rete Natura 2000 e caratterizzati da elevata sensibilità ambientale. Oss 6: si ritiene di non accogliere la proposta. Si ritiene che per concessioni superiori a 5 anni sia necessario poter prevedere il mantenimento di un piccolo impianto ittiogenico/incubatoio, in quanto l'ammortamento per tali strutture richiede tempi superiori ad un quinquennio. Oss 7: si ritiene di non accogliere la proposta. I contenuti dei piani di riqualificazione dovranno essere inseriti nella libera proposta del concessionario, senza vincolare a formulazioni dettate dalla C.I. Si lascerà massima libertà alle associazioni, che potranno proporre quello che è nelle loro possibilità). Oss 8: si ritiene di accogliere la proposta. La parola "eventuale" dal testo della C.I. verrà tolta. Per quanto riguarda Vinca dei Piani di gestione, se le attività sono già quelle previste nella C.I., non sarà necessario ulteriore Vinca ma sarà sufficiente l'All. E come da DGR 1400/2017.	Si concorda con la controdeduzione	Non attinente temi ambientali	Non attinente temi ambientali	Si concorda con la controdeduzione
53	24-1/2021	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Luigi Russo	FIPSAS – ASD Sezione Provinciale di Venezia	Associazione di pesca sportiva	Si	Accoglimento parziale	Oss 1: si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Il canale Piavon verrà riclassificato da Ambiente compatibile a Campo Gara tipo B. Respinta invece la richiesta del prolungamento del CG per motivi di sicurezza. Si tratta di un tratto cittadino con presenza di strade arginali. Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta per motivi di sicurezza. Si tratta di zona di particolare pericolosità. Oss 3: si ritiene di accogliere la proposta. Il canale Nuovissimo nel tratto indicato verrà declassato ad acque secondarie e non principali di zona B. Oss 4: si ritiene di accogliere la proposta. La CI lo prevedeva già come Ambiente compatibile, il C. Revedoli verrà elevato a rango di campo gara di tipo B dall'incile con il F. Piave fino a loc. Torre di Fine (circa Km 3,5). Respinta la possibilità di vietare la pesca il giorno precedente la gara, per non limitare eccessivamente la libera pesca sportiva.	Si concorda con la controdeduzione	Si concorda con la controdeduzione	Si concorda con la controdeduzione trattandosi di elemento di maggior cautela	Si concorda con la controdeduzione
54	65	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Tiziano Begal	FIPSAS – ASD Sezione Provinciale di Verona	Associazione di pesca sportiva	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta. Si veda osservazione 5.	Vedi osservazione 5			
55	59	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Antonio Dalla Valle	FIPSAS – ASD Sezione Provinciale di Vicenza	Associazione di pesca sportiva	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Si veda osservazione 11.	Vedi osservazione 11			





Allegato al Decreto n.

del

pag. 15/19

Prat. documento	Data protocollo/doc. documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenzione ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
								comune di Caltrano fino allo scarico in Astico in comune di Lugo Vicentino.					
56	/	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Romolo Battistello Il Direttore amministrativo – Matteo Daniele Centomo	Bacino Astico Leogra	Associazione di pesca sportiva	- Oss su pag. 48: Richiesta T. Astico riduzione zona a marmorata e istituzione zona di immissione salmonidi adulti. - Oss. su pag. 96: modificare Campo gara di tipo B nel T. Leogra da ponte Contrà Leogra fino a ponte S. Giovanni. - Oss su pag. 107: aggiungere tra i CG fissi Roggia Verlatà e Roggia Maestra. - Oss su pag. 46: possibilità immissione trota fario nel T. Astico da ponte Pedescala fino a confine Trento-Alto Adige. - Oss su pag. 47: individuazione tratti con immissione trota iridea nel canale derivato dalla presa sull'Astico in comune di Caltrano fino allo scarico in Astico in comune di Lugo Vicentino.	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Si vedano osservazioni 11 e 55.	Vedi osservazioni 11 e 55
57	/	05/10/2021	446315	06/10/2021	Entro il termine		Dream Carp Revolution Sede 144 – Carp Fishing Italia	Associazione di pesca sportiva	-Aumento tratto Zona NK del F. Dese dal ponte bretella autostrada VE-TS per Tessera fino al ponte sulla SS 14 Triestina. - declassamento F. Dese da acque principali ad acque secondarie nel tratto da confl. F. Zero al ponte sulla SS14 Triestina. - riduzione della Zona di Riposo biologico escludendo il bacino Cave di Praello.	Si	Accoglimento parziale	Si ritiene di accogliere le prime due proposte, relative al F. Dese e non quella relativa alle cave di Praello..Si vedano osservazioni 6 e 8.	Vedi osservazioni 6 e 8
58	14255	05/10/2021	446334	06/10/2021	Entro il termine	Il Direttore – Carlo Bendoricchio	Consorzio di Bonifica – Acque Risorgive	Ente pubblico	Oss 1: coordinamento con Piano di gestione delle Acque (PGA). Proposta di correlare indagini ittiche e le misure per raggiungere l'obiettivo di qualità ecologica previsto dalla Direttiva Acque e di integrare la C.I. con un paragrafo relativo all'indice NISECI. Classificazione WISE.	Si	Rigetto	Oss 1: si ritiene di non accogliere la proposta. La metodica del campionamento ISECI è diversa dal protocollo di campionamento NISECI. Quest'ultimo non si può applicare a corsi idrici non guadabili, che sono la maggior parte dei corsi idrici regionali, e pertanto non è uno strumento idoneo per la confrontabilità del dato su scala regionale ai fini della stesura della C.I. La classificazione WISE dei corsi idrici non è funzionale ai compiti della C.I.	Si concorda con la controdeduzione
									Oss 2: individuazione delle connessioni della rete idrografica. Si chiede di integrare nella C.I. l'elaborato grafico in quanto sono state individuate le derivazioni ma non precisate le interconnessioni artificiali			Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta. La ricostruzione degli schemi idraulici di interconnessione idraulica artificiale non rientra tra gli obiettivi e i compiti della C.I.	Non attinente temi ambientali
									Oss 3: revisione del calcolo degli obblighi ittiogenici. Proposta di inserire un coefficiente di riduzione ecologico, pari a 0,5 per i soggetti pubblici che attuano la gestione dei corsi d'acqua.			Oss 3: si ritiene di non accogliere la proposta. La formulazione dell'obbligo ittiogenico previsto dalla C.I. si ritiene congrua.	Non attinente temi ambientali
59	/	05/10/2021	446488	06/10/2021	Entro il termine	Il Legale rappresentante	Società Agricola Baba	Società pesca professionale	- Oss 1 paragrafo 3.4: relativamente all'attività di venericoltura si chiede di inserire un nuovo punto 3) per le domande di nuova concessione avanzate da giovani di età inferiore a 40 anni e/o donne che abbiano partecipato a corsi di formazione. - Oss 2: si chiede di implementare le aree idonee alla venericoltura in loc. Giare nell'allegato W – Cartografia aree idonee alla venericoltura, alla pesca professionale di vongole e aree nursery della Laguna di Venezia.	Si	Rigetto	Oss 1: si ritiene di non accogliere la proposta. Si veda osservazione 36. Il criterio è già previsto al punto 5 del paragrafo 3.4 del PdG Acque salmastre, non si ritiene opportuno modificare l'ordine di priorità dei criteri già individuati.	Non attinente temi ambientali
												Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta. Richiesta non compatibile con le linee generali di pianificazione della venericoltura in laguna di Venezia adottate nel PdG della C.I.	Si concorda con la controdeduzione.
60	54222	05/10/2021	446495	06/10/2021	Entro il termine	Il Direttore del Servizio – Raffaella Pengue	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale difesa dell'ambiente,	Ente Pubblico	Oss 1 della Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile: analizzate le possibili interferenze con il SIC IT3320038 Pineta di Lignano, non rilevano interferenze funzionali tali da rendere necessaria una Vinca appropriata.	Si	Rigetto	Oss 1: si prende atto dell'osservazione.	Si concorda con la controdeduzione





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 16/19

Prot. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS
								energia e sviluppo sostenibile Oss 2 della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche. richiesta di estendere il divieto di pesca sportiva e professionale dell'anguilla nel F. Tagliamento. Oss 3 dell'Ente Tutela patrimonio ittico (ETPI): rileva mancato recepimento della richiesta di coordinare le misure di gestione della pesca sportiva e professionale nei corsi d'acqua a confine tra le due regioni. Non condividono la possibilità di immissione di trota fario in corsi d'acqua in continuità con il Tagliamento né l'individuazione di un Ambiente compatibile nel Tagliamento, né il divieto di pesca sportiva e professionale nel Tagliamento ricadente nella regione, come da decreto 986/2020.			Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta. Si ritiene che la previsione di tutela dell'anguilla contenuta nella C.I. risulti già adeguata alla conservazione della specie. Oss 3: si ritiene di non accogliere la proposta. A corredo della C.I. la Regione Veneto ha redatto uno specifico documento dell'analisi del rischio al fine di valutare la compatibilità del ripopolamento con le specie t. fario, t. iridea e coregone, ed in relazione agli esiti della stessa la C.I. si atterra. Per quanto riguarda la previsione di Ambiente compatibile, si ritiene che le caratteristiche dell'area individuata dalla C.I. per un piccolo tratto di F. Tagliamento (1600 m) non sia in contrasto con la necessità di conservazione con le esigenze di salvaguardia ambientale del fiume.	Si concorda con la controdeduzione
61	/	05/10/2021	446501	06/10/2021	Entro il termine	Rete Po di levante	Organizzazioni rappresentative imprese pesca professionale	Riguardo ai criteri di prevalenza per le attività di venericoltura: - richiesta di invertire i criteri 2) e 3) per le domande finalizzate al mantenimento delle attività produttive nelle stesse aree in cui l'attività di venericoltura si è svolta negli anni precedenti; - circa il criterio sub 4) Opportunità di gradazione; - circa l'All. U cartografia delle aree idonee alla venericoltura, pesca professionale di vongole e aree nursery nelle Lagune di Ca' di Marzetta e Vallona; - circa la disciplina delle aree già autorizzate per l'attività di venericoltura ed esterne alle zone individuate come utilizzabili. All. G PdG Acque salmastre zona C par. 3.3.	Si	Accoglimento parziale	Osservazioni sovrapponibili a quelle già valutate nell'ambito delle oss. 24 e 43, alle quali si rimanda.	Si rimanda alle osservazioni 24 e 43
62	/	05/10/2021	446506	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Enrico D'Isop	Associazione pescatori agordino – Bacino n. 5	-Oss 1: richiesta spostamento zona a marmorata nel T. Cordevole fino allo sbarramento di Bries a Taibon Agordino anziché al lago di Alleghe. -Oss 2: aggiungere che l'esclusione dai ripopolamenti dei tratti terminali dei tributari delle acque a marmorata per i 3 km a monte non riguarda i corsi d'acqua che presentino captazioni o sbarramenti. -Oss 3: si chiede l'istituzione di campo gara di tipo B o Ambiente compatibile nel tratto di T. Cordevole dallo sbarramento di Bries a Taibon Agordino al tratto a monte della frazione di Nogarola.	Si	Accoglimento parziale	Proposte sovrapponibili ad osservazioni 40,46 e 47 alle cui conclusioni si rimanda.	Si rimanda alle osservazioni 40,46 e 47
63	/	05/10/2021	446527	06/10/2021	Entro il termine	Il Presidente – Filippo Sitran	Associazione pescatori sportivi bacino di pesca n. 7 Alpago	Oss 1 Capitolo 4.2: attrezzi utilizzabili per la pesca sportiva in acque di zona B. Chiarire meglio utilizzo di una canna con camolera con max 10 camole o uso di due carne con 5 camole. Oss 2 Capitolo 4.2: richiesta ripristinare uso del natante a motore durante l'azione di pesca. Oss 3 Capitolo 4.4: esche e pasture. Richiesta di vietare l'utilizzo della larva di mosca carnaria nel lago di S. Croce. Oss 4 Capitolo 6.2.2: richiesta di modificare cap. 6.2.2 relativo al monitoraggio ittico del lago S. Croce ogni 5	Si	Accoglimento parziale	Oss 1: si conferma che nel Reg. Reg. art 14 comma 1 lettera f) l'intendimento della norma è che nel solo lago di S. Croce, per la pesca al coregone, sia consentito l'utilizzo di UNA sola moschiera o camolera con un max di 10 camole. Nelle restanti acque della Regione è invece consentito l'uso di UNA sola moschiera o camolera con max 5 anni. Oss 2: si ritiene di non accogliere la proposta. La C.I. non può modificare LR 19/98 che, all'art 14 comma 4bis, vieta l'uso del motore elettrico nel corso dell'azione di pesca. Oss 3: si ritiene di non accogliere la proposta. Si evidenzia che è facoltà del bacino concessionario introdurre ulteriori limitazioni in restrizione rispetto al Regolamento Regionale. Oss 4: si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Si modificherà la C.I. con previsione di un monitoraggio da condursi ogni 3 anni.	Si concorda con la controdeduzione





giunta regionale

del

pag. 17/19

Allegato al Decreto n.

Prat. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attinenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
								anni per autorizzazioni a trattamento luccio ceppo transalpino.				caratterizzare la specie sotto l'aspetto quantitativo.	
64	/	05/10/2021	446553	06/10/2021	Entro il termine	Il Rappresentante legale	Consorzio Molluschicoltori Veneto O.P.	Consorzio di pesca professionale	Si	Accoglimento parziale	Oss. 1: si prende atto. Il punto 4 è stato confermato pur meglio specificandolo come riportato nella valutazione dell'osservazione 24. Oss. 2: si ritiene di accogliere la proposta. Le aree da adibire a venericoltura nella cartografia Delta Nord del PdG della C.I. verranno significativamente implementate.	Non attinente temi ambientali Si concorda con la controdeduzione. Le ulteriori aree idonee alla venericoltura nel Delta Nord sono state individuate sulla base dei medesimi criteri adottati per la predisposizione della Carta Ittica e nel rispetto della sensibilità ambientale del contesto.	
65	/	05/10/2021	446562	06/10/2021	Entro il termine	Filippo Sordi	Filippo Sordi	Pescatore sportivo	Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta, parzialmente sovrapponibile a osservazione 6. Il tratto di F. Dese indicato verrà individuato come No kill per carpa e tinca. Il prelievo del luccio è già vietato da Regolamento regionale.	Si concorda con la controdeduzione	
66	/	05/10/2021	446587	06/10/2021	Entro il termine	Il Consiglio Direttivo del Bacino Agno-Chiampo	Bacino Agno-Chiampo ASD	Associazione di pesca sportiva	No	Accolta	Si prende atto, tuttavia la nota non contiene proposte di modifica alla C.I. Si rappresenta però che è facoltà del concessionario istituire ulteriori nuove zone NK all'interno della propria concessione, con apposito atto interno, secondo le modalità previste dal proprio Statuto sociale. Si evidenzia che le modifiche delle ZRB, NK e Trofeo potranno essere proposte solo in ampliamento rispetto a quanto previsto dalla C.I.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.	
67	/	05/10/2021	446595	06/10/2021	Entro il termine	Marta Cremonese	Soc. Agricola BIVALVOS S.S. di Cremonese Marta e C.	Società pesca Professionale	Si	Accoglimento parziale	Riguardo ai criteri di prevalenza per le attività di venericoltura: - richiesta di investire i criteri 2) e 3) per le domande finalizzate al mantenimento delle attività produttive nelle stesse aree in cui l'attività di venericoltura si è svolta negli anni precedenti; - circa il criterio sub 4) Opportunità di gradazione; - circa l'All. U cartografia delle aree idonee alla venericoltura, pesca professionale di vongole e aree nursery nelle Lagune di Caleri, Marinetta e Vallona, con riferimento all'individuazione delle aree di venericoltura riferite alla sola Laguna di Caleri.	Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Osservazioni parzialmente sovrapponibili a quelle già valutate nell'ambito delle oss. 24 e 43, alle quali si rimanda.	Vedi osservazioni 24 e 43
68	44781 2	06/10/2021	447812	06/10/2021	Oltre il termine	Direttore U.O. Pianificazione e Gestione risorse ittiche e FEAMP Giuseppe Cherubini	Regione Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e faunistico-venatoria- U.O. Pianificazione e Gestione risorse ittiche e FEAMP	Ente pubblico	No	Accoglimento	Evidenzia errore nell'inserimento paragrafi a pag. 34 del PdG Acque di zona C. Inserire paragrafo 3.8 Buone pratiche di gestione delle aree di venericoltura.	Si ritiene di accogliere la proposta. Verrà integrato il documento con l'osservazione.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
69		06/10/2021	449929	07/10/2021	Oltre il termine	Il Presidente - Piani Loris	FIPSAS Belluno	Associazione di pesca sportiva	Si	Accoglimento parziale	-Oss 1: richiesta spostamento zona a marmorata nel T. Cordevole fino allo sbarramento di Bries a Taibon Agordino anziché al lago di Alleghe. -Oss 2: aggiungere che l'esclusione dai ripopolamenti dei tratti terminali dei tributari delle acque a marmorata per i 3 kma monte non riguarda i corsi d'acqua che presentino captazioni o sbarramenti. -Oss 3: si chiede l'istituzione di campo gara di tipo B o Ambiente compatibile nel tratto di T. Cordevole dallo	Si ritiene di accogliere parzialmente la proposta. Osservazioni sovrapponibili ad osservazioni 40 e 46 e 47, alle quali si rimanda per le conclusioni.	Vedi osservazioni 40,46 e 47





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 18/19

Prat. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attinenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS	
								sbarramento di Bries a Taibon Agordino al tratto a monte della frazione di Nogarola.					
70	2391	07/10/2021	449987	07/10/2021	Oltre il termine	Il Direttore – Santina Serenella Grande	Ente pubblico	Esprime parere favorevole al documento C.I.	Si	Accolta	Si prende atto del parere favorevole	Si concorda con la controdeduzione	
71	25043	07/10/2021	449991	07/10/2021	Oltre il termine	Il Direttore – Paolo Batagion	Consorzio di Bonifica Piave	Ente Pubbico	No	Accoglimento parziale	Oss 1: richiesta di riportare con diversi colori nella cartografia le reti alimentate dalle derivazioni del Consorzio.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.	
											Oss 2: richiesta di escludere dalla cartografia dei corsi d'acqua di interesse alleatico i corpi idrici con maggiore probabilità di riduzione delle portate.	Oss2: si ritiene di non accogliere la proposta. I corsi d'acqua elencati, gestiti dal Consorzio di Bonifica, rientrano tra i corsi d'acqua pubblici individuati dall'art. 1 comma 3 della LR 19/98.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
											Oss 3: evidenziano che le portate del F. - Sile, e Botteniga sono costituite per la maggior parte da acque derivate dal Piave.	Oss 3: si prende atto dell'osservazione.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
											Oss 4: richiesta di riportare nelle tabelle il codice WISE dei corsi d'acqua.	Oss 4: si ritiene di non accogliere la proposta. La classificazione WISE dei corpi idrici non è funzionale ai compiti della C.I.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
											Oss 5: richiesta di modificare denominazione della "condotta idroelettrica canale Brentella" in Canale Brentella, di "Condotta idroelettrica canale Vittoria" in Canale Priula, del primo tratto della "condotta idroelettrica canale Brentella" in Canale della Vittoria e dello "Scarico Brentella di Riese" in Scolo Camula. Si chiede di inserire i bacini di fitodepurazione di Salvarosa e Salvatronda tra le ZRB.	Oss 5: si ritiene di accogliere la proposta. Il cambio denominazione dei canali Brentella, Priula, canale della Vittoria e Scolo Camula verrà effettuato nei documenti della C.I.. Si segnala che i bacini di fitodepurazione di Salvatronda e Salvarosa, sono già stati oggetto di due appositi decreti regionali di divieto di pesca ai fini di difesa strutture idrauliche.	Osservazione non attinente alle materie ambientali.
72	/	20/10/2021	476830	20/10/2021	Oltre i termini	Maurizio Billotto	Legambiente Circolo Veneto Orientale "Pascutto-Geretto" - Comitato Difesa Territorio Caorle - Associazione per la Laguna di Caorle e Bibione	Associazioni ambientaliste	Si	Accoglimento	Oss 1: osservazione superata dall'accoglimento delle proposte di stralcio della venericoltura in Laguna di Caorle, di cui alle oss 25 e 48, alle cui conclusioni si rimanda. Oss 2: si ritiene di accogliere la proposta. Osservazione sovrapponibile con le proposte di stralcio della venericoltura in Laguna di Caorle, di cui alle oss 25 e 48, alle cui conclusioni si rimanda.	Si concorda con la controdeduzione (vedi osservazione 25 e 48)	
73	/	03/11/2021	505341	03/11/2021	Oltre i termini	Angelo Fabbris	Angelo Fabbris	Pescatore professionale	Si	Rigetto	Si ritiene di non accogliere la proposta. Richiesta non compatibile con le linee generali di pianificazione della venericoltura in laguna di Venezia adottate nel PdG della C.I.	Si concorda con la controdeduzione	
74		17/02/2022	73583				Regione Veneto		Si	Accoglimento	Si ritiene di accogliere la proposta. Osservazione pertinente vista la variazione dell'assetto normativo. Al paragrafo 5.5, pagina 37, del Piano di gestione delle Acque Dolci (Allegato F), dopo le parole "(...) popolazioni non autoctone di interesse sportivo riportate nella tabella seguente;" sono aggiunte le seguenti parole: "In considerazione di quanto previsto ai commi 836 e 837 bis dell'articolo 1 della legge 234 del 30 dicembre 2021, le specie elencate in tabella 5.2 potranno essere immesse, in base alle indicazioni e ai criteri contenuti nella Carta Ittica Regionale, fino al 31 dicembre 2023 in quanto la loro immissione costituiva parte integrante dei sistemi di gestione ittica antecedenti alla data del Decreto ministeriale del 20 aprile 2020. A far data dal 1 gennaio 2024 ...". Al paragrafo 5.5.3, pagina 45, del Piano di gestione delle Acque Dolci (Allegato F) all'inizio del primo periodo dopo la tabella 5.5, sono	Si concorda con la controdeduzione, le valutazioni degli effetti ambientali del Piano, nell'ambito della VAS e della VINCA, sono già state svolte in considerazione delle attività di immissione delle popolazioni non autoctone di interesse sportivo.	





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato al Decreto n.

del

pag. 19/19

	Prat. documento	Data protocollo/documento	Protocollo acquisizione documento	Data protocollo acquisizione documento	Termine	Sottoscrittore	Proponente	Tipo prop.	Sintesi descrizione osservazione	Attinenza ambientale	Accoglimento / rigetto osservazione	Controdeduzioni modalità recepimento	Parere valutatore VAS
												aggiunte le seguenti parole: "Fino al 31 dicembre 2023 e, a far data dal 1 gennaio 2024 solo ...".	
75		08/06/2022	260129				Direzione Progetti speciali per Venezia della Regione del Veneto		Proposta una modifica delle aree idonee per la pesca con reti fisse e delle aree idonee per la pesca delle vongole in Laguna di Venezia, in relazione all'attuazione di un progetto LIFE finanziato dall'Unione Europea denominato "Lagoon Refresh".	Si	Rigetto	Si ritiene che tale proposta non possa essere accolta, in quanto non coerente con le scelte di pianificazione attuate con l'elaborazione partecipata e ampiamente condivisa della Carta Ittica Regionale, scelte peraltro confermate quali ambientalmente compatibili dal Rapporto Ambientale e dalla Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale allegati alla DGR n. 1042 del 28 luglio 2021, sulle quali non è pervenuta alcuna osservazione nell'ambito delle fasi di consultazione previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.	





REGIONE DEL VENETO

Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-venatoria

**STUDIO DEL RISCHIO AI FINI DELL'OTTENIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 12
COMMA 4, DEL D.P.R. N. 357/1997, DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE
NELLE ACQUE REGIONALI DEL VENETO PER LA SPECIE TROTA FARIO - SALMO
TRUTTA, LIMITATAMENTE AD ESEMPLARI APPARTENENTI ALLE POPOLAZIONI
ATLANTICHE E DANUBIANE, TROTA IRIDEA - ONCHORHYNCHUS MYKISS E
COREGONE LAVARELLO - COREGONUS LAVARETUS, AVENTI I CONTENUTI
PREVISTI DALL'ART. 3 E DALL'ALLEGATO 3 DEL D.M. 02 APRILE 2020**



Luglio 2021



SOMMARIO

1	PREMESSA	1
2	INFORMAZIONI SULLE SPECIE NON AUTOCTONE OGGETTO DI IMMISSIONE	3
2.1	TROTA FARIO (SALMO (TRUTTA) TRUTTA).....	3
2.1.1	<i>Status tassonomico</i>	3
2.1.2	<i>Morfologia</i>	4
2.1.3	<i>Biologia ed ecologia</i>	6
2.1.4	<i>Alimentazione</i>	7
2.1.5	<i>Areale di origine della specie e aree di introduzione</i>	8
2.1.6	<i>Eventuali impatti negativi della specie non autoctona sulla biodiversità e gli habitat nelle aree di introduzione</i>	8
2.1.6.1	Specie vegetali	8
2.1.6.2	Habitat Natura 2000	9
2.1.6.3	Specie animali	9
2.2	TROTA IRIDEA (ONCHORHYNCHUS MYKISS).....	10
2.2.1	<i>Status tassonomico</i>	10
2.2.2	<i>Morfologia</i>	10
2.2.3	<i>Biologia ed ecologia</i>	10
2.2.4	<i>Alimentazione</i>	10
2.2.5	<i>Areale di origine della specie e aree di introduzione</i>	11
2.2.6	<i>Eventuali impatti negativi della specie non autoctona sulla biodiversità e gli habitat nelle aree di introduzione</i>	11
2.2.6.1	Specie vegetali	11
2.2.6.2	Habitat Natura 2000	11
2.2.6.3	Specie animali	11
2.3	COREGONE LAVARELLO (COREGONUS LAVARETUS).....	12
2.3.1	<i>Status tassonomico</i>	12
2.3.2	<i>Morfologia</i>	12
2.3.3	<i>Biologia ed ecologia</i>	12
2.3.4	<i>Alimentazione</i>	13
2.3.5	<i>Areale di origine della specie e aree di introduzione</i>	13
2.3.6	<i>Eventuali impatti negativi della specie non autoctona sulla biodiversità e gli habitat nelle aree di introduzione</i>	13
2.3.6.1	Specie vegetali	13
2.3.6.2	Habitat Natura 2000	13
2.3.6.3	Specie animali	13
3	MOTIVAZIONE PER CUI SI RICHIEDE L'IMMISSIONE	14
4	RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO PER CUI SI RICHIEDE L'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA	15
4.1	IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	15
4.2	LA PESCA AGONISTICA E SPORTIVA IN VENETO	16
4.2.1	<i>La normativa vigente</i>	16
4.2.2	<i>Stima del numero di pescatori dilettantistico-sportivi</i>	16
4.2.3	<i>Le autorizzazioni in Zona A</i>	17
4.2.3.1	Ambito territoriale di Treviso	17
4.2.3.2	Ambito territoriale di Belluno	18
4.2.3.3	Ambito territoriale di Vicenza.....	19
4.2.3.4	Ambito territoriale di Verona	19
4.2.3.5	Ambito territoriale di Padova	20
4.2.3.6	Ambito territoriale di Venezia	20



4.2.3.7	Ambito territoriale di Rovigo	21
4.2.3.8	Conclusioni	21
4.2.4	<i>Entità delle immissioni</i>	22
4.2.4.1	Provincia di Treviso	22
4.2.4.2	Provincia di Belluno	25
4.2.4.3	Provincia di Belluno	26
4.2.4.4	Provincia di Verona	27
4.2.4.5	Provincia di Padova	28
4.2.4.6	Ripopolamenti per obblighi ittiogenici	29
4.2.4.7	Conclusioni	29
4.2.5	<i>Indotto economico</i>	31
4.2.5.1	Generalità	31
4.2.5.2	Impegni pesca	31
4.2.5.3	Bandi di finanziamento delle associazioni di pesca – Regione Veneto	37
4.2.5.4	Produzione ittica nazionale	43
4.2.5.5	Produzione ittica in Veneto	44
4.2.5.6	Prezzi unitari di acquisto	44
4.2.5.7	Spesa media per pescatore	47
4.2.5.8	Conclusioni	47
5	AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL'IMMISSIONE	48
5.1	DIVIETI GENERALI	48
5.2	TROTA FARIO (SALMO (TRUTTA) TRUTTA)	48
5.2.1	<i>Generalità</i>	48
5.2.2	<i>Belluno</i>	49
5.2.3	<i>Padova</i>	53
5.2.4	<i>Treviso</i>	54
5.2.5	<i>Verona</i>	58
5.2.6	<i>Venezia</i>	59
5.2.7	<i>Vicenza</i>	61
5.3	TROTA IRIDEA (ONCHORHYNCHUS MYKISS)	69
5.3.1	<i>Generalità</i>	69
5.3.2	<i>Belluno</i>	69
5.3.3	<i>Padova</i>	71
5.3.4	<i>Treviso</i>	71
5.3.5	<i>Verona</i>	72
5.3.6	<i>Vicenza</i>	72
5.4	COREGONE LAVARELLO (COREGONUS LAVARETUS)	73
6	PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE	74
7	PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO DELLE SPECIE NON AUTOCTONE NELL'AREA DI IMMISSIONE	75
7.1	TROTA FARIO (SALMO (TRUTTA) TRUTTA)	75
7.2	TROTA IRIDEA (ONCHORHYNCHUS MYKISS)	76
7.3	COREGONE LAVARELLO (COREGONUS LAVARETUS)	77
8	PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DELLE SPECIE NON AUTOCTONE AL DI FUORI DELL'AMBITO GEOGRAFICO DI IMMISSIONE	78
8.1	GENERALITÀ	78
8.2	TROTA FARIO (SALMO (TRUTTA) TRUTTA)	79
8.2.1	<i>Probabilità che la specie si diffonda naturalmente oltre l'ambito geografico di immissione</i>	79
8.2.2	<i>Stima dell'area di diffusione potenziale della specie</i>	80
8.2.3	<i>Stima della velocità di diffusione in un anno</i>	80
8.2.4	<i>Valutazione della probabilità che la specie si diffonda in area circostante a quella di immissione</i>	80



8.2.5	Valutazione della probabilità che la specie si diffonda attraverso vie di diffusione diverse da quella naturale.....	80
8.3	TROTA IRIDEA (ONCHORHYNCUS MYKISS).....	81
8.3.1	Probabilità che la specie si diffonda naturalmente oltre l'ambito geografico di immissione	81
8.4	COREGONE LAVARELLO (COREGONUS LAVARETUS).....	81
8.4.1	Probabilità che la specie si diffonda naturalmente oltre l'ambito geografico di immissione	81
9	ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'IMMISSIONE DELLE SPECIE	82
9.1	TROTA FARIO (SALMO (TRUTTA) TRUTTA).....	82
9.1.1	Impatti conosciuti della specie non autoctona sulla biodiversità	82
9.1.2	Specie e habitat di interesse comunitario, endemiche o di interesse conservazionistico presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione	82
9.1.3	Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia degli impatti diretti e indiretti su una o più specie o habitat presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione	84
9.1.4	Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia impatti diretti o indiretti sull'ambiente fisico nell'area di immissione e nelle aree circostanti ove è possibile la sua diffusione	87
9.2	TROTA IRIDEA (ONCHORHYNCUS MYKISS).....	87
9.2.1	Impatti conosciuti della specie non autoctona sulla biodiversità	87
9.2.2	Specie e habitat di interesse comunitario, endemiche o di interesse conservazionistico presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione	88
9.2.3	Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia degli impatti diretti e indiretti su una o più specie o habitat presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione	90
9.2.4	Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia impatti diretti o indiretti sull'ambiente fisico nell'area di immissione e nelle aree circostanti ove è possibile la sua diffusione	92
9.3	COREGONE LAVARELLO (COREGONUS LAVARETUS).....	92
9.3.1	Impatti conosciuti della specie non autoctona sulla biodiversità	92
9.3.2	Specie e habitat di interesse comunitario, endemiche o di interesse conservazionistico presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione	92
9.3.3	Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia degli impatti diretti e indiretti su una o più specie o habitat presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione	94
9.3.4	Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia impatti diretti o indiretti sull'ambiente fisico nell'area di immissione e nelle aree circostanti ove è possibile la sua diffusione	95
10	ANALISI DEI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI ED ECOLOGICI APPORTATI DALL'IMMISSIONE DELLE SPECIE NON AUTOCTONE	96
11	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO	98
12	PIANO DEGLI INTERVENTI GESTIONALI	101
12.1	GENERALITÀ.....	101
12.2	TROTA FARIO (SALMO (TRUTTA) TRUTTA).....	101
12.3	TROTA IRIDEA (ONCHORHYNCUS MYKISS).....	101
12.4	COREGONE LAVARELLO (COREGONUS LAVARETUS).....	101
13	BIBLIOGRAFIA	I



1 PREMESSA

L'articolo 5, comma 3, lettera d) della L.R. n. 19/1998 stabilisce che la Carta ittica regionale debba prevedere l'elenco delle specie alloctone di importanza sportiva.

L'articolo 12, comma 7, della stessa L.R. n. 19/1998 stabilisce che è fatto divieto di immettere e reimmettere dopo la cattura ogni esemplare di specie alloctona e che il regolamento regionale può prevedere eventuali deroghe su specie che hanno storicamente dimostrato carattere generale di non invasività o sovrapposizione ai patrimoni ittici originari.

L'articolo 30, comma 2, del Regolamento Regionale n. 6/2018 prevede che le semine ai fini di pesca sportiva e dilettantistica rispettino i criteri determinati con provvedimento di Giunta regionale e comunque siano conformi alle misure di conservazione dei siti di Rete Natura 2000.

In considerazione del riordino delle funzioni in materia di caccia e pesca la Regione Veneto si sta dotando di una propria Carta ittica regionale, ad integrazione e sostituzione delle previgenti carte ittiche provinciali, la quale rappresenti un vero e proprio piano di settore, finalizzato a programmare e regolamentare la tutela del patrimonio ittico e le attività di pesca, sia di tipo professionale, sia di tipo amatoriale, dilettantistico e sportivo, nonché le attività di acquacoltura, su tutte le acque interne e marittime interne del territorio regionale.

Con D.G.R. n. 1519 del 22/10/2019 sono stati approvati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare della Carta Ittica Regionale, quali documenti previsti dalla Fase I della procedura di Valutazione Ambientale Strategica per Piani e Programmi di competenza regionale di cui all'Allegato A) della D.G.R. n. 791 del 31/03/2009.

Entro la fine del mese di luglio verrà adottata definitivamente la Carta Ittica, comprensiva della documentazione relativa alle procedure di VAS e VinCA.

L'articolo 12, comma 4, del D.P.R. n. 357/1997, così come modificato dal D.P.R. n. 102/2019, prevede che, su istanza delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano o degli enti di gestione delle aree protette nazionali, l'immissione in natura delle specie e delle popolazioni non autoctone di cui al comma 3 dello stesso articolo, può essere autorizzata per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, e comunque in modo che non sia arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale, né alla fauna e alla flora selvatiche locali e che l'autorizzazione sia rilasciata con provvedimento del Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare).

L'articolo 3 e l'Allegato 3 del Decreto Ministeriale 02 aprile 2020 definiscono il contenuto dello studio del rischio che deve essere predisposto dalle regioni ed inoltrato al Ministero della Transizione Ecologica, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 12, comma 4, del D.P.R. n. 357/1992.

Per quanto riguarda l'eventuale immissione di specie ittiche non autoctone nelle acque regionali del Veneto, è emersa l'opportunità di avviare percorsi amministrativi paralleli e coerenti tra il processo di redazione della Carta ittica regionale, al quale sono connesse le procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Incidenza Ambientale, e il processo di studio del rischio e ottenimento dell'autorizzazione ministeriale prevista dall'articolo 12 del D.P.R. n. 357/1997.

In relazione a quanto sopra, con D.G.R. n. 695 del 04 giugno 2020 sono state individuate le seguenti tre specie ittiche non autoctone per le quali avviare il percorso per l'ottenimento dell'autorizzazione all'immissione nelle acque regionali del Veneto:

- Trota fario, *Salmo (trutta) trutta*, limitatamente ad esemplari appartenenti alle popolazioni atlantiche e danubiane;
- Trota iridea, *Onchorhynchus mykiss*;
- Coregone lavarello, *Coregonus lavaretus*.



Per quanto riguarda il presente studio di valutazione del rischio, questo comprende, in modo dettagliato e approfondito, per ciascuna delle specie ittiche interessate, i seguenti elementi così come indicati all'art. 3 del DM 20 aprile 2020:

- caratteristiche delle specie o popolazione oggetto di immissione;
- area interessata all'immissione;
- periodo per il quale si richiede l'autorizzazione;
- motivazione dell'immissione con esplicito riferimento alle ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse ad esigenze di tipo ambientale, economico, sociale e culturale che richiedono l'immissione delle specie alloctone;
- valutazione della probabilità di insediamento delle specie alloctone nell'area di immissione e di diffusione nelle aree circostanti;
- analisi dei possibili rischi diretti ed indiretti legati all'immissione delle specie alloctone su specie selvatiche autoctone, specie allevate e habitat naturali presenti nell'area di immissione e nelle aree circostanti di possibile diffusione;
- analisi dei possibili benefici ambientali ed ecologici apportati dall'immissione delle specie alloctone;
- piano di monitoraggio post-immissione di durata adeguata per valutare gli effetti dell'immissione delle specie alloctone;
- piano di interventi gestionali nel caso di impatti negativi imprevisti da parte delle specie ittiche alloctone oggetto di immissione.

Lo studio del rischio è stato condotto con approccio olistico ed interdisciplinare, basato su documentate informazioni tecnico-scientifiche e ha tenuto conto delle indicazioni tecniche del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e del Comitato Fitosanitario Nazionale.

Gli autori dei testi sono:

- Dott. Giuseppe Adriano Moro
- Dott. Paolo Rigoni (StudioSilva S.r.l.)
- Dott. Giovanni Lupieri (StudioSilva S.r.l.)



2 INFORMAZIONI SULLE SPECIE NON AUTOCTONE OGGETTO DI IMMISSIONE

2.1 Trota fario (*Salmo (trutta) trutta*)

2.1.1 Status tassonomico

Ordo: Salmoniformes

Familia: Salmonidae

Subfamilia: Salmoninae

Species: *Salmo trutta*

I pesci appartenenti al genere *Salmo*, costituiscono un insieme complesso di entità la cui sistematica è stata, ed è tutt'ora, oggetto di revisione e dibattito in ambito ittologico. Secondo Kottelat e Freyhof (Kottelat & Freyhof, 2007) si possono riconoscere tre raggruppamenti di taxa, di cui uno è rappresentato dal salmone atlantico (*Salmo salar*), un secondo dalla maggior parte delle trote europee, il terzo da due specie balcaniche (*Salmo obtusirostris* e *Salmo ohridanus*). Le entità che appartengono al gruppo più ampio delle "trote europee" sono piuttosto numerose e, sebbene separabili dal punto di vista morfologico e genetico, gli individui tutte le popolazioni europee sono interfecondi.

Il binomio *Salmo trutta* viene utilizzato, ad oggi, per indicare la maggior parte delle popolazioni di trote che vivono nei bacini scolanti nell'Oceano Atlantico, comprendendo sia forme anadrome che potamodrome. Il nome comune "fario", probabilmente derivato dal termine tedesco "forelle", viene spesso utilizzato per qualunque trota che presenti determinati caratteri fenotipici, ad esempio bolli rossi e neri ben definiti. Per questo motivo è possibile trovare termini come "trota fario mediterranea" e "trota fario atlantica", per designare taxa come *Salmo cettii* e *Salmo trutta*, mentre altri taxa possono essere definiti "trota marmorata" (*Salmo marmoratus*) o "carpione del Garda" (*Salmo carpio*). La nomenclatura ha subito notevoli cambiamenti nel tempo, per cui ad esempio si è passati da un uso comune di denominazioni come *Salmo [trutta] trutta* a *Salmo trutta*, mentre un gruppo di popolazioni insulari un tempo incluse in *Salmo cettii* sono oggi indicate col binomio *Salmo ghigii*. Le difficoltà nell'attribuzione di un'identità specifica a singole popolazioni derivano sia dalla grande variabilità dei caratteri osservabili fra le trote del genere *Salmo*, sia dalla storia di queste popolazioni. Le trote presenti naturalmente nei bacini meridionali (mediterranei) non hanno comportamento anadromo, sebbene non sia infrequente osservare trote in ambiente marino, in particolare individui adulti di *Salmo marmoratus* nell'Alto Adriatico. L'incapacità di passare una parte della propria vita in mare ha fatto sì che le popolazioni presenti nei bacini mediterranei siano rimaste isolate fra loro, per lo meno dall'innalzamento del livello marino che ha seguito la fase di deglaciazione post würmiana. In quadro è stato però complicato dall'intervento umano, dato che i Salmonidi costituiscono, fin dalla preistoria, parte dell'alimentazione delle comunità che vivono lungo i corsi d'acqua. La pratica delle transfaunazioni e delle introduzioni, pur non documentata, probabilmente ha avuto inizio molti secoli prima che venisse intrapreso lo studio della sistematica dei pesci europei. Inizialmente le transfaunazioni dovevano essere limitate a piccoli spostamenti fra bacini contigui, ma a partire dalla fine del XIX secolo è divenuto possibile trasferire i pesci su distanze anche molto grandi, grazie al miglioramento della rete dei trasporti. A questa capacità di trasferimento si affiancò, nel corso del XX secolo, un miglioramento nella capacità di allevamento, che portò progressivamente all'abbandono della pesca delle trote a scopo commerciale, per basare il mercato esclusivamente su pesci allevati. In questa fase vennero introdotte in Europa trote di origine nordamericana, come *Oncorhynchus mykiss*, ma gli allevatori si interessarono anche a pesci europei particolarmente adatti all'allevamento. In questo quadro vennero particolarmente favorite le trote originarie dei bacini atlantici,



ovvero quelle appartenenti a popolazioni designate come *Salmo trutta*, che si distinguevano per capacità di adattamento e velocità di accrescimento, mentre le trote delle specie mediterranee, indubbiamente più adatte a climi temperati caldi e a torrenti con scarsa portata estiva, non ebbero successo in campo commerciale. L'unica specie mediterranea che raggiunga taglie commercialmente interessanti è *Salmo marmoratus*, che tuttavia risultò di lento accrescimento e difficilmente domesticabile. La quota più rilevante di trote oggi allevate in Europa a fini commerciali appartiene alla specie americana *Oncorhynchus mykiss*, mentre le "fario" allevate sono quasi esclusivamente appartenenti alla specie *Salmo trutta*. Queste ultime sono dette "fario atlantiche" e sono state utilizzate per lungo tempo per le immissioni a scopo di pesca sportiva, determinando problemi di inquinamento genetico in tutti i bacini italiani. Ai fini di questo studio di valutazione del rischio, si intende per trota fario esclusivamente *Salmo trutta* L., 1758, coerentemente con quanto riportato nei documenti di sintesi elaborati dall'Associazione Italiana Ittiologi di Acque Dolci in base all'analisi della più recente letteratura scientifica (Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci, 2021).

2.1.2 Morfologia

Salmo trutta è un pesce di media taglia, con una lunghezza standard massima di circa 90 cm per gli individui appartenenti a popolazioni anadrome, mentre quelle potamodrome risultano avere taglia inferiore (Kottelat & Freyhof, 2007) (Veenvliet & Kus Veenvliet, 2006). Esteriormente presenta le caratteristiche comuni a tutti i *Salmonidae*, fra cui il corpo slanciato, la presenza di due pinne dorsali di cui l'anteriore sostenuta da raggi e la posteriore adiposa, un peduncolo caudale robusto e occhi posizionati nella parte antero superiore del capo. La colorazione (livrea) dei pesci è fortemente variabile fra diverse popolazioni, sebbene sia difficile stabilire oggi quali di queste non abbiano subito gli effetti di transfaunazioni. In generale *Salmo trutta* presenta su gran parte del corpo dei bolli ben definiti, pressoché circolari, di colore nero, cui si affiancano molto spesso bolli di forma e dimensione simile di colore rosso o rosso arancio. Talvolta i bolli, sia neri sia rossi, sono contornati da un alone bianco più o meno definito. Il colore di fondo varia a seconda dell'ambiente in cui vivono i pesci e della popolazione di appartenenza; in ogni caso le trote sono in grado di variare in modo significativo la colorazione del corpo per adattarsi a cambiamenti occorsi nell'ambiente circostante. Sebbene il fenomeno sia meno pronunciato che in altri taxa ittici, la colorazione dei maschi tende a divenire più accentuata all'inizio del periodo riproduttivo. Un elemento morfologico che può essere diagnostico del sesso di un individuo è costituito dal profilo del capo e dalla forma della mandibola. Nei maschi infatti il capo tende ad essere più appuntito che nelle femmine e, fra gli individui maturi, è comune che l'estremità della mandibola sia ripiegata ad uncino, tanto che si è soliti parlare di un "becco". Questa caratteristica è comune a tutti i *Salmonidae* e non risulta particolarmente accentuata in alcune popolazioni di *Salmo trutta*. Nell'ambito della variabilità fenotipica, alcune popolazioni di *Salmo trutta* presentano le pinne pari e l'anale gialle o aranciate, colorazione che può essere presente anche sulla pinna adiposa. La dorsale anteriore invece ha colore quasi identico a quello di fondo, talvolta con bolli neri e molto più raramente con bolli rossi. La caudale non presenta bolli, ma nella parte inferiore può tendere a una colorazione giallo arancio. Talvolta permangono nei subadulti le macchie parr, ovvero delle macchie scure poco definite presenti sui fianchi degli individui giovani, che normalmente scompaiono con l'accrescimento. La presenza di queste macchie può portare a confusione con taxa in cui è caratteristica anche negli adulti.





Figura 1 - Individui di *Salmo trutta* catturati nel torrente Mis in Comune di Gosaldo (BL), è evidente l'eterogeneità della livrea all'interno della stessa popolazione (Foto: G.A. Moro).



Sebbene molti autori riportino una serie di caratteri esterni come diagnostici per la specie, la livrea risulta essere inadatta ad attribuire con certezza un pesce a *Salmo trutta*. Nel caso dei bacini Adriatici Sud alpini tuttavia la differenza morfologica rispetto a *Salmo marmoratus* è particolarmente marcata. I caratteri differenziali fra le due specie sono i seguenti:

	<i>Salmo trutta</i>	<i>Salmo marmoratus</i>
Capo	Relativamente corto, escludendo il "becco" dei maschi adulti.	Grande e allungato anche nelle femmine.
Bolli rossi	Presenti almeno lungo la linea laterale.	Assenti, salvo una popolazione nel bacino dell'Isonzo
Bolli neri	Presenti lungo i fianchi, talvolta sulla dorsale	Assenti e sostituiti da "marmorizzazione" anche sugli opercoli branchiali
Bocca	Anteriore, con articolazione della mandibola sotto il centro dell'occhio o in posizione leggermente anteriore rispetto a esso.	Anteriore, grande, con articolazione della mandibola posteriore rispetto al centro dell'occhio.
Vomere (palato)	Con due file di denti divergenti	Con una sola fila di denti, le cui punte sono comunque divergenti in modo alterno
Colore delle pinne pari	Talvolta arancio giallo con una riga bianca sul margine	Raramente diverso dal colore di fondo del corpo, mai presente la riga bianca sul margine
Macchie parr in individui > 15 cm	Talvolta presenti	Sempre assenti

Tabella 1 – Caratteri morfologici distintivi tra *Salmo trutta* e *Salmo marmoratus*.

È importante notare che l'introduzione di *Salmo trutta* nei bacini Sud alpini, avvenuta in modo continuo e spesso massiccio nel corso degli ultimi due secoli, ha determinato la presenza di un elevato numero di individui ibridi fra *Salmo trutta* e *Salmo marmoratus*, i cui caratteri fenotipici sono intermedi fra quelli delle due specie con una vasta gamma di combinazioni possibili.

2.1.3 Biologia ed ecologia

Sebbene nell'areale originario *Salmo trutta* formi sia popolazioni anadrome, sia potamodrome, nei bacini dove è stata introdotta a Sud delle Alpi costituisce solamente popolazioni potamodrome, analogamente alle specie mediterranee congeneri. L'accrescimento è potenzialmente rapido, ma dipende dal regime termico dell'ambiente in cui i pesci vivono e dalla disponibilità di cibo. La maturità sessuale viene raggiunta in genere dopo il secondo anno di vita, ma in condizioni di carenza di alimentazione le femmine possono iniziare a produrre uova più tardi. Queste infatti sono particolarmente grandi (circa 4 – 5 mm di diametro) e ricche di vitello, determinando un'elevata richiesta di energia per la produzione, sebbene il loro numero sia relativamente ridotto rispetto alla capacità riproduttiva di altre specie di pesci. Le trote infatti tendono a produrre poche uova, che danno origine ad avannotti piuttosto grandi, deponendole in ambienti dove la disponibilità di cibo è un fattore limitante molto più importante rispetto alla predazione da parte di altri animali. La riproduzione avviene in genere alla fine dell'autunno, in corrispondenza del minimo fotoperiodo e di un calo della temperatura dell'acqua. Le uova vengono deposte da singole coppie in una sorta di "nido", creato scavando nel fondo ghiaioso – ciottoloso, definito comunemente col termine "nido di frega" o



semplicemente “frega”. Nella scelta del sito di deposizione *Salmo trutta* tende a utilizzare porzioni dei corsi d’acqua che, oltre ad avere il fondo costituito da ghiaia e piccoli ciottoli, abbiano un flusso non turbolento e vengono usati preferibilmente i margini di valle di buche (*pool*) e correntini (*glide*) negli ultimi metri prima di una rapida (*rapid*) o di un raschio (*riffle*). In questa porzione del fondo è presente, dove il substrato abbia spazi interstiziali liberi, un trasferimento parziale dello scorrimento all’interno dei sedimenti, garantendo così un’adeguata ossigenazione delle uova. Queste vengono liberate dalla femmina nell’avvallamento creato dallo scavo e, essendo più pesanti dell’acqua, affondano rapidamente incastrandosi fra i sedimenti all’orlo di valle dell’avvallamento, dove si trova l’accumulo del materiale asportato durante lo scavo. Il maschio affianca la femmina e libera lo sperma in prossimità delle uova. Dopo la deposizione queste ultime vengono ricoperte con uno strato di ghiaia e abbandonate. La schiusa avviene dopo un periodo di tempo variabile in dipendenza della temperatura dell’acqua, con incubazione media pari a 450 gradi/giorno (Zerunian, 2002). Gli avannotti alla schiusa sono dotati ancora di un sacco vitellino, contenente parte del vitello dell’uovo, che viene riassorbito nei primi giorni di vita; in seguito gli avannotti hanno abitudini pressoché bentoniche, ma con l’accrescimento tendono a spostarsi verso gli habitat con substrato grossolano (grossi ciottoli e massi) e corrente veloce. Gli adulti prediligono invece le buche, i correntini profondi, in particolare nei pressi dell’estremità di valle di habitat a scorrimento rapido e turbolento, ovvero dove è più probabile trovare rifugio dai predatori terrestri e cibo trasportato dalla corrente. *Salmo trutta*, a differenza di *Salmo marmoratus*, tende a compiere spostamenti brevi nel corso della propria vita: adulti e immaturi possono trovarsi anche all’interno della stessa unità di habitat (ad es. una buca) e si osserva raramente un comportamento territoriale in tutte le classi di età. La capacità di *Salmo trutta* di svolgere l’intero ciclo biologico in porzioni brevi di un torrente alpino ha reso questa specie particolarmente adatta a colonizzare ambienti fortemente frammentati, sia a causa della morfologia naturale del corso d’acqua, sia della presenza di opere trasversali (briglie). Negli ambienti lacustri *Salmo trutta* può formare sottopopolazioni che utilizzano in via prevalente diversi habitat all’interno dello specchio d’acqua, ma in generale la riproduzione avviene negli immissari e dunque c’è una tendenza al mantenimento di omogeneità genetica, anche nel caso in cui i laghi siano occupati da individui con livree idonee ad ambienti aperti. In tal senso in passato si faceva riferimento a una *morpha lacustris*, che in effetti può essere riferita nei laghi del versante meridionale delle Alpi sia a individui di *Salmo trutta*, sia di *Salmo marmoratus*.

2.1.4 Alimentazione

L’alimentazione della trota fario è prevalentemente se non esclusivamente entomofaga. Uno studio condotto sulle acque della provincia di Treviso (Zanetti, Loro, Turin, Grava Vanin, & Martin, 1994), con l’esame di 192 contenuti stomacali di *Salmo trutta*, ha portato a rilevare la presenza esclusiva di invertebrati, acquatici o terrestri, sebbene nell’ambiente dove i pesci sono stati catturati fossero presenti altri Pesci. Nell’ambito delle Alpi Orientali sono stati effettuati alcuni studi relativi all’alimentazione di questa specie, in particolare nei torrenti Aupa e Rio del Lago di Fusine. Nel primo caso *Salmo trutta* era specie introdotta nel XX secolo ed acclimatata, nel secondo si tratta di uno studio condotto in una porzione del bacino del Danubio (sottobacino del fiume Drava) dove la specie è storicamente presente, sebbene le immissioni effettuate nel XX secolo abbiano probabilmente introdotto individui di origine atlantica in un contesto danubiano. Nel caso dello studio sul torrente Aupa (Morgan, Moro, Pizzul, & Specchi, 2001) sono stati esaminati i contenuti stomacali di 86 individui, trovando al loro interno solamente invertebrati, sebbene nel torrente Aupa sia presente *Cottus gobio*. In quell’occasione solamente due esemplari ibridi di *Salmo trutta* x *Salmo marmoratus*, esaminati durante l’estate, avevano nello stomaco giovani dell’anno di *Salmo* sp., ma nessuno scazzone. Nel Rio del Lago di Fusine vennero condotti due studi, in uno di essi (Pizzul, Bertoli, Calligaris, Moro, & Tibaldi, 2010) su un totale di 300 stomaci esaminati vennero trovati solamente invertebrati acquatici e terrestri, in



un altro studio (Pizzul, De Fiorido, Marin, Moro, & Tibaldi, 2004) vennero ancora una volta trovati solamente invertebrati. Nel corso di uno di questi studi (Morgan, Moro, Pizzul, & Specchi, 2001) è emerso come *Salmo trutta* catturi quasi esclusivamente gli invertebrati che vengono trasportati dalla corrente (*drift*) con predazione che avviene durante tutte le ore del giorno, anche in presenza di bassa luminosità, osservazione che spiega il motivo per cui le trote fario tendano a posizionarsi in punti dove la corrente è moderata, ma posti immediatamente a valle di habitat particolarmente ricchi di macroinvertebrati bentonici con elevata tendenza alla deriva, come i raschi e le rapide.

2.1.5 Areale di origine della specie e aree di introduzione

La trota fario “atlantica” come detto si identifica con un complesso di popolazioni che abitano i bacini fluviali europei che scolano nell’Oceano Atlantico dalla penisola iberica alla baia di Chosha nella Russia settentrionale (Kottelat & Freyhof, 2007). Queste popolazioni hanno costituito la sorgente per numerosi stock allevati, a partire dalla seconda metà del XIX secolo in Europa.

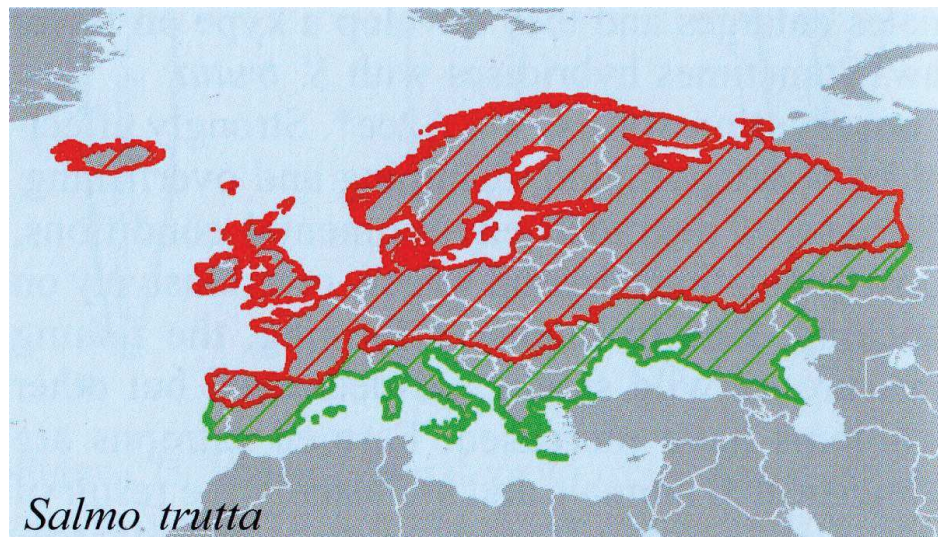


Figura 2 - Areale originale di *Salmo trutta* (in rosso) e areale di introduzione in Europa (Kottelat & Freyhof, 2007).

La storia degli stock allevati di trota fario, utilizzati anche a scopo di introduzione al di fuori dell’areale originario, è poco nota per i primi decenni e piuttosto confusa. Le notizie relative a transfaunazioni non sistematiche di “trote” sono anche piuttosto antiche, ma solo a partire dalla fine del XIX secolo il fenomeno ha assunto una dimensione tale da portare all’espansione della specie in tutti i bacini dell’Europa meridionale, in America settentrionale e meridionale, in Africa, subcontinente indiano, Australia, Nuova Zelanda e Giappone (Kottelat & Freyhof, 2007) (Froese & Pauly, 2021).

2.1.6 Eventuali impatti negativi della specie non autoctona sulla biodiversità e gli habitat nelle aree di introduzione

2.1.6.1 Specie vegetali

Essendo l’alimentazione della trota fario prevalentemente, se non esclusivamente entomofaga, e comunque mai erbivora, non sono noti impatti negativi sulle specie vegetali presenti nelle aree di introduzione.



2.1.6.2 Habitat Natura 2000

Analogamente a quanto rilevato per le specie vegetali non esistono impatti negativi sullo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario tipici degli ambienti fluviali (essenzialmente 3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea; 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*; 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidentium* p.p.) derivanti dalle attività di immissione della specie.

2.1.6.3 Specie animali

Nel caso di introduzione in aree dove erano precedentemente assenti i *Salmonidae*, gli effetti osservati sono stati maggiori rispetto a quelli rilevati in bacini dove fosse già presente una specie del genere *Salmo* o del genere *Oncorhynchus*. Nel caso della Nuova Zelanda ad esempio (Townsend, 1996) l'introduzione della trota fario ha avuto un effetto fortemente negativo sia sulle comunità di Pesci che di invertebrati, nel caso delle aree del Nord America in cui la specie è stata introdotta, ma erano precedentemente presenti *Salmo salar* e specie del genere *Salvelinus*, l'effetto rilevato è stato relativo alla competizione con queste ultime, senza rilevare impatti sulle altre componenti faunistiche degli ecosistemi studiati. Queste osservazioni sono spiegabili considerando che i *Salmonidae* hanno ecologia ed etologia piuttosto simili e nelle zone in cui si osservano solamente specie indigene, raramente gli habitat vengono condivisi da specie differenti. Il caso della sovrapposizione di habitat fra *Salmo trutta* e *Salmo salar* nei bacini dell'Europa settentrionale è dovuto probabilmente a una effettiva spartizione dello spazio ecologico, considerando che una parte delle popolazioni di *Salmo trutta* sono potamodrome e condividono con *Salmo salar* solo alcuni degli habitat utilizzati per la riproduzione, ma nel caso del salmone i giovanili scendono precocemente verso il mare, dove possono competere solamente con quelli delle popolazioni anadrome di trota fario, in un ambiente con disponibilità di risorse trofiche e spazio che non sono confrontabili con quelli di un fiume o un torrente montano. Questa distinzione fra i bacini in cui i *Salmonidae* erano assenti e quelli in cui esistevano specie autoctone prima dell'introduzione della trota fario sta probabilmente alla base anche delle differenze relative alla predazione su organismi anfibii.

Uno degli effetti più noti dell'introduzione di *Salmo trutta* al di fuori del suo areale originario, in bacini dove erano presenti specie congeneri, è stato l'inquinamento genetico. In tutte le acque idonee alla vita di *Salmonidae* in Europa sono presenti specie e sottospecie autoctone, differenziate da un progenitore comune, per segregazione geografica. Manca invece la separazione dal punto di vista riproduttivo, così che, in caso di transfaunazione, i fenomeni di ibridazione sono molto frequenti. Nel caso delle acque del versante meridionale delle Alpi, l'introduzione di *Salmo trutta* usando stock derivati da popolazioni atlantiche, ha determinato il verificarsi di estesi fenomeni di ibridazione con l'endemica *Salmo marmoratus*. Fra le due specie vi è sovrapposizione, per quanto parziale, sia per quanto riguarda la scelta dell'habitat riproduttivo che per il periodo di deposizione. Questo fenomeno è ben noto in tutti i bacini sud alpini e viene messo in evidenza dall'osservazione comune di individui fenotipicamente intermedi fra le due specie di trote, con diffuse conferme derivanti dall'esame delle caratteristiche genetiche delle popolazioni selvatiche di *Salmo marmoratus* (Specchi, Battistella, Amirante, Sigalotti, Tibaldi, & Pizzul, 2004).



2.2 Trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*)

2.2.1 Status tassonomico

Oncorhynchus mykiss appartiene al genere che comprende le trote e i salmoni del versante pacifico del Nord America, occupando anche l'estremità orientale dell'Eurasia. La congenera *Oncorhynchus clarkii* tuttavia è presente con popolazioni autoctone anche nel bacino del Mississippi, ovvero in acque afferenti al Golfo del Messico (USGS).

2.2.2 Morfologia

Si tratta di un *Salmonidae* la cui taglia può raggiungere i 100 cm di lunghezza standard (Kottelat & Freyhof, 2007). La caratteristica morfologica principale della specie, che consente di distinguerla da altri Salmonidi presenti nelle acque europee, è la presenza di una banda di colore rosa, magenta o rosso che corre dal peduncolo caudale all'opercolo. Un altro carattere che ne permette la distinzione rispetto a tutti i Salmonidi presenti nelle acque italiane è costituito dalla distribuzione delle piccole macchie nere, presenti su tutto il corpo, comprese le pinne impari.

2.2.3 Biologia ed ecologia

La trota iridea nel suo areale di origine forma popolazioni nei corsi d'acqua, nei laghi, ma anche popolazioni anadrome. Le popolazioni fluviali e lacustri si riproducono alla fine dell'inverno e in primavera. Questa caratteristica distingue la specie da quelle del genere *Salmo* presenti nelle acque del Veneto, la cui riproduzione avviene alla fine dell'autunno e in corrispondenza di un abbassamento della temperatura e al minimo della durata delle ore di luce. La deposizione delle uova avviene su fondali ghiaiosi o con piccoli ciottoli, analogamente a quanto avviene per altre specie della famiglia. Le popolazioni presenti nei corsi d'acqua si spostano brevemente per raggiungere i siti riproduttivi, mentre quelle anadrome e lacustri possono percorrere grandi distanze. Nello studio relativo a una popolazione acclimatata di *Oncorhynchus mykiss*, nel torrente Lemme (bacino del Bormida, Piemonte), Bo e Fenoglio (2011) rilevano che la riproduzione di questa specie avviene a partire dal mese di marzo, con nidi di frega creati su fondali ghiaiosi con profondità media di 23,3 cm e velocità media della corrente di 0,2 m s⁻¹.

2.2.4 Alimentazione

L'alimentazione della trota iridea è prettamente carnivora ed estremamente varia nelle popolazioni naturali, in dipendenza dalla disponibilità locale di prede. Questa caratteristica ha fatto sì che le popolazioni acclimate abbiano fatto insorgere preoccupazioni in relazione al rischio di alterazione delle biocenosi acquatiche dei siti in cui si insediano, ma nello stesso tempo rappresenta la ragione per cui la trota iridea è particolarmente adatta come specie target per la pesca sportiva. Tra gli studi condotti in territorio italiano ricordiamo il lavoro (già citato) di Bo e Fenoglio (2011) in cui sono stati esaminati i contenuti stomacali di 140 esemplari di *Oncorhynchus mykiss* di taglia compresa fra 8,7 e 39 cm, catturati nel torrente Lemme, corso d'acqua appenninico appartenente al bacino del Bormida. Gli Autori hanno rinvenuto i resti di 9928 prede, costituite quasi esclusivamente da invertebrati. Sebbene nel sito di studio fossero presenti *Cobitis taenia* (*Cobitis bilineata*), *Leuciscus cephalus* (*Squalius squalus*) e *Padogobius bonelli*, solamente un individuo aveva predato pesci, appartenenti alla sua stessa specie. Lo stesso individuo aveva predato un esemplare di



Austropotamobius pallipes. Fra le prede rinvenute durante la stagione estiva vengono citati un giovanile di *Natrix ind.*, *Podarcis muralis* e *Anguis fragilis*. Non sono stati rinvenuti resti di Anfibi.

In uno studio precedente, Del Mastro (1981) ha esaminato i contenuti stomacali di 45 individui di trota iridea (l'Autore la indica come *Salmo gairdneri* Rich.) prelevati dal canale Moneta in Comune di Carmagnola. Il canale risultava popolato da numerose specie di pesci (21). Gli esemplari esaminati avevano una lunghezza media di 28 cm (min. 22 cm, max. 45 cm) e solamente uno aveva lo stomaco vuoto. Delle 2386 prede riconosciute dall'Autore solamente 12 erano pesci (0,5%), mentre il restante 99,5% delle prede era costituito da invertebrati, fra cui predominavano gli Insetti (prevalentemente *Ephemeroptera*). Fra i Crostacei l'Autore non segnala la presenza di Decapodi, ma solamente di Anfipodi (*Gammarus*) e Isopodi (*Asellus*), con i primi nettamente dominanti dal punto di vista numerico.

2.2.5 Areale di origine della specie e aree di introduzione

L'areale originario della trota iridea è rappresentato dal versante pacifico del Nord America fra la California e l'Alaska. La specie è segnalata anche per la Kamchatka (Siberia Orientale) ma si ritiene che si tratti di individui erratici più che appartenenti a una popolazione asiatica. La specie è stata introdotta in gran parte del mondo, coprendo sostanzialmente tutte le aree dove siano presenti ambienti idonei ai *Salmonidae*, includendo pertanto anche il Sudamerica, l'Australia e la Nuova Zelanda. In Europa la trota iridea è stata introdotta come specie allevata nella seconda metà del XIX secolo e successivamente immessa in natura a scopo di pesca, formando popolazioni acclimatate solo in parte delle zone di introduzione (Stankovic, Crivelli, & Snoj, 2015). Al momento la trota iridea è la specie di pesci più allevata in Italia, contribuendo a costituire il 55% della produzione complessiva (Parisi, et al., 2014).

È stata introdotta in Italia nei primi decenni del '900 (Pomini, 1937), periodo in cui mancava dalle acque interne del Veneto (Supino, 1914); qualche decennio dopo, era diffusa solo nelle acque del Veneto orientale (Pomini, 1937). Attualmente è presente in tutte le acque regionali, poiché è stata oggetto di intense semine e introduzioni a scopo alieutico. La presenza di piccole popolazioni che si autosostengono era nota in vari corsi d'acqua delle Dolomiti Bellunesi (Marconato, 2004) e, sempre nel Bellunese, in Val Tovanella (Turin, 2007), poi l'acclimatazione di questo salmonide si è estesa ad altri corsi d'acqua veneti (cfr. Figura 10).

2.2.6 Eventuali impatti negativi della specie non autoctona sulla biodiversità e gli habitat nelle aree di introduzione

2.2.6.1 Specie vegetali

Vale quanto scritto al § 2.1.6.1 in merito alla trota fario: non sono possibili impatti negativi sulle specie vegetali essendo la trota iridea ad alimentazione carnivora.

2.2.6.2 Habitat Natura 2000

Vale quanto scritto al § 2.1.6.2 in merito alla trota fario: non sono possibili impatti negativi sugli habitat di interesse comunitario tipici degli ambienti fluviali.

2.2.6.3 Specie animali

La quasi totalità degli studi relativi agli impatti dell'introduzione di *Oncorhynchus mykiss* riguarda i casi in cui si è verificata l'acclimatazione della specie. In Nord America l'immissione di trota iridea ha generato in alcuni



casi fenomeni di inquinamento genetico, dovuto all'ibridazione fra popolazioni diverse della stessa specie, o con altre del genere *Oncorhynchus*. Particolarmente studiato è il caso dell'interferenza con *Oncorhynchus clarkii*. In molti casi le popolazioni acclimatate di trota iridea sono entrate in competizione con altre specie di salmonidi per occupazione dello spazio nelle zone di frega e accesso all'alimentazione. La competizione è stata osservata e considerata particolarmente incisiva nel caso di presenza di *Thymallus thymallus* (Stankovic, Crivelli, & Snoj, 2015), mentre risulta che la presenza di una popolazione acclimatata di trota iridea ne torrente Idrijca (Slovenia) non incida in modo significativo sull'accrescimento e probabilità di sopravvivenza della endemica *Salmo marmoratus* (Vincenzi, Crivelli, Jesensek, Rossi, & De Leo, 2011). Considerata l'alimentazione della specie, non sono segnalate interferenze con la conservazione di vertebrati, ad eccezione dei casi di introduzione in ambienti di acque stagnanti confinati, in particolare laghetti e stagni

2.3 Coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*)

2.3.1 Status tassonomico

I coregoni appartengono secondo alcuni autori a una famiglia distinta da altri Salmoniformi, i *Coregonidae*, mentre vengono indicati spesso come appartenenti alla sottofamiglia *Coregoninae* dei *Salmonidae*. In ogni caso si tratta di un insieme di taxa di pesci prevalentemente pelagici presenti nelle acque dell'emisfero boreale, comprendendo specie il cui areale copre l'intera Eurasia e il Nord America. Il genere *Coregonus* comprende un elevato numero di specie, sebbene tradizionalmente gran parte di queste siano state designate in passato con il nome *Coregonus lavaretus*, secondo alcuni autori (Kottelat & Freyhof, 2007) il nome deve essere attribuito esclusivamente ai coregoni dei laghi di Bourget (Francia) e Ginevra (Svizzera, Francia). Allo stato attuale, mancando concordanza in relazione allo status degli stock utilizzati per il ripopolamento, questi vengono considerati appartenenti a *Coregonus lavaretus* inteso per lo meno come gruppo di specie morfologicamente ed ecologicamente difficili da distinguere.

2.3.2 Morfologia

Si tratta di un pesce dalla forma allungata con capo piccolo e occhi relativamente grandi, con colorazione argentea più scura e tendente al blu sul dorso più chiara nella porzione addominale, caratteristica dei pesci con abitudini pelagiche. La bocca è relativamente piccola, adatta alle abitudini alimentari della specie, presenta due pinne dorsali, di cui la posteriore adiposa, e una caudale forcata. La taglia massima raggiunge i 40 cm di lunghezza totale. Sebbene a un occhio inesperto il lavarello possa apparire simile ad alcune specie di *Cyprinidae* autoctoni, la presenza della pinna adiposa, analoga a quella delle trote, è un elemento diagnostico sicuro. Non è possibile la confusione con eventuali trote dal morfotipo lacustre, poiché il coregone lavarello non presenta alcuna macchia nera nella livrea.

2.3.3 Biologia ed ecologia

Si tratta di una specie pelagica di ambiente lacustre (Kottelat & Freyhof, 2007), ma depone le uova presso le rive su fondali ghiaiosi a bassa profondità. Il lavarello predilige durante l'accrescimento le zone più profonde dei laghi, dove occupa zone a profondità variabile in dipendenza dalla presenza di prede, assumendo comunque comportamento gregario.



2.3.4 Alimentazione

L'alimentazione è considerata da tutti gli Autori come planctofaga, con prede variabili a seconda della taglia, dunque età dei pesci, e stagione. In alcuni casi può alimentarsi nei pressi del fondo, predando piccoli invertebrati che nuotano nei pressi di esso, ad esempio i Crostacei *Gammaridae* o i Ditteri *Chironomidae*.

2.3.5 Areale di origine della specie e aree di introduzione

La specie è originaria dei grandi laghi alpini occidentali, da dove è stata introdotta in molti altri ambienti lacustri in conseguenza del suo valore commerciale. Il lavarello infatti è un pesce ampiamente pescato dai professionisti e costituisce una risorsa di grande importanza per le attività commerciali di molte aree lacustri. In Italia la sua introduzione risale alla fine del XIX secolo (Welcomme), nel lago di Garda è stato introdotto nel 1918 e da allora costituisce la principale fonte di reddito per i pescatori di mestiere che operano in quell'ambito. Nel Lago di S. Croce (BL) è stata introdotta per la prima volta nel 1946 (Fossa, 1988) ed in seguito si è naturalizzata (Zanetti et al., 1993b).

2.3.6 Eventuali impatti negativi della specie non autoctona sulla biodiversità e gli habitat nelle aree di introduzione

2.3.6.1 Specie vegetali

Vale quanto scritto al § 2.1.6.1 in merito alla trota fario: non sono possibili impatti negativi sulle specie vegetali essendo il coregone ad alimentazione carnivora.

2.3.6.2 Habitat Natura 2000

Vale quanto scritto al § 2.1.6.2 in merito alla trota fario: non sono possibili impatti negativi sugli habitat di interesse comunitario tipici degli ambienti fluviali.

2.3.6.3 Specie animali

Il coregone lavarello ha un'alimentazione prevalentemente planctofaga, non preda altri pesci, neppure allo stadio giovanile. La presenza di avannotti di *Cyprinidae*, che per taglia potrebbero essere preda del lavarello, è limitata infatti agli ambiti di acque basse nei pressi delle sponde lacustri, dove i lavarelli non cercano il cibo. La possibile competizione degli avannotti di lavarello con quelli di specie autoctone presenti nell'ambito lacustre non è stata documentata, ma si può escludere, considerando che gli avannotti di questa specie compaiono in una stagione in cui nessuna specie con alimentazione simile è presente con individui appena nati. Le abitudini alimentari del lavarello, che non preda certamente in ambiente di riva e in presenza di vegetazione sommersa, esclude la possibilità che questo pesce possa incidere su popolazioni di invertebrati bentonici, come gli Odonati.



3 MOTIVAZIONE PER CUI SI RICHIEDE L'IMMISSIONE

Le azioni di immissione di esemplari di specie ittiche alloctone sono motivate dal mantenimento di tradizioni consolidate in quasi un secolo, che hanno prodotto la diffusione di attività agonistiche altrimenti non realizzabili e come azioni indirette per ridurre i potenziali disturbi alla fauna ittica da parte dei pescatori e le potenziali immissioni illegali.

La scelta di individuazione delle specie alloctone di interesse sportivo per cui si richiede l'autorizzazione all'immissione si è indirizzata, oltre che verso la trota fario (ceppi alloctoni), anche verso altre due specie introdotte nelle acque venete da oltre un secolo che hanno dimostrato di essersi acclimatate ed inserite negli ecosistemi fluviali e lacustri senza manifestare caratteristiche di invasività, di eccessiva competizione con le specie indigene e svolgendo, a seconda dei casi, un ruolo importante in termini di ricaduta sportiva ed ambientale.

In sintesi le specie alloctone di interesse sportivo per le quali viene avanzata la richiesta di immissione sono le seguenti:

- **Trota fario (ceppi alloctoni):** si tratta di un salmonide di rilevante importanza sportiva presente nelle acque del Veneto con ampie popolazioni, costituite esclusivamente da individui appartenenti a ceppi alloctoni, diversi da quello indigeno mediterraneo. Si tratta di una specie sportivamente assai importante, ma da gestire in una ottica prevalente di tutela della trota marmorata. Conseguentemente la sua semina è prevista dalla Carta Ittica solo per acque non vocazionali per la trota marmorata. Per questa specie sono previste misure di gestione attiva, di ripopolamento e di immissione.
- **Trota iridea:** si tratta di un salmonide di rilevante importanza sportiva la cui gestione ha come scopo principale la riduzione della pressione di pesca nei confronti dei salmonidi indigeni che, come rilevato dai monitoraggi svolti per la Carta Ittica, sono caratterizzati da un modesto stato di conservazione e limitata abbondanza. Si tratta di una specie che in condizioni normali non si riproduce nelle acque regionali per cui la sua gestione ha carattere di facile reversibilità. Ha inoltre il pregio di non risultare interfeconda con nessuno dei salmonidi indigeni per cui la sua presenza non genera problemi di ibridismo. Per questa specie sono previste misure di gestione attiva e di immissione.
- **Coregone lavarello:** si tratta di una specie la cui presenza è limitata a pochi ambienti lacustri (Lago di Garda, Lago di S. Croce, Lago del Restello, Lago Morto) dove rappresenta un elemento di rilevanza sostanziale per la pesca professionale e sportiva (Garda) o solo sportiva (S. Croce, Restello, Lago Morto). Si tratta di una specie che non colonizza le acque fluviali e quindi ha caratteristiche che limitano in modo sostanziale la sua diffusione al di fuori di tali ambiti. Per questa specie sono previste misure di gestione attiva e di ripopolamento.



4 RAGIONI DI RILEVANTE INTERESSE PUBBLICO PER CUI SI RICHIEDE L'IMMISSIONE DELLA SPECIE NON AUTOCTONA

4.1 Il contesto socio-economico

Situato in posizione strategica rispetto alle principali direttrici del commercio nazionale ed europeo, il Veneto gode di condizioni territoriali, climatiche, sociali e culturali che ne fanno una delle regioni italiane di maggior rilevanza economica.

I caratteri che strutturano la cultura del territorio, supportati anche dalle dinamiche sociali ed economiche del '900, propongono oggi il Veneto come il perno del modello di sviluppo del Nord-Est, posizionandosi sui livelli dei Paesi europei con il più elevato PIL pro capite, dopo Lussemburgo, Irlanda, Paesi Bassi, Austria, Danimarca e Svezia. La stessa posizione ricopre anche per l'indicatore del reddito disponibile pro capite.

I dati di contabilità regionale 2017, diffusi da Istat a dicembre 2018, indicano come il Veneto sia stata una delle regioni di traino dell'intera economia nazionale. Con 162.505,4 milioni di Euro correnti, il Veneto rimane la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio, contribuendo per circa il 9,4% alla formazione del Prodotto Interno Lordo nazionale.

Il PIL per abitante veneto nel 2017 risulta di 33.122 euro, superiore del 16% rispetto a quello nazionale.

Il settore di maggiore potenzialità per l'economia veneta è quello del turismo, ricomprendo diverse tipologie di attività sparse all'interno di tutto il territorio regionale.

La corretta gestione e valorizzazione dei corpi idrici gioca un ruolo di interesse per il comparto, quali elementi di pregio e richiamo del territorio regionale. Rispetto a questo va considerato anche come, dal punto di vista ricreativo, l'elevata offerta turistica risulta ampiamente sostenuta dall'offerta ricreativa legata principalmente a sport, divertimento e natura.

Con particolare riferimento alle attività ricreative legate alla fauna ittica, la regione offre un'ampia rete di corsi d'acqua interni particolarmente vocati alla pesca sportiva, principalmente localizzata alla fascia torrentizia dei fiumi Astico, Brenta, Piave, Sile, oltre alla rete interna di fiumi e canali caratterizzati da acque più calme. A questi si sommano gli innumerevoli laghetti dediti alla pesca sportiva che si sviluppano omogeneamente su tutto il territorio regionale, oltre ai laghi e a tutta la fascia costiera.

Da considerare inoltre come il settore della pesca sportiva, oltre a coinvolgere in modo diretto gli appassionati, determini un indotto di carattere economico in riferimento alle attività commerciali e produttive connesse, nonché eventi e manifestazioni anche di carattere fieristico.

Il settore è caratterizzato anche da forti dinamismi, sono infatti coinvolti nella pesca diversi giovani attratti dall'attività come hobby temporaneo ed attività ricreativa, oltre che come sport. D'altro canto non è da sottovalutare il coinvolgimento delle classi più anziane (gli ultrasessantenni) per le quali il peso sociale dell'inattività è maggiore e quindi l'attività di pesca corrisponde ad uno svago particolarmente gradito.

L'attività sportivo-ricreativa assume quindi anche una funzione sociale, trattandosi in prima istanza di esperienze aggregative. Se consideriamo che il benessere derivante dallo svago rientra nella definizione di "salute" dell'OMS, ne risulta che l'impatto sociale delle attività di pesca dilettantistico-sportiva assume un ruolo importante.

A tutto ciò si somma l'aspetto di come lo svolgimento delle gare di pesca, o comunque anche le semplici attività ricreative, permettano una migliore e diretta conoscenza del territorio e dell'ambiente, favorendo l'avvicinamento e facendo proprie conoscenze e sensibilità legate alla gestione e salvaguardia del territorio.



4.2 La pesca agonistica e sportiva in Veneto

4.2.1 La normativa vigente

Per esercitare la pesca dilettantistico-sportiva nelle acque interne della regione Veneto, è necessario, essere muniti di licenza di pesca, rilasciata dalla provincia di residenza in conformità a quanto stabilito dalle leggi statali e nel rispetto delle norme sulla disciplina delle tasse sulle concessioni regionali. Per i residenti in Veneto la licenza di pesca dilettantistico-sportiva (tipo B) è costituita dall'attestazione del versamento della tassa di concessione regionale di € 34,00, in cui sono riportati i dati anagrafici del pescatore nonché la causale del versamento "Licenza di pesca dilettantistico-sportiva L.R. 19/1998".

Tale versamento costituisce licenza di pesca in tutto il territorio nazionale. In Veneto la Licenza di pesca di tipo B consente di pescare liberamente in tutto il territorio non soggetto a concessioni, diritti esclusivi di pesca e a zone bandite alla pesca.

Per i minori di anni 18 e ultrasessantenni, residenti in Veneto, non è previsto alcun versamento. La pesca viene esercitata con il solo documento di riconoscimento.

Infine, non sono tenuti all'obbligo della licenza i soggetti di cui all'art. 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

4.2.2 Stima del numero di pescatori dilettantistico-sportivi

La stima del numero di pescatori dilettantistico-sportivi presenti attualmente in Veneto è stata effettuata a partire dai dati forniti dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria della Regione del Veneto in merito alle entrate accertate per l'anno 2019 (ultimo anno disponibile) per tasse e sovrattasse in materia di pesca (al netto degli importi introitati a seguito di sanzioni per pesca in carenza di licenza), pari ad Euro 1.805.899,77.

Da questa somma complessiva è stata sottratta la somma versata dai pescatori professionisti, pari a Euro 120.620,96 (= 2764 pescatori x 43,64 Euro cadauno).

Quindi la somma attribuibile alle entrate derivanti dai soli pescatori dilettantistico sportivi risulta pari a Euro 1.685.278,81.

Dividendo questa somma per il valore della tassa di concessione regionale (pari a Euro 34,00) si ottiene una stima dei pescatori dilettantistico-sportivi del Veneto pari a **49.567 unità** (Zona A + Zona B + Zona C).

Si tratta ovviamente di una stima in difetto perché riguarda solo i pescatori in regola con il pagamento delle tasse di concessione regionale. Inoltre a questo numero devono essere aggiunti i pescatori minorenni e gli ultrasessantenni che sono totalmente esentati dal pagamento delle tasse.

Per stimare questa porzione ulteriore, ma consistente, di pescatori si è elaborato il dato della popolazione di pescatori della Regione Friuli Venezia Giulia (che ha cortesemente fornito i dati relativi anche ai pescatori minorenni e ultrasessantenni), assumendo che la struttura di popolazione dei pescatori friulani sia simile a quella del Veneto.

I dati sono stati elaborati tenendo conto delle seguenti considerazioni:

1. sono stati usati i dati dell'anno 2016, ovvero l'ultimo in cui venivano effettuate immissioni di trota fario e trota iridea nel reticolo idrografico regionale, perché la cessazione delle immissioni di queste specie potrebbe avere ridotto il numero dei pescatori ultrasessantenni, ovvero quelli che più difficilmente si spostano e, se risiedono dove sono presenti solo canali irrigui, non trovando il pronto pesca, abbandonano l'attività;
2. per i minorenni sono presenti i dati dai 14 ai 18 anni, perché i minorenni di età inferiore a 14 anni pescano con un adulto ed uscita e catture vengono annotate sulla licenza di quest'ultimo.



In definitiva in Friuli Venezia Giulia nel 2016 i pescatori di età inferiore a 18 anni o superiore a 70 erano il 17,935% del totale. Usando questo dato per la stima dei pescatori dilettantistico-sportivi attivi stimati per il Veneto risultano **60.400**, pari all'1,24% della popolazione regionale (al 1° gennaio 2021).

4.2.3 Le autorizzazioni in Zona A

Per quanto riguarda la pesca non professionale, nell'ambito della redazione della Carta Ittica sono stati approfonditi gli aspetti relativi alla **Zona A, quale ambito maggiormente sensibile rispetto alle attività di pesca sportiva**. I dati disponibili considerati, forniti dai concessionari, coprono in parte il quinquennio 2014-2018 (province di Treviso e Belluno) e in parte gli anni dal 2015 al 2019 (altre province).

Dal momento che i dati messi a disposizione presentano discontinuità e assenza di valori, le conclusioni di seguito riportate si basano su stime di massima, le quali restituiscono comunque un'immagine indicativa della dimensione del settore in ambito regionale.

Per quanto riguarda le annate 2018-2021 la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria ha raccolto i dati relativi al numero di tesserini rilasciati da uffici pesca dei vari ambiti, titolari di concessioni, associazioni, negozi e comuni divisi per provincia (considerando che la stagione di pesca non è terminata, i dati relativi all'anno in corso sono da considerare provvisori e in alcuni casi risultano assenti).

4.2.3.1 Ambito territoriale di Treviso

La provincia di Treviso presenta un reticolo idrografico che si sviluppa per circa 1.200 km. Di questi, 250 km risultano in concessione a 15 associazioni di pesca sportiva alle quali vanno aggiunte 60 associazioni di pescatori. Per quanto riguarda le sole associazioni di pesca sportiva, i dati raccolti per l'elaborazione della Carta Ittica riferiti al quinquennio 2014-2018 risultano in diversi casi incompleti, presentando forti oscillazioni tra un minimo di 429 soci delle associazioni di pesca sportiva sull'intero territorio provinciale (2018) e un massimo di 2573 soci (2014).

N. soci per Associazione di pesca sportiva					
	2014	2015	2016	2017	2018
APS Riese Pio X	40	41	40	41	40
APS Pra' dei Gai	32	34	n.d.	24	40
APS La Piave	262	257	257	268	n.d.
APS Spresiano	97	83	74	66	n.d.
APS La Fario	185	206	216	219	n.d.
APS Amo d'oro	105	115	117	126	n.d.
APS Valle del Soligo	137	127	147	122	n.d.
APS Marca Trevigiana	68	62	85	53	n.d.
APS Medio Piave	489	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
APS Enel-Arca Val Lapisina	105	106	83	178	n.d.
APS Meschio	223	225	225	227	218
Fipsas	430	416	n.d.	n.d.	n.d.
Pescatori Sile	169	160	169	170	n.d.
Sorgenti Sile	80	70	60	60	n.d.
Fly Angels Opitergium	151	121	n.d.	n.d.	131
Totale	2573	2023	1473	1554	429

Tabella 2 – Numero di soci per Associazione di pesca sportiva nell'ambito territoriale di Treviso (quinquennio 2014-2018).



Osservando i dati forniti dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, emerge un quadro più omogeneo sebbene incompleto per quanto riguarda l'anno in corso. Come riportato nella tabella precedente, da 3433 tesserini rilasciati nel 2018 si è registrata una leggera inflessione nel 2019 per poi tornare a un totale di 3648 tesserini nel 2020.

N. tesserini rilasciati per anno				
Anno	2018	2019	2020	2021
N. tesserini	3433	2915	3648	2100*

Tabella 3 – Numero di tesserini rilasciati nell'ambito territoriale di Treviso (quadriennio 2018-2021).

4.2.3.2 Ambito territoriale di Belluno

Il territorio provinciale di Belluno è suddiviso in 12 bacini di pesca, titolari di concessione cui spetta la gestione di tutte le acque presenti nell'area di pertinenza. La base dati bellunese risulta essere la più completa e coerente dal punto di vista della raccolta e analisi delle informazioni relative al comparto ittico, grazie all'organizzazione dei Bacini e al forte radicamento della pesca nel territorio provinciale. A partire dal 2015 il numero totale dei soci dei bacini è superiore a 5000, presentando un andamento più o meno costante, con un massimo di 5374 soci nel 2015.

N. soci per Bacino di pesca					
	2014	2015	2016	2017	2018
Bacino di Pesca n. 1 "Comelico e Sappada"	216	237	244	244	275
Bacino di Pesca n. 2 "Ansiei"	107	107	104	103	102
Bacino di Pesca n. 3 "Valle del Boite"	211	216	197	193	191
Bacino di Pesca n. 4 "Centro Cadore"	412	402	397	401	383
Bacino di Pesca n. 5 "Agordino"	1121	1068	1027	1044	1071
Bacino di Pesca n. 6 "Maè-Piave"	331	296	288	326	329
Bacino di Pesca n. 7 "Alpago"	587	586	497	500	502
Bacino di Pesca n. 8 "Piave"	153	491	385	416	352
Bacino di Pesca n. 9 "La Marmorata"	495	455	443	449	469
Bacino di Pesca n. 10 "Acque Feltrine"	702	767	760	808	766
Bacino di Pesca n. 11 "Cismon-Fiorello"	246	213	176	156	160
Bacino di Pesca n. 12 "Lago di Corlo"	374	536	500	517	520
Totale	4955	5374	5018	5157	5120

Tabella 4 - Numero di soci per Bacino di pesca nell'ambito territoriale di Belluno (quinquennio 2014-2018).

Per quanto riguarda le annate 2018-2021 (i dati relativi all'anno in corso non sono ancora disponibili), osservando i dati relativi al numero di tesserini rilasciati si può notare la conferma dell'importanza dell'attività di pesca nel bellunese che ha portato all'emissione di 6943 tesserini nel 2018. Negli anni successivi si è registrata una diminuzione dei rilasci, tuttavia il numero di tesserini non è mai sceso al di sotto della quota 5000.

N. tesserini rilasciati per anno				
Anno	2018	2019	2020	2021
N. tesserini	6943	5429	5195	n.d.

Tabella 5 - Numero di tesserini rilasciati nell'ambito territoriale di Belluno (2018-2021).



4.2.3.3 Ambito territoriale di Vicenza

Nelle zone A dell'ambito territoriale di Vicenza sono presenti 4 concessionari. Prendendo in considerazione il quinquennio 2015-2019 i dati riportano una leggera decrescita del numero di soci da 4975 (2015) a 4690 (2019), numeri in ogni caso di una certa rilevanza.

N. soci per titolare di concessione					
	2015	2016	2017	2018	2019
A.S.D. Astico Leogra	1884	1734	1670	1549	1349
A.S.D. Bacino Agno-Chiampo	692	600	657	691	718
Pescatori Associati Bacchiglione Astichello Tesina (PABAT)	587	513	404	340	362
Bacino Fiume Brenta	1812	1857	2062	2208	2261
Totale	4975	4704	4793	4788	4690

Tabella 6 - Numero di soci per titolare di concessione nell'ambito territoriale di Vicenza (quinquennio 2015-2019).

Se osserviamo il numero di tesserini rilasciati tra il 2018 e il 2019, si riconferma il trend emerso dall'analisi sul numero di soci per titolare di concessione.

N. tesserini rilasciati per anno				
Anno	2018	2019	2020	2021
N. tesserini	4788	4690	4282	4001*

Tabella 7 - Numero di tesserini rilasciati nell'ambito territoriale di Vicenza (2018-2021).

4.2.3.4 Ambito territoriale di Verona

L'ambito territoriale di Verona è affidato in concessione totalmente all'Associazione Pescatori della Provincia di Verona (APPV). Il numero dei soci ha registrato un andamento crescente dal 2015 (729 soci) al 2018 (2173) per poi diminuire nel 2019 (1473).

N. soci APPV					
Anno	2015	2016	2017	2018	2019
N. soci	729	832	1964	2173	1473

Tabella 8 – Numero di soci dell'APPV (2015-2019). Nel numero di soci sono compresi gli abbonamenti con 10 uscite e quelli giornalieri.

Anche nel caso del numero di tesserini rilasciati si registra una diminuzione dai 1671 del 2018 ai 1208 del 2020.

N. tesserini rilasciati per anno				
Anno	2018	2019	2020	2021
N. tesserini	1671	1779	1208	n.d.

Tabella 9 - Numero di tesserini emessi dall'APPV (2018-2021). Nel numero di tesserini sono compresi gli abbonamenti con 10 uscite e quelli giornalieri.



4.2.3.5 Ambito territoriale di Padova

La zona A dell'ambito territoriale di Padova è suddivisa tra 5 concessionari la cui attività è stata analizzata grazie ai dati forniti all'ufficio caccia e pesca di Padova. L'andamento del numero totale dei soci risulta discontinuo, alternando aumenti e diminuzioni, assestandosi tra valori minimi pari a 2576 (2016) e massimi di 2727 soci (2014).

N. soci per titolare di concessione					
	2015	2016	2017	2018	2019
S.M.P.S. La Sorgente	515	466	421	413	394
A.S.D. Gruppo Pescatori Sportivi Muson Vecchio	54	63	61	62	71
Enalpesca	23	26	35	37	24
Federpesca Padova	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Associazione Pesca Sportiva e Attività Subacquee A.P.S.E.A.S.	2135	2021	2194	2144	2196
Totale	2727	2576	2711	2656	2685

Tabella 10 - Numero di soci per titolare di concessione nell'ambito territoriale di Padova (quinquennio 2015-2019).

Per quanto riguarda le annate 2018-2021 (i dati relativi all'anno in corso non sono ancora disponibili), vi è una discrepanza con i dati relativi al numero di soci per titolare di concessione. Nello specifico, i valori registrati partono da un massimo di 1486 tesserini nel 2018 (rispetto ai 2656 soci nello stesso anno), per registrare un lieve calo fino ai 1371 tesserini rilasciati nel 2020.

N. tesserini rilasciati per anno				
Anno	2018	2019	2020	2021
N. tesserini	1486	1428	1371	n.d.

Tabella 11 - Numero di tesserini rilasciati nell'ambito territoriale di Padova (2018-2021).

4.2.3.6 Ambito territoriale di Venezia

Similmente al veronese, anche l'ambito territoriale di Venezia è affidato a un solo concessionario per quanto riguarda la zona A, trattasi dell'A.S.D. Pescatori del Veneto Orientale. In questo caso la diminuzione del numero di soci va da 144 (2015) a 97 (2017) per poi registrare un lieve rialzo nel biennio successivo.

N. soci A.S.D. Pescatori del Veneto Orientale					
	2015	2016	2017	2018	2019
A.S.D. Pescatori del Veneto Orientale	144	117	97	100	100

Tabella 12 - Numero di soci per Bacino di pesca nell'ambito territoriale di Padova (quinquennio 2015-2019).

Il trend visto in precedenza è riconfermato dal numero dei tesserini rilasciati, sceso da 404 (2018) a 349 (2020).

N. tesserini rilasciati per anno				
Anno	2018	2019	2020	2021
N. tesserini	404	390	349	300*

Tabella 13 - Numero di tesserini rilasciati nell'ambito territoriale di Padova (2018-2021).



4.2.3.7 Ambito territoriale di Rovigo

Per quanto riguarda l'ambito territoriale di Rovigo sono stati elaborati esclusivamente i dati relativi al numero di tesserini rilasciati, pari a 50 nel 2019 e sceso a 29 nel 2020.

N. tesserini rilasciati per anno				
Anno	2018	2019	2020	2021
N. tesserini	45	50	29	8

Tabella 14 - Numero di tesserini rilasciati nell'ambito territoriale di Rovigo (2018-2021).

4.2.3.8 Conclusioni

Considerando l'arco di tempo dal 2014 al 2019, per il quale sono stati raccolti i dati relativi al numero di soci per i titolari di concessioni, emerge che il numero degli iscritti a livello regionale si assesta fra le 14000 e le 16000 unità circa, con un andamento altalenante durante gli anni esaminati. Maggiore attenzione è stata riservata al quadriennio 2015-2018, per il quale i dati risultano più completi. È necessario sottolineare ancora una volta che il dato risulta non omogeneo e carente, in particolare per quanto riguarda l'ambito territoriale di Rovigo, e da considerare quindi indicativo.

N. soci per anno						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Treviso	2573	2023	1473	1554	429	n.d.
Belluno	4955	5374	5018	5157	5120	n.d.
Padova	n.d.	2727	2576	2711	2656	2685
Vicenza	n.d.	4975	4704	4793	4788	4690
Verona	n.d.	729	832	1964	2173	1473
Venezia	n.d.	144	117	97	100	100
Rovigo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	7528	15972	14720	16276	15266	8948

Tabella 15 - Numero di soci di titolari di concessione (2014-2019).

Aggregando i dati delle singole province si osserva che a scala regionale il numero di tesserini rilasciati oscilla tra un massimo di 18770 e un minimo di 16082 registrando un andamento decrescente.

N. tesserini rilasciati per anno				
	2018	2019	2020	2021
Treviso	3433	2915	3648	2100
Belluno	6943	5429	5195	n.d.
Padova	1486	1428	1371	n.d.
Vicenza	4788	4690	4282	4001
Verona	1671	1779	1208	n.d.
Venezia	404	390	349	300
Rovigo	45	50	29	8
Totale	18770	16681	16082	6409*

Tabella 16 - Numero di tesserini rilasciati a livello regionale (2018-2021). *I dati relativi al 2021 sono incompleti.



4.2.4 Entità delle immissioni

Al fine di inquadrare le opere di semina delle specie oggetto della presente relazione, sono stati presi in considerazione i dati provenienti dalla Regione Veneto (uffici pesca degli ambiti territoriali e dati AVISP relativi al ripopolamento per obblighi ittogenici) nel periodo di riferimento 2018-2020. Vengono qui presentate le tabelle riassuntive delle immissioni di Trota fario, Trota iridea e Coregone lavarello per singola provincia, indicando il titolare di concessione, la specie ittica, la pezzatura e i quantitativi in numero di individui o kg. Restano esclusi gli ambiti territoriali di Venezia e Rovigo nei quali non c'è stata immissione delle specie considerate.

4.2.4.1 Provincia di Treviso

Per quanto riguarda la Provincia di Treviso, si segnala innanzitutto la mancanza dei dati relativi all'anno 2020. Prendendo in considerazione quindi il periodo 2018-2019 si può notare come la quantità di immissioni sia lievemente diminuita da 171.000 individui e 23.904 kg a 164.200 individui e 21.491 kg.



Concessione	Provincia	Specie ittica	Pezzatura	2018		2019		2020		Totale		Note
				n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	
APS RIESE PIO X	Treviso	Trota Fario	giovane	4000		3000				7000		
APS RIESE PIO X	Treviso	Trota Fario	adulta		700		250				950	
APS PRA' DEI GAI	Treviso	Trota Iridea	adulta		460		500				960	
APS LA PIAVE	Treviso	Trota Fario	giovane	n.d.						n.d.		
APS LA PIAVE	Treviso	Trota Fario	adulta		1200		1200				2400	
APS LA PIAVE	Treviso	Trota Iridea	giovane	n.d.						n.d.		
APS LA PIAVE	Treviso	Trota Iridea	adulta		2650		2650				5300	
APS SPRESIANO	Treviso	Trota Fario	giovane	n.d.						n.d.		
APS SPRESIANO	Treviso	Trota Fario	adulta		n.d.						n.d.	
APS SPRESIANO	Treviso	Trota Iridea	giovane	2000		2000				4000		
APS SPRESIANO	Treviso	Trota Iridea	adulta		2567		1900				4467	
APS LA FARIO	Treviso	Trota Fario	giovane	5000						5000		
APS LA FARIO	Treviso	Trota Fario	adulta		890		763				1653	
APS LA FARIO	Treviso	Trota Iridea	adulta		2400		2800				5200	
APS AMO D'ORO	Treviso	Trota Fario	giovane	40000		30000				70000		
APS AMO D'ORO	Treviso	Trota Fario	adulta		250		300				550	
APS AMO D'ORO	Treviso	Trota Iridea	giovane	n.d.						n.d.		
APS AMO D'ORO	Treviso	Trota Iridea	adulta		270		470				740	
APS VALLE DEL SOLIGO	Treviso	Trota Fario	giovane	1000		15000				16000		
APS VALLE DEL SOLIGO	Treviso	Trota Fario	adulta		750		390				1140	
APS VALLE DEL SOLIGO	Treviso	Trota Iridea	giovane	0						0		
APS VALLE DEL SOLIGO	Treviso	Trota Iridea	adulta		0						0	
APS MARCA TREVIGIANA	Treviso	Trota Fario	giovane	0						0		
APS MARCA TREVIGIANA	Treviso	Trota Fario	adulta		740		600				1340	
APS MARCA TREVIGIANA	Treviso	Trota Iridea	adulta	0						0		
APS MEDIO PIAVE	Treviso	Trota Fario	giovane	n.d.						n.d.		
APS MEDIO PIAVE	Treviso	Trota Fario	adulta		n.d.						n.d.	
APS MEDIO PIAVE	Treviso	Trota Iridea	giovane	n.d.						n.d.		



Concessione	Provincia	Specie ittica	Pezzatura	2018		2019		2020		Totale		Note
				n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	
APS MEDIO PIAVE	Treviso	Trota Iridea	adulta		n.d.		2725				2725	
ENEL ARCA/ASD VAL LAPISINA	Treviso	Trota Fario	giovane	0						0		
ENEL ARCA/ASD VAL LAPISINA	Treviso	Trota Fario	adulta		0						0	
ENEL ARCA/ASD VAL LAPISINA	Treviso	Trota Iridea	giovane	0						0		
ENEL ARCA/ASD VAL LAPISINA	Treviso	Trota Iridea	adulta		4650						4650	
APS MESCHIO	Treviso	Trota Fario	avannotti	50000		50000				100000		
APS MESCHIO	Treviso	Trota Fario	giovane	15000		17200				32200		
APS MESCHIO	Treviso	Trota Fario	adulta		910		1155				2065	
APS MESCHIO	Treviso	Trota Iridea	giovane	n.d.						n.d.		
APS MESCHIO	Treviso	Trota Iridea	adulta		880		905				1785	
FIPSAS	Treviso	Trota Fario	giovane	30000		30000				60000		
FIPSAS	Treviso	Trota Fario	adulta		2136		2283				4419	
FIPSAS	Treviso	Trota Iridea	adulta		561		400				961	
PESCATORI SILE	Treviso	Trota Fario	giovane	23000		16000				39000		
PESCATORI SILE	Treviso	Trota Fario	adulta		1250		1550				2800	
PESCATORI SILE	Treviso	Trota Iridea	giovane	0						0		
PESCATORI SILE	Treviso	Trota Iridea	adulta		0						0	
SORGENTI SILE	Treviso	Trota Fario sterile	giovane	n.d.						n.d.		
SORGENTI SILE	Treviso	Trota Fario sterile	adulta		190		250				440	
SORGENTI SILE	Treviso	Trota Iridea	giovane	n.d.						n.d.		
SORGENTI SILE	Treviso	Trota Iridea	adulta		n.d.						n.d.	
FLY ANGLERS OPITERGIUM	Treviso	Trota Fario	giovane	1000		1000				2000		
FLY ANGLERS OPITERGIUM	Treviso	Trota Fario	adulta		450		400				850	
FLY ANGLERS OPITERGIUM	Treviso	Trota Iridea	giovane	0						0		
FLY ANGLERS OPITERGIUM	Treviso	Trota Iridea	adulta		0						0	
Totale				171.000	23.904	164.200	21.491	n.d.	n.d.	335.200	45.395	

Tabella 17 – Immissioni di Trota fario e Trota iridea nella provincia di Treviso (2018-2020)



4.2.4.2 Provincia di Belluno

La provincia di Belluno si riconferma come l'ambito territoriale in cui è più radicata l'attività di pesca. Dai dati relativi alle immissioni si osserva che la semina totale nel triennio preso in considerazione è pari a 6.299.628 individui e 49.292 kg. Con un andamento in calo tra il 2018 e il 2019 e un successivo aumento nel 2020 per quanto riguarda il numero di individui introdotti. In aggiunta, esclusivamente in quest'ambito si registra l'immissione della specie ittica Coregone lavarello, prevista esclusivamente per il lago di Santa Croce.

Concessione	Provincia	Specie ittica	Pezzatura	2018		2019		2020		Totale		Note
				n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	
Bacino n. 1	Belluno	Trota Fario	giovane	34040		18500		25750		78290		
Bacino n. 1	Belluno	Trota Fario	adulta		105		180		1000		1285	
Bacino n. 2	Belluno	Trota Fario	giovane	20000		20000		20000		60000		
Bacino n. 2	Belluno	Trota Fario	adulta		1600		1400		1400		4400	
Bacino n. 3	Belluno	Trota Fario	giovane	140800		158480		63000		362280		
Bacino n. 3	Belluno	Trota Fario	adulta		1920		1725		900		4545	
Bacino n. 4	Belluno	Trota Fario	giovane	119391		164300		144666		428357		
Bacino n. 4	Belluno	Trota Fario	adulta		2700		1924		2010		6634	
Bacino n. 4	Belluno	Trota Iridea	adulta		300		200		200		700	
Bacino n. 5	Belluno	Trota Fario	giovane	76500		267650		224000		568150		
Bacino n. 5	Belluno	Trota Fario	giovane		230		230		230		690	
Bacino n. 5	Belluno	Trota Fario	adulta		2880		2110		1400		6390	
Bacino n. 5	Belluno	Trota Iridea	adulta		90		700		300		1090	
Bacino n. 6	Belluno	Trota Fario	uova					40000		40000		
Bacino n. 6	Belluno	Trota Fario	avannotti			100000		50000		150000		
Bacino n. 6	Belluno	Trota Fario	giovane	90000		48854		28335		167189		
Bacino n. 6	Belluno	Trota Fario	giovane						200		200	
Bacino n. 6	Belluno	Trota Fario	adulta		1450		2278		1485		5213	
Bacino n. 7	Belluno	Trota Fario	uova	190000				120000		310000		
Bacino n. 7	Belluno	Trota Fario	avannotti	80000		80000		90000		250000		
Bacino n. 7	Belluno	Trota Fario	giovane			65000		20000		85000		
Bacino n. 7	Belluno	Trota Fario	adulta		450		450		450		1350	



Concessione	Provincia	Specie ittica	Pezzatura	2018		2019		2020		Totale		Note
				n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	
Bacino n. 7	Belluno	Coregone lavarello	avannotti	1000000				1000000		2000000		
Bacino n. 8	Belluno	Trota Fario	uova	100000				50000		150000		
Bacino n. 8	Belluno	Trota Fario	giovane	5000		15862		20000		40862		
Bacino n. 8	Belluno	Trota Fario sterile	adulta		500						500	
Bacino n. 8	Belluno	Trota Iridea	adulta		700		1100		1050		2850	
Bacino n. 9	Belluno	Trota Fario	uova	80000		100000		100000		280000		
Bacino n. 9	Belluno	Trota Fario	adulta		350		600		150		1100	
Bacino n. 9	Belluno	Trota Iridea	adulta		465		432		255		1152	
Bacino n. 10	Belluno	Trota Fario	uova	383000						383000		
Bacino n. 10	Belluno	Trota Fario	avannotti			200000		280000		480000		
Bacino n. 10	Belluno	Trota Fario	giovane	195000		80000		85000		360000		
Bacino n. 10	Belluno	Trota Fario	adulta		2100		1700		1800		5600	
Bacino n. 10	Belluno	Trota Iridea	giovane	3000		10000		10000		23000		
Bacino n. 10	Belluno	Trota Iridea	adulta		1350		1350		880		3580	
Bacino n. 11	Belluno	Trota Fario	giovane	30000		33500		20000		83500		
Bacino n. 11	Belluno	Trota Fario	giovane		550		30		50		630	
Bacino n. 11	Belluno	Trota Fario	adulta		500		200		100		800	
Bacino n. 12	Belluno	Trota Fario triploide	adulta		323						323	
Bacino n. 12	Belluno	Trota Fario	adulta		260						260	
Totale				2546731	18823	1362146	16609	2390751	13860	6299628	49292	

Tabella 18 - Immissioni di Trota fario, Trota iridea e Coregone lavarello nella provincia di Belluno (2018-2020).

4.2.4.3 Provincia di Belluno

In provincia di Vicenza l'andamento delle immissioni è stato regolare nel triennio 2018-2020, durante il quale sono stati seminati 5.756.000 individui e 132.204 kg di specie ittiche considerate in questa relazione.



Concessione	Provincia	Specie ittica	Pezzatura	2018		2019		2020		Totale		Note
				n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	
BACINO ASTICO LEOGRA	Vicenza	Trota Fario	avannotti	650.000		650.000		650.000		1.950.000		
BACINO ASTICO LEOGRA	Vicenza	Trota Fario	giovane	242.000		242.000		242.000		726.000		
BACINO ASTICO LEOGRA	Vicenza	Trota Fario	adulta		6.800		6.800		6.800		20.400	
BACINO ASTICO LEOGRA	Vicenza	Trota Iridea	adulta		5.300		5.300		5.300		15.900	
BACINO DEL BRENTA	Vicenza	Trota Fario sterile	giovane	780.000		780.000		780.000		2.340.000		
BACINO DEL BRENTA	Vicenza	Trota Fario sterile	adulta		1.500		2.500		2.500		6.500	
BACINO DEL BRENTA	Vicenza	Trota Iridea	giovane					50.000		50.000		
BACINO DEL BRENTA	Vicenza	Trota Iridea	adulta		14.000		13.000		13.000		40.000	
BACINO AGNO CHIAMPO	Vicenza	Trota Fario	giovane	120.000		120.000		120.000		360.000		
BACINO AGNO CHIAMPO	Vicenza	Trota Fario	adulta		5.100		5.100		5.100		15.300	
BACINO AGNO CHIAMPO	Vicenza	Trota Iridea	adulta		1.000		500		500		2.000	
BACINO ZONA B	Vicenza	Trota Fario	adulta		200		200		200		600	
BACINO BACCHIGLIONE ASTICHELLO TESINA - PABAT	Vicenza	Trota Fario	giovane	110.000		110.000		110.000		330.000		
BACINO BACCHIGLIONE ASTICHELLO TESINA - PABAT	Vicenza	Trota Fario	adulta		6.200		5.200		5.200		16.600	
BACINO BACCHIGLIONE ASTICHELLO TESINA - PABAT	Vicenza	Trota Iridea	giovane		2.000						2.000	
BACINO BACCHIGLIONE ASTICHELLO TESINA - PABAT	Vicenza	Trota Iridea	adulta		4.900		1.500		1.500		7.900	
FIPSAS	Vicenza	Trota Fario	adulta				2700		0	2304	5004	
Totale				1.902.000	47.000	1.902.000	42.800	1.952.000	42.404	5.756.000	132.204	

Tabella 19 - Immissioni di Trota fario e Trota iridea nella provincia di Vicenza (2018-2020).

4.2.4.4 Provincia di Verona

I dati relativi alla provincia di Verona mettono in luce una forte diminuzione di materiale giovane tra il 2019 e il 2020, si passa infatti da 100000 individui a solamente 9000.



Concessione	Provincia	Specie ittica	Pezzatura	2018		2019		2020		Totale		Note
				n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	
ASSOCIAZIONE PESCATORI PROV VR-APPV	Verona	Trota Fario	giovane	81900		100000		9000		190900		
ASSOCIAZIONE PESCATORI PROV VR-APPV	Verona	Trota Fario	adulta		3420		3020		2935		9375	
ASSOCIAZIONE PESCATORI PROV VR-APPV	Verona	Trota Fario sterile e marmorata	adulta		500		1400		500		2400	
ASSOCIAZIONE PESCATORI PROV VR-APPV	Verona	Trota Iridea	adulta		6100		8600		4800		19500	
Totale				81.900	10.020	100.000	13.020	9.000	8.235	190.900	31.275	

Tabella 20 - Immissioni di Trota fario e Trota iridea nella provincia di Verona (2018-2020).

4.2.4.5 Provincia di Padova

Osservando i dati relativi alla provincia di Padova emerge, come per Vicenza, un andamento stabile se si considerano le semine di avannotti comprese in valori tra i 105.000 e i 110.000 individui, mentre per quanto riguarda l'immissione di specie ittiche giovani vi è un aumento rilevante tra il 2018 e il 2019 (da 215 a 410 kg) per poi assestarsi sui 390 kg del 2020.

Concessione	Provincia	Specie ittica	Pezzatura	2018		2019		2020		Totale		Note
				n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	
LA SORGENTE S.M.P.S.	Padova	Trota Fario	avannotti	110.000		105000		110000		325000		
LA SORGENTE S.M.P.S.	Padova	Trota Fario	giovane		50				170	220		
LA SORGENTE S.M.P.S.	Padova	Trota Fario sterile	giovane		165		310		220		695	
FIPSAS - APSEAS	Padova	Trota Fario	giovane				100				100	
Totale				110.000	215	105.000	410	110.000	390	325.220	795	

Tabella 21 - Immissioni di Trota fario e Trota iridea nella provincia di Padova (2018-2020).



4.2.4.6 Ripopolamenti per obblighi ittiogenici

Infine vengono presi in considerazione i dati AVISP relativi al ripopolamento per obblighi ittiogenici, da cui si può osservare una diminuzione delle immissioni tra il 2018 e il 2019 per poi registrare un nuovo aumento nel 2020 (da 491.185 individui a 699.800).

Provincia	Specie ittica	Pezzatura	Pezzatura	2018		2019		2020		Totale
				n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	
Padova	Trota Fario sterile	avannotti	avannotti					35000		35000
Padova	Trota Fario sterile	4-6	giovane	25300		12100				37400
Padova	Trota Fario	4-6	giovane			31400		20000		51400
Treviso	Trota Fario	4-6	giovane	245215		112625		177850		535690
Verona	Trota Fario	6-9	giovane	25534				21000		46534
Vicenza	Trota Fario	avannotti	avannotti	34500		24500		27500		86500
Vicenza	Trota Fario sterile	avannotti	avannotti	4325						4325
Vicenza	Trota Fario	4-6	giovane	139941		244560		330430		714931
Vicenza	Trota Fario sterile	4-6	giovane	252431						252431
Vicenza	Trota Fario	6-9	giovane	62700		66000		88020		216720
Totale				789946		491185		699800		1980931

Tabella 22 - Immissioni di Trota fario e Trota iridea nell'ambito del ripopolamento per obblighi ittiogenici, AVISP (2018-2020).

4.2.4.7 Conclusioni

Per concludere, i dati dei singoli ambiti territoriali e quelli relativi al ripopolamento AVISP sono stati aggregati per ottenere il totale di immissioni di Trota fario, Trota iridea e Coregone lavarello a livello regionale. Da quest'ultima tabella emerge che nel triennio 2018-2020 il totale di immissioni è stato pari a 14.887.879 individui e 258.961 kg. Prendendo in considerazione l'immissione per numero di individui si registra un calo da 5.601.577 (2018) a 4.124.531 (2019) per poi registrare un aumento fino a 5.161.551 individui (2020); se si guarda alle immissioni classificate in peso si osserva una costante diminuzione da 99.962 kg (2018) a 94.330 (2019) e infine 64.889 (2020).

Provincia	2018		2019		2020		Totale	
	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg	n. individui	kg
Verona	81900	10020	100000	13020	9000	8235	190900	31275
Verona - AVISP	25534				21000		46534	
Treviso	171000	23904	164200	21491	n.d.	n.d.	335200	45395
Treviso - AVISP	245215		112625		177850		535690	
Belluno	2546731	18823	1362146	16609	2390751	13860	6299628	49292
Vicenza	1902000	47000	1902000	42800	1952000	42404	5756000	132204
Vicenza - AVISP	493897		335060		445950		1274907	
Padova	110000	215	105000	410	110000	390	325220	795
Padova - AVISP	25300		43500		55000		123800	
Venezia	0	0	0	0	0	0	0	0
Rovigo	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5.601.577	99.962	4.124.531	94.330	5.161.551	64.889	14.887.879	258.961

Tabella 23 - Totale delle immissioni di Trota fario, Trota iridea e Coregone lavarello in Veneto (2018-2020).



Al fine di fornire un dato storico sulle immissioni in Veneto, sono stati ripresi i seguenti grafici relativi agli anni dal 2010 al 2013, indicativi del quantitativo di immissioni di Trota fario e Trota iridea nel decennio passato.

Le semine di Trota fario ammontano a 3.900.000 individui (2010), 4.350.000 (2011), 5.300.000 (2012) e 3.425.000 (2013) a cui vanno aggiunte le immissioni di Trota fario sterile, pari a 430.000 individui (2010), 325.000 (2011), 370.000 (2012) e 450.000 (2013). Infine i valori relativi alla Trota iridea ammontano a 400.000 individui (2010), 365.000 (2011), 345.000 (2012) e 340.000 (2013).

Il totale delle immissioni per le specie di nostro interesse ammonta a 4.730.000 individui (2010), 5.040.000 (2011), 6.015.000 (2012) e 4.215.000 (2013), sottolineando un trend altalenante confermato dai dati relativi al triennio 2018-2020.

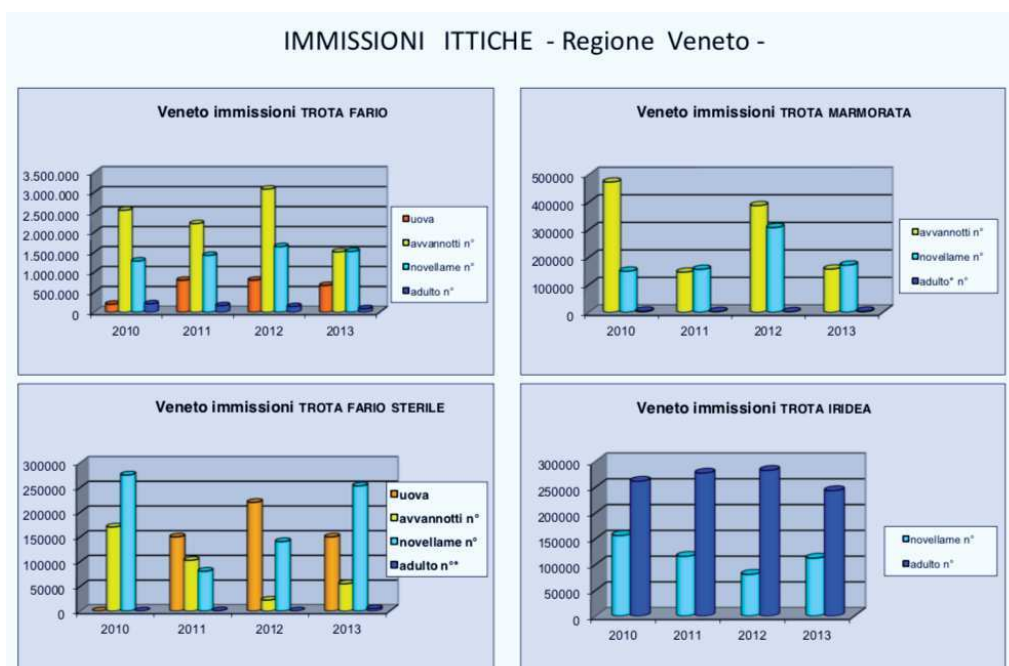


Figura 3 – Immissioni ittiche, Regione Veneto, anni 2010, 2011, 2012, 2013 (Fonte: Bilò, M.F., Borghesan, F., Bozzato, G., Liviero, A., Palazzi, R., Severini, N., 2015).



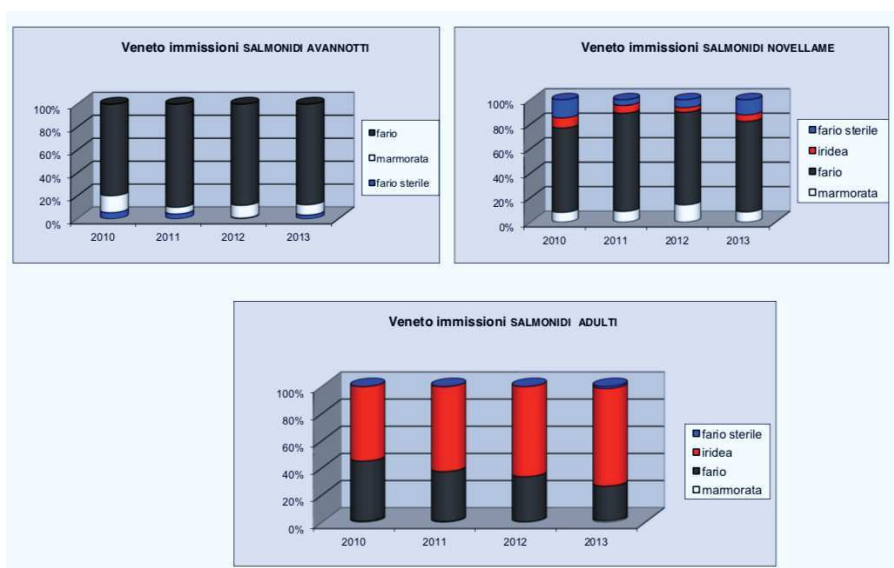


Figura 4 - Immissioni di salmonidi, Regione Veneto, anni 2010, 2011, 2012, 2013 (Fonte: Bilò, M.F., Borghesan, F., Bozzato, G., Liviero, A., Palazzi, R., Severini, N., 2015).

4.2.5 Indotto economico

4.2.5.1 Generalità

Come anticipato all'inizio del capitolo, il settore della pesca sportiva riveste un ruolo di rilievo nell'economia della regione Veneto. Ciò vale sia dal punto di vista della domanda, costituita dalla popolazione locale in quanto fruitori stabili di tale attività e dai flussi turistici, sia dal punto di vista dell'offerta, in riferimento ad attività commerciali, produttive e all'organizzazione di eventi e manifestazioni a carattere fieristico.

Nell'anno 2019, preso in considerazione come riferimento in quanto non influenzato dalla pandemia da Covid-19, le entrate della regione Veneto per tasse e sovrattasse in materia di pesca (al netto degli importi introitati a seguito di sanzioni per pesca in carenza di licenza) ammontavano a € 1.805.899,77.

Al fine di stimare i flussi economici legati al settore della pesca sportiva nella regione Veneto sono stati presi in considerazione vari ambiti tra cui gli impegni della pesca (2018-2020), i progetti proposti dalle associazioni di settore e finanziati tramite bandi regionali (2018-2019), i dati su produzione e vendita di specie ittiche, i prezzi unitari di acquisto e la spesa media annua per pescatore.

4.2.5.2 Impegni pesca

Per quanto riguarda gli impegni nel settore, nel triennio 2018-2020 ammontano a € 23.573.974,20, in aumento tra il 2019, pari a € 7.615.698,04, e il 2020, pari a € 8.285.887,02.

Impegni pesca 2018-2020	
Impegni pesca	Importo (Euro)
2018	7.672.389,14
2019	7.615.698,04
2020	8.285.887,02
Totale	23.573.974,2

Tabella 24 – Impegni pesca in regione Veneto (2018-2019).



Per inquadrare le varie voci degli impegni nel triennio considerato si riportano le tabelle dettagliate anno per anno.

Impegni pesca - 2018			
BENEFICIARIO	DESCRIZIONE		IMPORTO (Euro)
Città metropolitana di Venezia	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca		1.219.987,26
Province BL, PD, RO, TV, VI, VR	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca		5.624.707,88
	STAMPA DEI TESSERINI REGIONALI PER LA PESCA IN VERSIONE "TRADIZIONALE" E IN VERSIONE "LETTURA OTTICA". (ZONA A)		5.734,00
	INTERVENTI A FAVORE DELLE PROGETTUALITÀ DI INTERESSE REGIONALE ESPRESSE DAL MONDO DELL'ASSOCIAZIONISMO DEI PESCATORI SPORTIVO-AMATORIALI. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DEI PROGETTI ACQUISITI A SEGUITO DELL'APERTURA TERMINI DISPOSTA CON DGR N. 91 DEL 26 GENNAIO 2018.		800.000,00
	PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE DELLA REGIONE DEL VENETO A MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NELL'AMBITO DELLA MATERIA FAUNISTICO-VENATORIA E DELLA FAUNA ITTICA: PARTECIPAZIONE A "HIT SHOW - HUNTING INDIVIDUAL PROTECTION TARGET SPORTS" E A "PESCARO SHOW", CHE SI TERRANNO PRESSO LA FIERA DI VICENZA.		21.960,00
Totale			7.672.389,14

Tabella 25 - Impegni pesca nella regione Veneto (2018).



Impegni pesca - 2019			
BENEFICIARIO	DESCRIZIONE		IMPORTO (Euro)
Città metropolitana di Venezia	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca		318.784,38
Province BL, PD, RO, TV, VI, VR	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca		1.390.826,66
Città metropolitana di Venezia	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca		844.882,29
Province BL, PD, RO, TV, VI, VR	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca		3.821.917,83
	Stampa tesserini per la pesca in Zona A		5.368,00
	SERVIZIO DI REDAZIONE DEI DOCUMENTI E DI ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA CARTA ITTICA REGIONALE		72.846,20
ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA	INTERVENTI A FAVORE DELLE PROGETTUALITÀ DI INTERESSE REGIONALE ESPRESSE DALLE ASSOCIAZIONI DEI PESCATORI DILETTANTISTICO-SPORTIVI E/O AMATORIALI. (L.R. 28 APRILE 1998, N. 19). APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DEI PROGETTI ACQUISITI A SEGUITO DELL'APERTURA TERMINI DISPOSTA CON DGR N. 516 DEL 30 APRILE 2019. - OBIETTIVO 4 -	Obiettivo n. 4 – Sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento ai centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali.	122.584,80



Impegni pesca - 2019			
BENEFICIARIO	DESCRIZIONE		IMPORTO (Euro)
ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA	INTERVENTI A FAVORE DELLE PROGETTUALITÀ DI INTERESSE REGIONALE ESPRESSE DALLE ASSOCIAZIONI DEI PESCATORI DILETTANTISTICO-SPORTIVI E/O AMATORIALI. (L.R. 28 APRILE 1998, N. 19). APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DEI PROGETTI ACQUISITI A SEGUITO DELL'APERTURA TERMINI DISPOSTA CON DGR N. 516 DEL 30 APRILE 2019. - OBIETTIVO 3	Obiettivo n. 3 – Tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne.	379.298,53
ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA	INTERVENTI A FAVORE DELLE PROGETTUALITÀ DI INTERESSE REGIONALE ESPRESSE DALLE ASSOCIAZIONI DEI PESCATORI DILETTANTISTICO-SPORTIVI E/O AMATORIALI. (L.R. 28 APRILE 1998, N. 19). APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DEI PROGETTI ACQUISITI A SEGUITO DELL'APERTURA TERMINI DISPOSTA CON DGR N. 516 DEL 30 APRILE 2019. - OBIETTIVO 2 -	Obiettivo n. 2 – Gestione e controllo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne ed alle acque marittime interne.	95.637,95
ASSOCIAZIONI DI PESCA SPORTIVA	INTERVENTI A FAVORE DELLE PROGETTUALITÀ DI INTERESSE REGIONALE ESPRESSE DALLE ASSOCIAZIONI DEI PESCATORI DILETTANTISTICO-SPORTIVI E/O AMATORIALI. (L.R. 28 APRILE 1998, N. 19). APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DEI PROGETTI ACQUISITI A SEGUITO DELL'APERTURA TERMINI DISPOSTA CON	Obiettivo n. 1 – Valorizzazione delle realtà associative della pesca dilettantistico-sportiva presenti sul territorio veneto.	302.478,72



Impegni pesca - 2019		
BENEFICIARIO	DESCRIZIONE	IMPORTO (Euro)
	DGR N. 516 DEL 30 APRILE 2019. - OBIETTIVO 1 -	
	AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA A SEGUITO DI PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART. 36, CO. 2 LETT. B) DEL D. LGS N. 50/2016 E S.M.I. PER L'ELABORAZIONE DELLA CARTA ITTICA REGIONALE.	239.120,00
	SPAZIO FIERISTICO COMPRENSIVO DEI RELATIVI SERVIZI A LONGARONE FIERE SRL PER LA PARTECIPAZIONE A "CACCIA PESCA E NATURA 2019", CHE SI TERRÀ PRESSO LA FIERA DI LONGARONE (BL).	10.978,78
	SPAZIO FIERISTICO COMPRENSIVO DEI RELATIVI SERVIZI A ITALIAN EXHIBITION GROUP SPA PER LA PARTECIPAZIONE A PESCARO SHOW, CHE SI TERRA PRESSO LA FIERA DI VICENZA.	10.973,90
Totale		7.615.698,04

Tabella 26 - Impegni pesca nella regione Veneto (2019).

Impegni pesca - 2020		
BENEFICIARIO	DESCRIZIONE	IMPORTO (Euro)
Città metropolitana di Venezia	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	592.622,15
Provincia VI	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	347.163,37
Provincia VR	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	281.439,39
Provincia TV	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	193.001,80
Provincia RO	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	112.721,26



Impegni pesca - 2020		
BENEFICIARIO	DESCRIZIONE	IMPORTO (Euro)
Provincia PD	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	153.364,78
Provincia BL	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	331.680,17
	SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLA PESCA OPERANTI NELLE ACQUE INTERNE E MARITTIME INTERNE PER FAR FRONTE AI DANNI DIRETTI E INDIRETTI DERIVANTI DALL'EMERGENZA COVID-19 E PER ASSICURARNE LA CONTINUITÀ AZIENDALE. CONCESSIONE DELLE SOVVENZIONI A SEGUITO DELL'APERTURA TERMINI DISPOSTA CON DGR N. 1210 DEL 25 AGOSTO 2020 E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA E CORRELATO ACCERTAMENTO D'ENTRATA.	991.227,52
	AZIONI STRAORDINARIE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DI VENERICOLTURA CHE OPERANO NELLE LAGUNE DI CALERI E MARINETTA NEI COMUNI DI PORTO VIRO (RO) E ROSOLINA (RO) FINALIZZATE ALLA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ARRECATI DALLA ECCEZIONALE MORIA VERIFICATASI NEI MESI DI GENNAIO, FEBBRAIO E MARZO 2020. CONCESSIONE DELLE SOVVENZIONI A SEGUITO DELL'APERTURA TERMINI DISPOSTA CON DGR N. 726 DEL 9 GIUGNO 2020 E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA.	200.000,00
	SERVIZIO DI STAMPA DEI TESSERINI REGIONALI PER LA PESCA IN ZONA A	5.136,81
	AZIONI STRAORDINARIE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DI PESCA ADERENTI AL CO.GE.VO DI VENEZIA E AL CO.GE.VO. DI CHIOGGIA FINALIZZATE ALLA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ARRECATI DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEO-MARINI AVVERSI VERIFICATISI NEI MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 2019. CONCESSIONE DELLE SOVVENZIONI A SEGUITO DELL'APERTURA TERMINI DISPOSTA CON DGR N. 725 DEL 9 GIUGNO 2020 E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA.	600.000,00
Province BL, PD, RO, TV, VI, VR	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	1.283.962,36
Città metropolitana di Venezia	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	562.937,98



Impegni pesca - 2020		
BENEFICIARIO	DESCRIZIONE	IMPORTO (Euro)
Province BL, PD, RO, TV, VI, VR	Trasferimenti per costi Polizia locale per attività di vigilanza in materia di caccia e pesca	2.567.924,69
CO.GE.VO. di Chioggia	SERVIZIO DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE PER I POPOLAMENTI DI MOLLUSCHI BIVALVI NELL'AREA ANTISTANTE LA BOCCA DEL PO DI LEVANTE AL CONSORZIO DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI MOLLUSCHI BIVALVI DI CHIOGGIA.	23.790,00
	SERVIZIO FINALIZZATO ALL'ACQUISTO DEGLI SPAZI ESPOSITIVI E RELATIVI SERVIZI FIERISTICI PER LA PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE ALLE MANIFESTAZIONI "HIT SHOW HUNTING INDIVIDUAL PROTECTION TARGET SPORTS" E "PESCARO SHOW" CHE AVRANNO LUOGO PRESSO LA FIERA DI VICENZA, RISPETTIVAMENTE DAL 8 FEBBRAIO 2020 AL 10 FEBBRAIO 2020, E DAL 21 FEBBRAIO 2020 AL 23 FEBBRAIO 2020.	8.475,74
	SERVIZIO PER LA REDAZIONE DELLO "STUDIO DEL RISCHIO AI FINI DELL'OTTENIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 12 COMMA 4, DEL D.P.R. N. 357/1997, DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE NELLE ACQUE REGIONALI DEL VENETO DELLA SPECIE TROTA FARIO, TROTA IRIDEA E COREGONE LAVARELLO" OLTRE CHE DELLO "STUDIO PRELIMINARE PER APPROFONDIRE L'OPPORTUNITÀ, LA FATTIBILITÀ TECNICA E LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELL'IMMISSIONE NELLE ACQUE REGIONALI DELLA SPECIE PERSICO TROTA E CARPA ERBIVORA".	30.439,00
Totale		8.285.887,02

Tabella 27 - Impegni pesca nella regione Veneto (2020).

4.2.5.3 Bandi di finanziamento delle associazioni di pesca – Regione Veneto

Tra le voci riportate nelle tabelle degli impegni della regione nel settore pesca, figurano le voci relative ai bandi annuali a favore delle Associazioni di pesca sportiva-amatoriale finalizzati al sostegno di iniziative di valorizzazione, informazione e promozione del settore, ad azioni di rafforzamento del ruolo di presidio ambientale svolto dai pescatori sportivi, ai servizi di controllo e gestione della fauna ittica, e alla tutela del patrimonio autoctono¹.

Il bando del 2018, approvato con DGR n. 91 del 26 gennaio 2018 si strutturava in tre obiettivi:

¹ Cfr. sito <https://www.regione.veneto.it/web/pesca/archivio-pesca-dilettantistica-e-sportiva>, consultato in data 26/06/2021



- Obiettivo 1 - Euro 200.000,00 per il finanziamento di progetti volti alla valorizzazione del mondo associativo della pesca sportiva ed amatoriale che opera nelle acque interne e nelle acque marittime interne;
- Obiettivo 2 - Euro 200.000,00 per il finanziamento di progetti che realizzano forme di tutela del patrimonio ittico autoctono con riferimento alle acque interne e nelle acque marittime interne;
- Obiettivo 3 - Euro 400.000,00 per il finanziamento di progetti a livello regionale di valorizzazione della pesca sportiva e amatoriale e di tutela e protezione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne e marittime interne.

Al bando del 2018 hanno presentato domanda 36 associazioni per l'Obiettivo 1, 21 per l'Obiettivo 2 e 20 per l'Obiettivo 3. Di seguito si riportano i progetti ammessi e finanziati indicati nel DDR n. 57 del 18/04/2018.

Associazione-Consorzio-Unione-Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Partecipazione beneficiario
FEDERAZIONE DEI BACINI DI PESCA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	PONTE NELLE ALPI	BL	18.731,80	13.176,47	11.727,06	1.449,41
ADPS PESCATORI SILEA	SILEA	TV	20.000,00	9.200,00	8.188,00	1.012,00
BACINO DI PESCA ZONA B	VICENZA	VI	20.000,00	15.756,09	12.526,09	3.230,00
ASD FLY SEDGE CLUB VERONA	SOAVE	VR	8.700,00	7.882,35	7.015,29	867,06
GSDD AMICI DELLA PESCA	LAVAGNO	VR	19.600,00	15.529,41	13.153,41	2.376,00
ASSOCIAZIONE PESCATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA APPV	VERONA	VR	5.500,00	5.500,00	4.895,00	605,00
ASD RIVER CLUB PADOVA	CADONEGHE	PD	15.000,00	14.146,34	10.563,08	3.583,26
ASPD BACINO ACQUE FIUME BRENTA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	11.500,00	10.588,24	9.317,65	1.270,59
SPINNING CLUB VERONA	BELFIORE	VR	19.700,00	14.117,65	12.564,71	1.552,94
ASD FLY ANGLERS OPITERGIUM	ODERZO	TV	17.150,00	13.350,00	13.350,00	0,00
FIGHTING BASS ASD	SELVAZZANO DENTRO	PD	20.000,00	20.000,00	19.800,00	200,00
APS AMICI DELLE BRANCHIE	VENEZIA	VE	22.400,00	17.647,06	15.529,41	2.117,65
ASD SEASPORTING PORTOBASELEGHE	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	16.500,00	12.235,29	10.975,06	1.260,23
LANCIATORI DEL POLESINE ASD	VILLAMARZANA	RO	2.000,00	2.000,00	1.780,00	220,00
ASD UNIONE PESCATORI POLESANI	CENESELLI	RO	6.000,00	5.058,82	4.552,94	505,88
ASDPS BIANCADE	RONCADE	TV	19.900,00	14.941,18	14.941,18	0,00
ASD PESCATORI LA ROCCA D'ASOLO	ASOLO	TV	4.000,00	4.000,00	3.560,00	440,00
ASD LA MARCANDOLA	PONTE DI PIAVE	TV	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
SPS CANNA D'ORO	LUSIA	RO	10.000,00	5.561,12	5.561,12	0,00
Totale				220.690,02	200.000,00	20.690,02

Tabella 28 – Allegato A del DDR n. 57 del 18/04/2018, Obiettivo 1 - Progetti ammessi e finanziati.



Associazione Consorzio Unione Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Partecipazione beneficiario
ASSOCIAZIONE PESCATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA APPV	VERONA	VR	20.000,00	16.000,00	14.240,00	1.760,00
PABAT ASD PESCATORI ASSOCIATI BACCHIGLIONE ASTICHELLO TESINA	VICENZA	VI	20.000,00	11.300,00	9.813,50	1.486,50
APS BACINO DI PESCA N. 7 ALPAGO	PONTE NELLE ALPI	BL	19.983,60	9.544,47	8.399,14	1.145,33
APS MAE' PIAVE BACINO DI PESCA N. 6	LONGARONE	BL	19.000,00	10.500,00	9.345,00	1.155,00
APS MUSILE	MUSILE DI PIAVE	VE	19.995,80	19.995,80	15.495,80	4.500,00
ASD PESCATORI DEL VENETO ORIENTALE	CINTO CAOMAGGIORE	VE	20.000,00	19.400,00	19.400,00	0,00
FEDERAZIONE DEI BACINI DI PESCA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	PONTE NELLE ALPI	BL	19.818,73	19.818,73	17.638,67	2.180,06
FIPSAS SEZIONE PROVINCIALE DI TREVISO	RONCADE	TV	20.000,00	18.000,00	17.000,00	1.000,00
APS LA MARMORATA BACINO DI PESCA N. 9	SANTA GIUSTINA	BL	19.764,00	18.556,00	16.514,84	2.041,16
ASD BACINO AGNO CHIAMPO	VALDAGNO	VI	20.000,00	10.700,00	10.582,30	117,70
APS MEDIO PIAVE DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	TV	8.200,00	7.500,00	7.500,00	0,00
ASSOCIAZIONE PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE ASD APSEAS	PADOVA	PD	20.000,00	18.500,00	18.500,00	0,00
FIPSAS SEZIONE PROVINCIALE DI VERONA	VERONA	VR	20.000,00	11.000,00	11.000,00	0,00
FEDERAZIONE PESCATORI SPORTIVI LA PIAVE	NERVESIA DELLA BATTAGLIA	TV	19.520,00	9.500,00	9.500,00	0,00
ASD PESCATORI MONTELLO	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	18.100,00	15.070,75	15.070,75	0,00
Totale				215.385,75	200.000,00	15.385,75

Tabella 29– Allegato B del DDR n. 57 del 18/04/2018, Obiettivo 2 - Progetti ammessi e finanziati.

Associazione Consorzio Unione Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Partecipazione beneficiario
ENALPESCA HOBBY SPORT	VIGASIO	VR	50.000,00	27.195,12	24.203,66	2.991,46
ADPS PESCATORI SILEA	SILEA	TV	80.000,00	80.000,00	77.600,00	2.400,00
FEDERAZIONE DEI BACINI DI PESCA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	PONTE NELLE ALPI	BL	49.214,00	31.788,06	27.725,38	4.062,68
ASSOCIAZIONE PESCATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA APPV	VERONA	VR	80.000,00	71.500,00	70.606,25	893,75



Associazione Consorzio Unione Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Partecipazione beneficiario
ASSOCIAZIONE PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE ASD APSEAS	PADOVA	PD	75.000,00	55.975,60	54.486,66	1.488,94
FIPSAS SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA	VENEZIA	VE	80.000,00	59.024,39	57.548,79	1.475,60
FIPSAS COMITATO REGIONALE VENETO	VICENZA	VI	50.000,00	29.878,04	29.878,04	0,00
SPINNING CLUB ITALIA ASD	MILANO	MI	70.000,00	58.536,58	57.951,22	585,36
Totale				413.897,79	400.000,00	13.897,79

Tabella 30 - Allegato C del DDR n. 57 del 18/04/2018, Obiettivo 3 - Progetti ammessi e finanziati.

Il bando del 2019 approvato con DGR n. 516 del 30/04/2019, con le stesse finalità di cui sopra, si strutturava in quattro obiettivi:

- Obiettivo 1 - Euro 200.000,00 per il finanziamento di progetti volti alla valorizzazione delle realtà associative della pesca dilettantistico-sportiva e/o amatoriale presenti sul territorio veneto;
- Obiettivo 2 - Euro 200.000,00 per il finanziamento di progetti volti alla gestione e controllo del patrimonio ittico autoctono con riferimento alle acque interne e nelle acque marittime interne;
- Obiettivo 3 - Euro 380.000,00 per il finanziamento di progetti volti alla tutela e preservazione del patrimonio ittico autoctono, con riferimento alle acque interne e marittime interne;
- Obiettivo 4 - Euro 120.000,00 per il finanziamento di progetti volti allo sviluppo del patrimonio ittico autoctono, con riferimento ai centri di produzione e riproduzione di fauna ittica autoctona destinata al ripopolamento dei corpi idrici regionali.

Al bando del 2019 hanno presentato domanda 35 associazioni per l'Obiettivo 1, 15 per l'Obiettivo 2, 20 per l'Obiettivo 3 e 6 per l'Obiettivo 4. Di seguito si riportano i progetti ammessi e finanziati indicati nel Decreto n. 135 del 31 luglio 2019 e Decreto n. 229 del 5 novembre 2019.

Associazione Consorzio Unione Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Cofinanziamento
APDS CENTRO CADORE	DOMEGGE DI CADORE	BL	15.000,00	15.000,00	11.250,00	3.750,00
CONSORZIO AMBIENTI FLUVIALI VERONA ASD	VERONA	VR	20.000,00	20.000,00	17.000,00	3.000,00
BACINO PESCA ZONA B ASD	VICENZA	VI	18.000,00	14.000,00	11.000,00	3.000,00
APS I VAGANTIVI	VENEZIA	VE	20.000,00	20.000,00	17.800,00	2.200,00
ASDPS MUSILE	MUSILE DI PIAVE	VE	19.999,10	3.153,84	2.460,00	693,84
FIPSAS COMITATO REGIONALE VENETO	VICENZA	VI	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
ASDPS CANNA D'ORO	LUSIA	RO	19.000,00	18.659,79	18.659,79	0,00
ASD PARADISO SELVAGGIO PESCA SPORTIVA AI 3 LAGHI	LAZISE	VR	15.000,00	13.810,00	10.860,00	2.950,00
GS AMICI DELLA PESCA	LAVAGNO	VR	18.050,00	16.633,33	13.083,33	3.550,00
VAL LAPISINA INIZIATIVE ASD	VITTORIO VENETO	TV	19.400,00	19.400,00	19.400,00	0,00
ASD LA MARCANDOLA	PONTE DI PIAVE	TV	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
ASD BACINO ACQUE FIUME BRENTA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	19.500,00	19.500,00	17.550,00	1.950,00
ASD BACINO AGNO-CHIAMPO	VALDAGNO	VI	7.240,00	7.240,00	6.516,00	724,00
ASDPS BIANCADE	RONCADE	TV	19.150,00	16.555,55	16.555,55	0,00



Associazione Consorzio Unione Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Cofinanziamento
ASD SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA ASAF	VENEZIA	VE	20.000,00	12.873,56	11.586,20	1.287,36
SPINNING CLUB VERONA ASD	BELFIORE	VR	11.800,00	8.222,22	7.400,00	822,22
APS AMICI DELLE BRANCIE	VENEZIA	VE	20.000,00	19.886,36	17.500,00	2.386,36
FEDERAZIONE DEI BACINI DI PESCA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	PONTE NELLE ALPI	BL	16.071,60	16.071,60	11.882,72	4.188,88
ASD MARE	VENEZIA	VE	20.000,00	14.603,94	14.603,94	0,00
ASD NUOTO PINNATO VICENZA	VICENZA	VI	7.670,00	7.620,00	6.096,00	1.524,00
MOSCA CLUB TREVISO	DOSSON DI CASIER	TV	10.650,00	8.857,14	8.857,14	0,00
FLY SEDGE CLUB VERONA ASD	SOAVE	VR	6.700,00	4.200,00	3.780,00	420,00
LANCIATORI DEL POLESINE ASD	VILLAMARZANA	RO	1.500,00	1.500,00	1.200,00	300,00
FLY CASTING CLUB VERONA	BUSSOLENGO	VR	2.717,00	2.388,88	2.388,88	0,00
ASD PESCATORI LA ROCCA D'ASOLO	ASOLO	TV	6.000,00	5.800,00	5.500,00	300,00
ADPS PESCATORI SILE	SILEA	TV	14.000,00	7.699,17	7.699,17	0,00
APSD PIAVE	PONTE NELLE ALPI	BL	1.850,00	1.850,00	1.850,00	0,00
Totale				335.525,38	302.478,72	33.046,66

Tabella 31 - Allegato A del DDR n. 135 del 31/07/2019, Obiettivo 1 - Progetti ammessi e finanziati.

Associazione Consorzio Unione Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Cofinanziamento
ASD LIBERI PESCATORI LAGO DI CORLO E CISON	ARSIE'	BL	17.646,55	17.646,55	12.352,59	5.293,96
APS BACINO DI PESCA N. 7 ALPAGO	ALPAGO	BL	14.265,02	14.265,02	10.984,07	3.280,95
UNIONE PESCATORI SPORTIVI DEL GARDA	TORRI DEL BENACO	VR	11.470,00	9.188,88	6.799,78	2.389,10
ASD PSEAS SEZIONE PROVINCIALE DI VICENZA	VICENZA	VI	20.000,00	13.478,84	13.478,84	0,00
ASD BACINO ACQUE FIUME BRENTA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	4.800,00	4.177,00	3.760,00	417,00
ASD BACINO AGNO-CHIAMPO	VALDAGNO	VI	10.500,00	7.500,00	6.750,00	750,00
APS I VAGANTIVI	VENEZIA	VE	4.480,00	3.385,18	3.385,18	0,00
ASD PARADISO SELVAGGIO PESCA SPORTIVA AI 3 LAGHI	LAZISE	VR	20.000,00	20.000,00	19.000,00	1.000,00
SEZIONE PROVINCIALE DI VERONA CONVENZIONATA FIPSAS ASD	VERONA	VR	20.000,00	20.000,00	19.000,00	1.000,00
Totale				109.641,47	95.510,46	14.131,01

Tabella 32 - Allegato B del DDR 229 del 5/11/2019, Obiettivo 2 - Progetti ammessi e finanziati.



Associazione Consorzio Unione Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Cofinanziamento
APSD BACINO DI PESCA N. 5 AGORDINO	AGORDO	BL	11.000,00	11.000,00	7.800,00	3.200,00
APSD PIAVE	PONTE NELLE ALPI	BL	12.000,00	12.000,00	9.000,00	3.000,00
PESCATORI SANTA BARBARA BRENZONE	BRENZONE SUL GARDA	VR	10.000,00	10.000,00	7.000,00	3.000,00
APS BACINO DI PESCA N. 7 ALPAGO	ALPAGO	BL	9.782,45	9.782,44	6.554,23	3.228,21
FEDERAZIONE DEI BACINI DI PESCA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	PONTE NELLE ALPI	BL	9.500,00	8.500,00	5.987,63	2.512,37
ASD LIBERI PESCATORI LAGO DI CORLO E CISMON	ARSIE'	BL	9.782,45	9.782,44	7.043,35	2.739,09
APSD MAE' PIAVE	LONGARONE	BL	11.000,00	9.000,00	8.100,00	900,00
ASSOCIAZIONE PESCATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA APPV	VERONA	VR	50.000,00	49.500,00	49.500,00	0,00
APDS CENTRO CADORE	DOMEGGE DI CADORE	BL	9.000,00	9.000,00	8.010,00	990,00
LANCIATORI DEL POLESINE ASD	VILLAMARZANA	RO	2.000,00	2.000,00	1.600,00	400,00
SPINNING CLUB ITALIA ASD	MILANO	MI	50.000,00	49.425,28	49.425,28	0,00
CONSORZIO VENETO ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI CO.VE.A.PE.DI.	BASSANO DEL GRAPPA	VI	19.000,00	17.000,00	15.300,00	1.700,00
APSEAS PADOVA	PADOVA	PD	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
ASD PSEAS SEZIONE PROVINCIALE DI VICENZA CONVENZIONATA FIPSAS	VICENZA	VI	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
ASD SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA ASAF	VENEZIA	VE	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00
CARPFISHING ITALIA	ROVIGO	RO	40.767,00	39.267,00	39.267,00	0,00
ASDP VALLE DEL BOITE	BORCA DI CADORE	BL	9.998,80	9.998,80	7.999,04	1.999,76
ASD BACINO ACQUE FIUME BRENTA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	9.000,00	4.444,44	4.000,00	444,44
FLY CASTING CLUB VERONA	BUSSOLENGO	VR	2.712,00	2.712,00	2.712,00	0,00
Totale				403.412,40	379.298,53	24.113,87

Tabella 33 - Allegato C del DDR n. 135 del 31/07/2019, Obiettivo 3 - Progetti ammessi e finanziati.



Associazione Consorzio Unione Federazione	Sede legale (Comune)	Provincia	Importo progetto	Spesa ammissibile	Contributo Regione	Cofinanziamen to
APS PONTE NELLE ALPI	PONTE NELLE ALPI	BL	40.000,00	31.482,00	28.333,80	3.148,20
FEDERAZIONE DEI BACINI DI PESCA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO	PONTE NELLE ALPI	BL	13.000,00	13.000,00	11.700,00	1.300,00
ASSOCIAZIONE PESCATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA APPV	VERONA	VR	30.551,00	30.551,00	30.551,00	0,00
ASD BACINO ASTICO LEOGRA	VELO D'ASTICO	VI	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00
ASPD ITTIOCULTURA VICENTINA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	37.000,00	37.000,00	37.000,00	0,00
Totale				127.033,00	122.584,80	4.448,20

Tabella 34 - Allegato D del DDR n. 135 del 31/07/2019, Obiettivo 4 - Progetti ammessi e finanziati.

4.2.5.4 Produzione ittica nazionale

L'allevamento e la produzione di specie ittiche rivestono un ruolo importante nell'economia italiana, direttamente collegato all'attività della pesca sportiva. Per costruire un quadro di riferimento relativo al settore, sono stati analizzati i dati relativi all'anno 2019, durante il quale l'Italia ha prodotto 180.000 tonnellate di pesce e molluschi, corrisposto da un fatturato dell'acquacoltura pari a 500.000.000 €.

In Italia si registrano 800 siti produttivi, distribuiti per la maggior parte al nord (60%), seguito dal sud (25%) e infine dal centro (15%).

La produzione da acquacoltura interessa 25 specie allevate in ambiente lagunare, marino e di acqua dolce, di cui la più importante è la trota (37.000 tonnellate), per la quale l'Italia nel 2019 è stata la maggior produttrice a livello europeo. Alla trota seguono orata e spigola (17.000 tonnellate).

Nella penisola inoltre vengono prodotti 130 milioni di avannotti di specie ittiche marine pregiate e la nazione è leader europeo nella produzione di caviale di storione (oltre 50 tonnellate).



I dati del settore nel 2020 non sono ancora stati elaborati completamente, tuttavia sono state realizzate alcune proiezioni indicative. Nell'anno passato la produzione delle specie d'acqua dolce (trota iridea, altri salmonidi, storione, anguilla, ciprinidi, pesce gatto) ha subito un calo compreso tra il 5 e l'8%, evidenziato da una diminuzione del 10-20% nel fatturato, imputabile in parte alla diminuzione del prezzo di alcune specie, tra cui la trota iridea. Per quanto riguarda le specie di acqua salata (posto che il conteggio è stato fatto escludendo gli impianti estensivi, la cui produzione è indirizzata alla ristorazione e alla vendita al dettaglio locale) si è registrato un incremento tra il 3 e il 5% dovuto in parte al blocco delle movimentazioni con l'estero causa Covid-19.

Infine, a partire dai dati del 2019 sono state tratte alcune considerazioni sull'impatto della pesca sportiva in relazione alla produzione di acquacoltura in acqua dolce, da cui emerge che a livello nazionale la produzione di trota iridea destinata alla pesca sportiva è pari al 20-22% del totale. L'allevamento di trota fario corrisponde a 800-900 tonnellate annue, a fronte della produzione di 150 tonnellate di trote autoctone. In questi casi la produzione è destinata alla pesca sportiva.



4.2.5.5 Produzione ittica in Veneto

Di seguito vengono riportati i dati relativi alla produzione ittica veneta per l'anno 2019, da cui emerge chiaramente l'importanza dell'allevamento di trote (e dei salmonidi in generale), sia rispetto al dato nazionale, sia rispetto al valore della produzione stessa.

 REGIONE VENETO  IMPIANTI DI ALLEVAMENTO, PRODUZIONE E RELATIVO VALORE ANNO 2019			
Specie	Numero totale Impianti	Produzione (ton.)	Valore (in migliaia di €.)
Trota (1)	54	6.400	19.456
Altri salmonidi *		450	2.025
Spigola, Orata ed altre specie marine **	15	550	4.400
Avannotteria specie marine (Spigole)	1	n. 12,5 mil.pezzi	1.500
Cefali (allevati in valle).		500	1.750
Anguilla ***	5	95	998
Storione ***	8	400	2.000
Altre specie di acqua dolce (carpe e ciprinidi, pesci gatto, persico spigola, luccio, ecc.) ****	11	320	2.400
CAVIALE	3	15,00	7.500
TOTALE	94	8.715	42.029

Complessivamente il comparto dell'acquacoltura e della trasformazione nella Regione Veneto occupa oltre 700 addetti, direttamente.

In Veneto hanno inoltre sede i tre maggiori mangimifici specializzati nella produzione di alimenti per pesci d'allevamento oltre a molte società di servizio

* in impianti che producono trota

** comprensivo di prodotto di valle – (con produzioni unitarie significative, ottenute non solo con rimonta naturale)

*** Anguilla - anche in impianti di policoltura e vallicoltura

**** Storioni – escluso il valore prodotto dal caviale

**** in impianti di policoltura

(1) per il prodotto trota non viene considerato il valore aggiunto del prodotto trasformato fresco in azienda

Elaborazione API/Osservatorio Socio Economico Pesca e Acquacoltura - 2020

Tabella 35 - Impianti di allevamento, produzione e relativo valore in Veneto, anno 2019 (fonte dati: API)

4.2.5.6 Prezzi unitari di acquisto

Un altro dato rilevante al fine di stimare l'indotto economico della pesca sportiva in Veneto è il prezzo unitario di acquisto, che definisce il prezzo della singola unità per tipo di pezzatura.

La prima tabella qui ripresa riguarda il prezzo unitario d'acquisto in relazione ai ripopolamenti per Obblighi ittigenici AVISP nel periodo 2016-2021, riferiti quindi ai dati riportati al § 4.2.4.6.



PREZZO UNITARIO SPECIE ITTICHE

	MATERIALE ITTICO	PEZZATURA	ACQUISTO	
			Anno riferimento	prezzo unitario IVA senza
ZONA B	carpa	4-6 cm	2020	0,0500
	carpa	10-12 cm	2017	0,1700
	tinca	4-6 cm	2016	0,0790
	tinca	6-8 cm	2020	0,1500
	tinca	8-10 cm	2020	0,1790
	persico reale	3-5 cm	2021	0,5600
	luccio italico	4-7 cm	2021	1,8000
	luccio italico	10-12 cm	2020	8,6700
	anguilla europea	ragani (40-50 ind/kg) media 10/30 g	2021	0,4700
	trota marmorata	avannotto sacco vit.	2018	0,1160
ZONA A	trota marmorata	4-6 cm	2021	0,5500
	trota marmorata	6-9 cm	2018	0,6900
	trota marmorata	10-12 cm	2017	1,3700
	temolo adriatico	9/12 cm	2019	1,1000
	trota fario sterile	3-5 cm sterile	2021	0,0849
	trota fario fertile	avannotto sacco vit.	2021	0,0162
	trota fario fertile	4-6 cm	2021	0,0645
	trota fario fertile	6-9 cm VI	2021	0,0910
	trota fario fertile	6-9 cm VR	2021	0,0920
	*trota idridea	avannotto (200 ind/kg)	2018	0,0116
*trota idridea	adulto (4/kg)	2021	6,500	

*specie non oggetto di ripopolamento AVISP

specie ittiche di ripopolamento

Tabella 36 - Prezzi unitari di acquisto per specie ittica, relativamente ai ripopolamenti per Obblighi ittiogenici AVISP.

Inoltre viene riportata la tabella relativa al prezzo unitario del Centro Ittico Valdastico (Vicenza), uno dei maggiori centri regionali per l'allevamento dei salmonidi.

VENETO AGRICOLTURA – CENTRO ITTICO VALDASTICO		
specie ittica	pezzatura	prezzo unitario 2016
trota fario	uova sterili	0,0170
trota fario	6-9 cm	0,1060
trota fario	4-6 cm	0,0661
trota fario	avannotto	0,0184
trota fario	Avannotto sterile	0,0400
trota fario	4-6 cm sterile	0,1300
trota fario	6-9 cm sterile	0,1800
trota fario	pronta pesca	5,0000
trota marmorata	3-4 cm	0,2600
trota marmorata	avannotto	0,1100
trota marmorata	4-6 cm	0,4087
trota marmorata	6-9 cm	0,6570
trota marmorata	Adulti *	7,0000

* animali puri di tutti i tre ceppi che non sono in grado di riprodursi (maschi poco fluenti; femmine che non hanno maturato correttamente le gonadi) e animali risultati ibridi alle analisi genetica.

Non sono mai stati venduti Riproduttori.

Nel 2016 non sono state vendute uova di trota marmorata dei diversi ceppi; nel 2015 il prezzo era di 68 euro/1000 uova.

Tutti i prezzi sono IVA esclusa

Tabella 37 - Prezzo unitario per specie del Centro Ittico Valdastico (2016)



La tabella del prezzo unitario relativa al Centro Ittico Valdastico (Vicenza), uno dei maggiori centri regionali per l'allevamento dei salmonidi, è stata presa in considerazione come rappresentativa del prezzo unitario a livello regionale. Confrontando i dati sulle immissioni per provincia con il prezzo unitario, si stima una spesa per l'anno 2020 pari a circa € 314.210,00 (stima ottenuta moltiplicando il numero di individui delle specie di interesse immessi nell'anno 2020 per il prezzo unitario del 2016; da segnalare che mancano i dati relativi alla Provincia di Treviso per l'anno 2020).

Alle immissioni censite dagli uffici pesca degli ambiti territoriali vanno aggiunti i ripopolamenti per Obblighi ittici AVISP, riferiti quindi ai dati riportati al § 4.2.4.6.

Incrociando i dati relativi alle immissioni nell'anno 2020 e i prezzi unitari di acquisto 2021 si ottiene un valore indicativo della spesa per gli acquisti relativa alle immissioni per Obblighi ittici AVISP pari a circa € 47.433,00.

Provincia	Specie ittica	Pezzatura	Pezzatura (sintesi)	2020		Spesa totale (IVA esclusa)
				n. individui	kg	
Padova	Trota Fario sterile	avannotti	avannotti	35000		2971,5
Padova	Trota Fario sterile	4-6	giovane			
Padova	Trota Fario	4-6	giovane	20000		1290
Treviso	Trota Fario	4-6	giovane	177850		11471,325
Verona	Trota Fario	6-9	giovane	21000		1932
Vicenza	Trota Fario	avannotti	avannotti	27500		445,5
Vicenza	Trota Fario sterile	avannotti	avannotti			
Vicenza	Trota Fario	4-6	giovane	330430		21312,735
Vicenza	Trota Fario sterile	4-6	giovane			
Vicenza	Trota Fario	6-9	giovane	88020		8009,82
Totale				699800		47432,88

Tabella 38 – Spesa indicativa per l'acquisto di specie ittiche nell'ambito dei ripopolamenti per Obblighi ittici AVISP.

Sommando i dati relativi alle immissioni registrate dagli uffici pesca e i dati relativi agli obblighi ittici risulta un valore totale di circa € 360.000,00.

Inoltre, per fornire un'immagine storica del peso economico delle immissioni si riportano i grafici relativi agli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 che evidenziano un trend calante dovuto alla diminuzione delle semine. Nel 2010 il valore ammontava ad € 660.000, 560.000 nel 2011, 430.000 nel 2012 e 370.000 nel 2013.

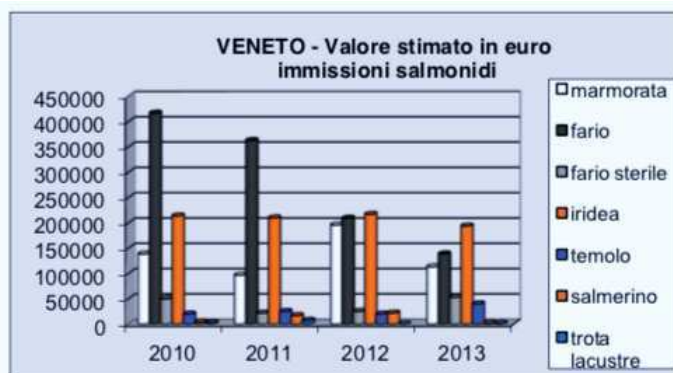


Figura 5 – Valore stimato immissioni salmonidi, Regione Veneto, anni 2010, 2011, 2012, 2013 (Fonte: Bilò, M.F., Borghesan, F., Bozzato, G., Liviero, A., Palazzi, R., Severini, N., 2015).





Figura 6 – Valore totale stimato immissioni ittiche, Regione Veneto, anni 2010, 2011, 2012, 2013 (Fonte: Bilò, M.F., Borghesan, F., Bozzato, G., Liviero, A., Palazzi, R., Severini, N., 2015)

4.2.5.7 Spesa media per pescatore

Purtroppo non esistono dati ufficiali in merito alla spesa media affrontata annualmente da un pescatore dilettantistico-sportivo in Veneto: è possibile avanzare delle ipotesi di massima considerando le tipologie di spesa ovvero il materiale di consumo (esche, lenze, ami ecc.), le spese di trasferta, il vitto e le spese una tantum quali ad esempio l'acquisto di una canna o di un mulinello o degli stivali.

Tutto ciò si traduce in una stima di circa € 200,00 per pescatore che, moltiplicato per il numero indicato (per difetto) al § 4.2.2, ovvero 60.400 unità, fornisce un valore complessivo di circa € 12.000.000.

4.2.5.8 Conclusioni

Le considerazioni espresse nei paragrafi precedenti evidenziano chiaramente l'importanza socio-economica del settore della pesca dilettantistico-sportiva in Veneto.

Riassumendo:

- la Regione incassa annualmente circa **€ 2.000.000** dalle licenze di pesca;
- gli impegni pesca assunti annualmente dalla Regione ammontano a circa **€ 8.000.000**, distribuiti in varie attività, anche di conservazione delle specie autoctone minacciate;
- la produzione ittica annua regionale, riferita esclusivamente ai Salmonidi, ammonta a circa **€ 21.500.000**;
- il valore annuo delle immissioni di Salmonidi (solo trota fario e trota iridea) è pari a circa **€ 360.000**;
- la spesa media annua dei pescatori dilettantistico-sportivi è stimata in circa **€ 12.000.000**.



5 AMBITO GEOGRAFICO INTERESSATO DALL'IMMISSIONE

5.1 Divieti generali

Si specifica che nelle Zone di Riposo Biologico non possono essere effettuati ripopolamenti ed immissioni così come nelle zone caratterizzate dalla presenza di siti riproduttivi di lampreda padana, nelle zone di presenza accertata del gambero di fiume indigeno e nelle zone in cui sono previsti divieti di consumo del materiale ittico per motivi sanitari.

Sono infine sempre vietate le immissioni di materiale ittico nelle individuate come Zone NO KILL e come ZONE TROFEO sia in Zona A, sia in Zona B.

5.2 Trota fario (*Salmo (trutta) trutta*)

5.2.1 Generalità

Le zone di immissione interessano i corsi ricadenti in Zona A non interessati dalla presenza della trota marmorata così come individuati nella cartografia allegata.

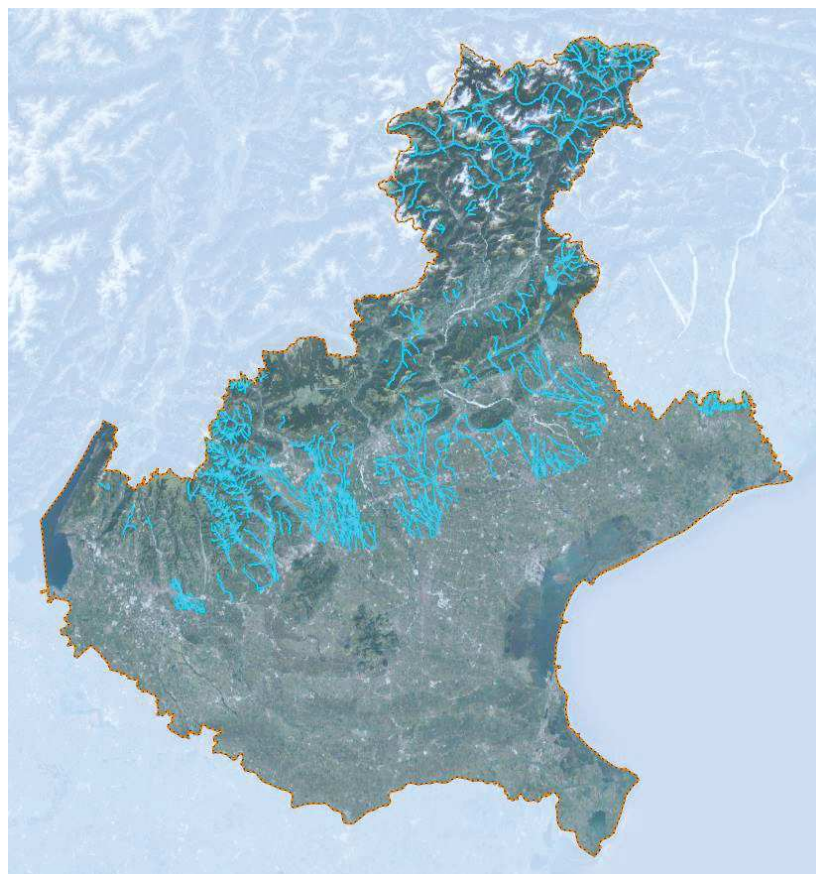


Figura 7 – Regione Veneto e corsi d'acqua idonei al popolamento con Trota fario (in azzurro).



Saranno comunque esclusi da ripopolamenti ed immissioni con trota fario i tratti terminali dei corsi d'acqua tributari delle acque a trota marmorata per un tratto almeno 3 Km dal punto di immissione, così come previsto dalle Misure Speciali di Conservazione di cui alla DGRV N. 786 del 27 maggio 2016 e s.m.i..

Per quanto riguarda questa specie, dopo il primo triennio di validità della Carta Ittica, si procederà con la immissione di soli lotti di soggetti sterili dotati di certificazione attestante la ploidia per la specie al fine di comprovare il grado di sterilità del materiale da seminare, fatta salva diversa disposizione Ministeriale.

5.2.2 Belluno

TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
BACINO	BACINO COMELICO	Zona A
FIUME	FIUME PIAVE	Zona A
LAGO	LAGO AIARNOLA	
LAGO	LAGO CADORE	Zona A
LAGO	LAGO DE FEDERA	
LAGO	LAGO DI CAVIA	
LAGO	LAGO DI MISURINA	
LAGO	LAGO DI SAN PELLEGRINO	
LAGO	LAGO DI SANTA CATERINA	
LAGO	LAGO DI SANTA CROCE	
LAGO	LAGO DI VODO	
LAGO	LAGO VAL GALLINA	Zona A
RIO	RIO AIARNOLA	Zona A
RIO	RIO ANDRAZ	Zona A
RIO	RIO AREI	Zona A
RIO	RIO ASSOLA	Zona A
RIO	RIO AURICH	Zona A
RIO	RIO CALDIERA	Zona A
RIO	RIO CANEDO	Zona A
RIO	RIO CAVALLINO	Zona A
RIO	RIO CECIDO	Zona A
RIO	RIO CIAUZIA	Zona A
RIO	RIO COSTEANA	Zona A
RIO	RIO D'ANTOLA	Zona A
RIO	RIO DE LA PAUSA	Zona A
RIO	RIO DEL MERLO	Zona A
RIO	RIO DELLA MADONNA	Zona A
RIO	RIO DI VISSADA	Zona A
RIO	RIO DOLMI	Zona A
RIO	RIO ENTRAMONT	Zona A
RIO	RIO FALZAREGO	Zona A
RIO	RIO FARFOL	Zona A
RIO	RIO FRATES	Zona A
RIO	RIO GERALBA	Zona A
RIO	RIO GIAO SPAGNOL	Zona A
RIO	RIO GIAO STORTO	Zona A
RIO	RIO GIAU DE RIN	Zona A
RIO	RIO GIAU DEI CORVI	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
RIO	RIO GIAU DEL CAMOSCIO	Zona A
RIO	RIO GIAU DELLA LAVINA	Zona A
RIO	RIO GIAU ROSSO	Zona A
RIO	RIO GRANDE	Zona A
RIO	RIO GREOLA	Zona A
RIO	RIO LARICE	Zona A
RIO	RIO LONGERIN	Zona A
RIO	RIO MAISSIMA	Zona A
RIO	RIO MANDRE	Zona A
RIO	RIO MANDRETTE	Zona A
RIO	RIO MARTINON	Zona A
RIO	RIO MAURIA	Zona A
RIO	RIO MELIN	Zona A
RIO	RIO OREGONA	Zona A
RIO	RIO ORSOLINA	Zona A
RIO	RIO PALUDETTI	Zona A
RIO	RIO PECOL	Zona A
RIO	RIO PIAN DI SERRA	Zona A
RIO	RIO PIAN FORMAGGIO	Zona A
RIO	RIO PISSANDOLO	Zona A
RIO	RIO POORSE	Zona A
RIO	RIO PRADUCCHIA	Zona A
RIO	RIO PRAMPER	Zona A
RIO	RIO RIN	Zona A
RIO	RIO RINDELONDO	Zona A
RIO	RIO RODOLESCO	Zona A
RIO	RIO RU CURTO	Zona A
RIO	RIO RU DA PECOL	Zona A
RIO	RIO RU DE RONCATO	Zona A
RIO	RIO RU FORMIN	Zona A
RIO	RIO RU PISANDRE	Zona A
RIO	RIO RUMOTOI	Zona A
RIO	RIO RUTORGO	Zona A
RIO	RIO RUTORTO	Zona A
RIO	RIO RUVINIAN	Zona A
RIO	RIO SALETTA	Zona A
RIO	RIO SAN ROCCO	Zona A
RIO	RIO SCHIERE	Zona A
RIO	RIO SILVELLA	Zona A
RIO	RIO SOCCOSTA	Zona A
RIO	RIO SOTTO MURI	Zona A
RIO	RIO STALLA	Zona A
RIO	RIO UNIERA	Zona A
RIO	RIO VAL CORTOLEI	Zona A
RIO	RIO VAL DELLA POLA	Zona A
RIO	RIO VAL DI CUZZE	Zona A
RIO	RIO VAL DOMADORE	Zona A
RIO	RIO VAL DORTIE	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
RIO	RIO VAL TORO	Zona A
RIO	RIO VALLE DI POPENA	Zona A
RIO	RIO VALLE DI RIMBIANCO	Zona A
RIO	RIO VALLE MATERA	Zona A
RIO	RIO VALLE RUTON O FEDAROLA	Zona A
RIO	RIO VALLE TARU	Zona A
RIO	RIO VALLES	Zona A
RIO	RIO VALLESINA	Zona A
RIO	RIO ZOPPO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MULINO (SETA)	Zona A
RU	RU DE L'OIO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ALGHERA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ANFELA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ANSIEI	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ARDO DI MEL	Zona A
TORRENTE	TORRENTE AUSOR	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BIGONTINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BIOIS	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BIOTIS	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BOCCOLANA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BOITE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BORDINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BORDINA DI LA VALLE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BORSOIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CALCINO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CARAZZAGNO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CARBONAIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CERVEGANA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CICOGNA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CODALONGA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE COLMEDA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CORDEVOLE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CORDEVOLE DI VISDENDE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CORPASSA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CRIDOLA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE D'AVIEN	Zona A
TORRENTE	TORRENTE DIGNAS	Zona A
TORRENTE	TORRENTE DIGON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE DURAN	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FEDERA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FERMEGA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FIORENTINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FOCOBON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FRISON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FUNESIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LAGGIO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LIERA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LIMANA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
TORRENTE	TORRENTE LONDO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MAE'	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MALISIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MALVAN	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MARESON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MEASSA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MISSIAGA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MOLINA'	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MUSIL	Zona A
TORRENTE	TORRENTE OSTERRA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE PADOLA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE PETTORINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE PIOVA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE PORCILLA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE PUNER	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RAI	Zona A
TORRENTE	TORRENTE REMUGLIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RIMONTA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RIN	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RISENA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RITE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RIU	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ROVA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RUMARNA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RUNAL	Zona A
TORRENTE	TORRENTE SALMENEGA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE SAN VALENTINO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE SANDRIGA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE SARZANA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE SONNA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE STIZZON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TALAGONA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TEGNAS	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TEGORZO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TEGOSA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TERCHE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TESA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TESA VECCHIO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TESSINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TODESCO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TUORA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TURRIGA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL BRENTA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL CARNIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL DA RIN	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL FORAM	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL GALLINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL PIANA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
TORRENTE	TORRENTE VALBONA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALDA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALFREDDA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALLE PECOL	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALMONTINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALTURCANA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VEDESANA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VESES	Zona A

Tabella 39 – Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota fario – Provincia di Belluno.

5.2.3 Padova

TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
AFFLUENTE	AFFLUENTE ROGGIA CERESINA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE ROGGIA FRATTA 1	Zona A
ALLACCIANTE	ALLACCIANTE ROGGIA DORANA DESTRA - ROGGIA FRATTA	Zona A
CANALE	CANALE BALESTRA	Zona A
CANALE	CANALE BORGHETTO	Zona A
CANALE	CANALE MUSON VECCHIO	Zona A
CANALE	CANALE PILA	Zona A
CANALETTA	CANALETTA FONTENE BIANCHE	Zona A
CANALETTA	CANALETTA RUFFATO	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE ROGGIA CUMANA	Zona A
FIUME	FIUME CERESONE	Zona A
FIUME	FIUME PIOVEGO DI VILLABOZZA	Zona A
FIUME	FIUME TERGOLA	Zona A
FOSSA	FOSSA MAURI	Zona A
FOSETTA	FOSETTA LOREGGIOLA	Zona A
FOSSO	FOSSO MUSON VECCHIO (SORG.)	Zona A
FOSSO	FOSSO ORCONE	Zona A
RIO	RIO ARMEDOLA	Zona A
RIO	RIO BORGHETTO	Zona A
RIO	RIO FIGARO	Zona A
RIO	RIO MACELLO	Zona A
RIO	RIO PILA	Zona A
RIO	RIO QUAGLIERA	Zona A
RIO	RIO RUSTEGA	Zona A
RIO	RIO SPINAREA	Zona A
RIO	RIO VANDIERA (VANDURA)	Zona A
RIO	RIO VANDURELLA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CAGNETTA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CAPPELLA BRENTELLONA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CERESINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CHIORO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CHIRO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CUMANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CUMANELLA SETTE CAPPELLE	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
ROGGIA	ROGGIA DIEDA A GAZZO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA FRATTA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA GARZADORA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA GOLINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MEZZO STARO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MONEGHINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MORANDA 2	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MORANDA BRENTELLONA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MORANDA C. PZ. TOSO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MUNARA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA PUINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA REGAZZO PARTE ALTA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA REMONDINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA RIELLO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TRONA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA USELINO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA USELLIN RISORGIVE 1	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VICA CAPPELLA	Zona A
SCOLO	SCOLO ACQUALUNGA	Zona A
SCOLO	SCOLO FOSSONA	Zona A
SCOLO	SCOLO GHEBBO MUSSATO	Zona A
SCOLO	SCOLO ORCONE	Zona A
SCOLO	SCOLO PIOVEGHETTO	Zona A
SCOLO	SCOLO RIALE	Zona A
SCOLO	SCOLO RIO STORTO (FOSSO GHEBO)	Zona A
SCOLO	SCOLO VANDURA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MUSON DEI SASSI	Zona A

Tabella 40 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota fario – Provincia di Padova.

5.2.4 Treviso

TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
BRENTON	BRENTON DEL MAGLIO	Zona A
BRENTON	BRENTON DEL MAGLIO	Zona A
CANALE	CANALE BUSTA TRENTO CORNE	Zona A
CANALE	CANALE 1 CA' MULA	Zona A
CANALE	CANALE ALTIVOLE	Zona A
CANALE	CANALE ALTIVOLE 1	Zona A
CANALE	CANALE ALTIVOLE 2	Zona A
CANALE	CANALE BIDOGGIA	Zona A
CANALE	CANALE BRENTELLA DI PADERNELLO	Zona A
CANALE	CANALE BRENTELLE	Zona A
CANALE	CANALE BUSTA	Zona A
CANALE	CANALE CAERANO	Zona A
CANALE	CANALE CARBONERA	Zona A
CANALE	CANALE DEL BOSCO	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
CANALE	CANALE DELLA VITTORIA DI PONENTE	Zona A
CANALE	CANALE DI CANDELU'	Zona A
CANALE	CANALE DI CASTELFRANCO	Zona A
CANALE	CANALE DI VEDELAGO	Zona A
CANALE	CANALE EX DI S. VITO	Zona A
CANALE	CANALE FAVER	Zona A
CANALE	CANALE IL GHEBO	Zona A
CANALE	CANALE LANCENIGO	Zona A
CANALE	CANALE LANGHIROSSO	Zona A
CANALE	CANALE MARTINELLA VECCHIA	Zona A
CANALE	CANALE MORESCA	Zona A
CANALE	CANALE MUSESTRELLO SUPERIORE	Zona A
CANALE	CANALE MUSONELLO	Zona A
CANALE	CANALE PIAVESELLA	Zona A
CANALE	CANALE PIAVESELLA DI MASERADA	Zona A
CANALE	CANALE PRACOLIN 1 - 2	Zona A
CANALE	CANALE PRIULA	Zona A
CANALE	CANALE SECONDARIO PADERNELLO SAN GOTTARDO	Zona A
CANALE	CANALE ZENSONATO	Zona A
CANALE	CANALE ZERO	Zona A
CASSA ESPANSIONE	CASSA ESPANSIONE SALVAROSA	Zona A
COLLEGAMENTO	COLLEGAMENTO MORANDA BRENTELLONA? ACQUALUNGA VECCHIO	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE ROGGIA MORANDA C. PZ. TOSO	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE SCARICO ROGGIA BALBI	Zona A
FIUME	FIUME DESE	Zona A
FIUME	FIUME LIA	Zona A
FIUME	FIUME LIMBRAGA	Zona A
FIUME	FIUME MARZENEGO	Zona A
FIUME	FIUME MELMA	Zona A
FIUME	FIUME MEOLO	Zona A
FIUME	FIUME MIGNAGOLA	Zona A
FIUME	FIUME MONTICANO	Zona A
FIUME	FIUME MUSESTRE	Zona A
FIUME	FIUME NERBON	Zona A
FIUME	FIUME RESTEGGIA	Zona A
FIUME	FIUME SOLIGO	Zona A
FIUME	FIUME STORGA	Zona A
FIUME	FIUME VALLIO	Zona A
FIUME	FIUME ZERO	Zona A
FONTANE	FONTANE BIANCHE	Zona A
FONTANE	FONTANE CAMPEA	Zona A
FOSSA	FOSSA FAZZOLETTA	Zona A
FOSSA	FOSSA FORMOSA	Zona A
FOSSA	FOSSA ROSSA	Zona A
FOSSO	FOSSO ACQUALUNGA VECCHIO	Zona A
FOSSO	FOSSO BORNIOIA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
FOSSO	FOSSO BRENTON	Zona A
FOSSO	FOSSO MEOLETTO	Zona A
FOSSO	FOSSO MUSON VECCHIO (SORG.)	Zona A
FOSSO	FOSSO RASEGO	Zona A
	IL GHEBO	Zona A
LAGO	LAGO DEL RESTELLO	
LAGO	LAGO DI LAGO	
LAGO	LAGO DI NEGRISOLA	
LAGO	LAGO DI SANTA MARIA	
LAGO	LAGO MORTO	
RAMO	RAMO LIA MORTO	Zona A
RIO	RIO ALBINA	Zona A
RIO	RIO BAGNON	Zona A
RIO	RIO CERVADELLA	Zona A
RIO	RIO CIGANA	Zona A
RIO	RIO DRAGANZIOLO	Zona A
RIO	RIO FOSSALON	Zona A
RIO	RIO LEVADA	Zona A
RIO	RIO MUSONELLO	Zona A
RIO	RIO PERO	Zona A
RIO	RIO PION	Zona A
RIO	RIO PIOVENZAN	Zona A
RIO	RIO QUAGLIERA	Zona A
RIO	RIO RUL	Zona A
RIO	RIO SANTA MARGHERITA	Zona A
RIO	RIO SOMEGAN	Zona A
RIO	RIO SOPRACASTELLO	Zona A
RIO	RIO ZIGANA	Zona A
	RISORGIVE E DERIVAZIONI LIMBRAGA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BALBI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BOSCHIER	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BRENTELLA O ACQUALONGA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MORANDA BRENTELLONA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MORANDA C. PZ. TOSO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MUSONELLO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA SANTINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA SOLIGO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TORSA	Zona A
RUIO	RUIO DI CISON	Zona A
SCARICO	SCARICO ALTIVOLE 1	Zona A
SCARICO	SCARICO BRENTELLA DI RIESE	Zona A
SCARICO	SCARICO CA' MULA	Zona A
SCARICO	SCARICO CAMULA	Zona A
SCARICO	SCARICO MERLENGO	Zona A
SCARICO	SCARICO SECONDARIO ANTIGA	Zona A
SCOLO	SCOLO ACQUALUNGA	Zona A
SCOLO	SCOLO CAMULA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
SCOLO	SCOLO LIETTA	Zona A
SCOLO	SCOLO MUSONCELLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE AVENALE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BRENTON PIGHENZO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CAO DI BREDA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CERVADA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CERVANO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CODOLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CORINO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CREVADA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CUROGNA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FOLLINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FRAGAROLA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FRIGA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE GIARETTA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE GIARON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE GIAVERA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LASTEGO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LIERZA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MONTICANELLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MUSON DEI SASSI	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MUSON DI CASTELCUCCO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MUSONE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RABOSO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ROSPER	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TEVA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VIAZZA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VOLON	Zona A
	VAL GRANIGO	Zona A
	VALLE ORGANO	Zona A
	VALLIOL DI SAN BIAGIO	Zona A
	VALLONTELLO	Zona A

Tabella 41 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota fario – Provincia di Treviso.



5.2.5 Verona

TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
AFFLUENTE	AFFLUENTE FOSSA MURARA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE FOSSA PILA 1	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE FOSSA PILA 2	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE ALPONE	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE FIBBIO	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE VALLE DEI FUSA	Zona A
FIUME	FIUME ANTANELLO	Zona A
FOSSA	FOSSA BALBI	Zona A
FOSSA	FOSSA BALBI	Zona B
FOSSA	FOSSA BIANCHINA	Zona A
FOSSA	FOSSA CENGIETTA	Zona A
FOSSA	FOSSA COZZA 1	Zona A
FOSSA	FOSSA COZZA 2	Zona A
FOSSA	FOSSA GARDESANA	Zona A
FOSSA	FOSSA GARDESANA	Zona B
FOSSA	FOSSA LEONA	Zona A
FOSSA	FOSSA MADONNINA	Zona A
FOSSA	FOSSA MATTANARA	Zona A
FOSSA	FOSSA MOREDRA	Zona A
FOSSA	FOSSA MURARA	Zona A
FOSSA	FOSSA NUOVA	Zona A
FOSSA	FOSSA PILA	Zona A
FOSSA	FOSSA POZZA	Zona A
FOSSA	FOSSA ROSELLA	Zona A
FOSSA	FOSSA ROSELLETTA	Zona A
FOSSA	FOSSA ZENOBRIA	Zona A
FOSSO	FOSSO CAMPALTO	Zona A
FOSSO	FOSSO INGOZZO	Zona A
FOSSO	FOSSO LISCA	Zona B
FOSSO	FOSSO RANZAN	Zona A
	IL FIUME	Zona A
PROGNO	PROGNO D'ILLASI	Zona A
PROGNO	PROGNO DI VALPANTENA	Zona A
PROGNO	PROGNO DI BREONIO	Zona A
PROGNO	PROGNO DI FUMANE	Zona A
RIO	RIO BAGATEL (RAMO DI MENOTTI O VALLE CASTELVERO)	Zona A
RIO	RIO CASTELVERO	Zona A
RIO	RIO FONTE MOIE E VAL BRUTTA	Zona A
RIO	RIO PISSOTTE	Zona A
RIO	RIO RODEGOTTO	Zona A
RIO	RIO VAL SORDA	Zona A
RIO	RIO VALLE DELLA CHIESA	Zona A
SCOLO	SCOLO LISCA	Zona B
SCOLO	SCOLO ZENOBRIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ALPONE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CHIAMPO	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
TORRENTE	TORRENTE CORBIOLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE FIBBIO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MASSANGHELLA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RIO FIUMICELLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TRAMIGNA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALLE NERA	Zona A
VAIO	VAIO PAROLETTO	Zona A
VAIO	VAIO SLONFE	Zona A
	VAL CANTORE	Zona A
	VALLE COVALE	Zona A
	VALLE DEI FUSA	Zona A
	VALLE DEI MOLINI	Zona A
	VALLE DEI RAMPI	Zona A
	VALLE DEI RONCHI	Zona A
	VALLE DEL PAROLO	Zona A
	VALLE DELLE SPONDE	Zona A
	VALLE FRASELLE	Zona A
	VALLE GIOVE	Zona A
	VALLE MONTE BIRONE	Zona A
	VALLE MOTTO LUNGO	Zona A
	VALLE PUSTENTAL	Zona A
	VALLE RANFANI	Zona A
	VALLE SCURA O VALLE SPONDE	Zona A
	VALLE SPAZZACAMINI	Zona A
	VALLE TEILARI	Zona A

Tabella 42 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota fario – Provincia di Verona

5.2.6 Venezia

TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
CANALE	BAGNARA	Zona A
CANALE	CANALE BEORCHIE	Zona A
CANALE	CANALE BRAIDA	Zona A
CANALE	CANALE CESIOL	Zona A
CANALE	CANALE COLOMBARA	Zona A
CANALE	CANALE CORDOVADO	Zona A
CANALE	CANALE DELLE PALUDI	Zona A
CANALE	CANALE FAVRE	Zona A
CANALE	CANALE FONTANAZZI	Zona A
CANALE	CANALE FRATTA	Zona A
CANALE	CANALE LATERALE STRADA CONCEZIONE	Zona A
CANALE	CANALE LE PRESE	Zona A
CANALE	CANALE LUGUGNANA	Zona A
CANALE	CANALE MAGLANT	Zona A
CANALE	CANALE MALAFESTA	Zona A
CANALE	CANALE NOVEDI	Zona A
CANALE	CANALE PALAZZETTO	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
CANALE	CANALE PERARUTO	Zona A
CANALE	CANALE ROGGIENZA TEGLIO	Zona A
CANALE	CANALE ROIENZA	Zona A
CANALE	CANALE SECONDARIO	Zona A
CANALE	CANALE TAGLIO NUOVO	Zona A
CANALE	CANALE TRATTORE	Zona A
CANALE	CANALE TRINITA'	Zona A
CANALE	CANALE VILLANOVA DI DEFLUZIONE	Zona A
	COMUGNE CINTELLO	Zona A
FIUME	FIUME CAOMAGGIORE	Zona A
FIUME	FIUME LEMENE	Zona A
FIUME	FIUME REGHENA	Zona A
FIUME	FIUME TAGLIAMENTO	Zona A
FIUME	FIUME VECCHIO REGHENA	Zona A
FOSSA	FOSSA BIAGGINI	Zona A
FOSSA	FOSSA FOSSALATO	Zona A
FOSSA	FOSSA LA CORTINA	Zona A
FOSSA	FOSSA VERZIOLA	Zona A
	FOSSALONE	Zona A
FOSSO	FOSSO FAGOTTO	Zona A
FOSSO	FOSSO LATERALE VIDIMANA	Zona A
FOSSO	FOSSO MELON	Zona A
N.D.	N.D.	Zona A
RAMO	RAMO DEI SIFONI	Zona A
RIO	RIO ROJALE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BELVEDERE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CANALOTTO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DI ROS	Zona A
ROGGIA	ROGGIA FOSSA NUOVA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MOLINO DI VILLANOVA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ROIADA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ROIALE BATTIFERRO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TOPPANI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VERSIOLA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VIDIMANA	Zona A
	SACCON	Zona A
SCOLO	SCOLO CODIS	Zona A
TAGLIO	TAGLIO COMUGNE	Zona A

Tabella 43 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota fario – Provincia di Venezia.



5.2.7 Vicenza

TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
AFFLUENTE	AFFLUENTE FIUME AGNO-AGUA'	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE FIUME TESINA 4	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE FOSSO MARZANE	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE MERENDAORE (VAL FRIZZI)	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE RIO PILA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE RIO STRENTA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE ROGGIA ANGARANA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE ROGGIA CASTELLARO 1	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE ROGGIA ECA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE ROGGIA MAROSTEGANA 2	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE ROGGIA TURCA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE AGNO	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE AGNO DI LORA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE ASTICO	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE CHIAMPO	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE CHIAVONE BIANCO	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE LAVERDA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE LEOGRA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE MOLINO VECCHIO O DEI BRANCHI	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE POSINA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE ROTOLON	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE SAGNE	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE STERPA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE TORRAZZO	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE TORRENTE VAL DEL BOIA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE VAL CIVETTA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE VAL DELL'EST	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE VALLE BARBARENA BASTARDA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE VALLE DEI DRAGHI	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE VALLE DRITTA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE VALLE MUNARA	Zona A
AFFLUENTE	AFFLUENTE VALLETTA RR. FONTI O PRECHEL	Zona A
ALLACCIANTE	ALLACCIANTE DEGORETTA - TRIBOLO	Zona A
ALLACCIANTE	ALLACCIANTE FIUME TESINELLA - ROGGIA ECA	Zona A
ALLACCIANTE	ALLACCIANTE R. MORARETTO - T. GHEBO LONGHELLA	Zona A
ALLACCIANTE	ALLACCIANTE ROGGIA CUMANA - ROGGIA CUMANELLA	Zona A
BOALE	BOALE D'INVERNO	Zona A
BOALE	BOALE DELLA LORDA	Zona A
BOALE	BOALE ROSSO	Zona A
CANALE	CANALE DI LUGO	Zona A
CANALE	CANALE GHEBBO	Zona A
CANALE	CANALE GHEBBO - TESINELLA	Zona A
CANALE	CANALE MORDINI	Zona A
CANALE	CANALE POSA	Zona A
CANALE	CANALE SERIOLA	Zona A
	CAUSSA BOLDORO	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE CASTELLARO 1	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE FOSSO CRISTOFARI	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE FOSSO MARZANE	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE FOSSO QUINTARELLO	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE RAMO CA' MAGRE	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE RAMO QUINTARELLO	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE ROGGIA MORARETTO 1	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE ROGGIA REGAZZO PARTE BASSA 1	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE ROGGIA REGAZZO PARTE BASSA 2	Zona A
DIRAMAZIONE	DIRAMAZIONE ROGGIA TAGLIO 2	Zona A
FIUME	FIUME ASTICHELLO	Zona A
FIUME	FIUME BACCHIGLIONCELLO	Zona A
FIUME	FIUME BACCHIGLIONE	Zona A
FIUME	FIUME CERESONE	Zona A
FIUME	FIUME GUA'	Zona A
FIUME	FIUME RETRONE	Zona B
FIUME	FIUME TESINA	Zona A
FIUME	FIUME VITTORIA	Zona A
FOSSO	FOSSO ASTICHELLO	Zona A
FOSSO	FOSSO DINDARELLO	Zona A
FOSSO	FOSSO LANZE'	Zona A
FOSSO	FOSSO LIROSA	Zona A
FOSSO	FOSSO LONGHELLA	Zona A
FOSSO	FOSSO MARZARE	Zona A
FOSSO	FOSSO MOLINA	Zona A
FOSSO	FOSSO NOVELLO RIGON	Zona A
FOSSO	FOSSO PASINI 2	Zona A
FOSSO	FOSSO QUINTARELLO	Zona A
	IL FIUME	Zona A
LAGO	LAGO XEA (SEA) DEL RISSO	
N.D.	N.D.	Zona A
PARTITORE	PARTITORE MOLINA	Zona A
RAMO	RAMO AUTOSTRADA	Zona A
RAMO	RAMO BENINCA'	Zona A
RAMO	RAMO GIARRE	Zona A
RAMO	RAMO LARIOLO	Zona A
RAMO	RAMO LISIERA	Zona A
RAMO	RAMO MADONNETTA	Zona A
RAMO	RAMO MOLINO	Zona A
RAMO	RAMO QUINTARELLO	Zona A
RAMO	RAMO SAVIABONA	Zona A
RAMO	RAMO VILLA TACCHI	Zona A
	RESORGIVA 2	Zona A
RIO	RIO ACQUETTA	Zona A
RIO	RIO ARMEDOLA	Zona A
RIO	RIO ASTICHELLO	Zona A
RIO	RIO BROGLIA	Zona A
RIO	RIO CURTA O VALLE CURTA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
RIO	RIO DELLA PILA	Zona A
RIO	RIO FREDDO	Zona A
RIO	RIO GAZZARA	Zona A
RIO	RIO MONEGHINA ALTA	Zona A
RIO	RIO MONTECCHIO	Zona A
RIO	RIO NEGRI	Zona A
RIO	RIO RODEGOTTO	Zona A
RIO	RIO STORTO	Zona A
RIO	RIO STRENTA	Zona A
RIO	RIO TIMBO O FIOMBA	Zona A
RIO	RIO TORTO	Zona A
RIO	RIO TOVO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ABACO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ALDEGORA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ALTA VICA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ANGARANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ARCADIA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ARZIGNANO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BAGNARA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BALBI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BASSA VICA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BOA CAMPESANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BOGONE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BOIERONI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BOTTESELLA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA BREGANZE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CAGNETTA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CALDERARA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CALDONAZZO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CAPPELLA BRENTELLONA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CAPRA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CASSANDRA RAMO SERA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CASTELLARO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CAVEGGIARA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CIVRANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CUMANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA CUMANANELLA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DEGORA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DEI MOLINI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DEL TRISSINO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DELLA LOBIA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DELLE ASSE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DELLE MONACHE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DIVISORIA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA DOLFINA 3	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ECA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA FERIANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA FRANZANA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
ROGGIA	ROGGIA GARZADORA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA GOLINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA GRIMANA VECCHIA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA LARIOLO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MAROSTEGANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MAROSTICANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MENEGATTA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MEZZOSTARO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MICHIELA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MOLINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MOLINA (ROGGIA BRAIO)	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MOLINA VICA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MOLINI CASONI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MONEGHINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MONTE MOLINO LANZE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MONTE PEGNI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MONTECCHIA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MONZA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MONZA - BARCON	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MORANDA 1	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MORANDA 2	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MORARETTO 2	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MUNARA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA MUZZANA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA NUOVA DI SARCEDO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ONCIA A LANZE'	Zona A
ROGGIA	ROGGIA PALMIRONA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA PORTO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA PRANOVI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA PUINA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA REGAZZO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA REGAZZO PARTE ALTA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA REGAZZO PARTE BASSA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA RIELLO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ROGGIA CAPPELLA SINISTRA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA ROSA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA SCHIO - MARANO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TAGLIO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TERGOLA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TERGOLETTA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TESINELLA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA THIENE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TRIBOLO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TRISSINO - LAGHETTO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TRISSINO - VACCHERIA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA TURCA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA USELINO	Zona A
ROGGIA	ROGGIA USELLIN BRENTA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
ROGGIA	ROGGIA USELLIN RISORGIVE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VERLATA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VERLATA BOCCHETTO 1	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VERLATA RAMO CA' MAGRE	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VERLATA RAMO VIA RONCHI	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VICA	Zona A
ROGGIA	ROGGIA VITELLA	Zona A
SCARICATORE	SCARICATORE LARIOLO - TRIBOLO	Zona A
SCARICO	SCARICO CA' MAGRE	Zona A
SCARICO	SCARICO CASSANDRA GRUMELLO	Zona A
SCARICO	SCARICO CENTRALE CORE'	Zona A
SCARICO	SCARICO CENTRALE TORREBELVICINO	Zona A
SCOLO	SCOLO ASTICHELLI	Zona A
SCOLO	SCOLO CA' BASSETTO	Zona A
SCOLO	SCOLO CA' FRIGO	Zona A
SCOLO	SCOLO CASE GRAMOLA 1	Zona A
SCOLO	SCOLO CASE GRAMOLA 2	Zona A
SCOLO	SCOLO DEI QUARANTA	Zona A
SCOLO	SCOLO PANNA	Zona A
SCOLO	SCOLO PONTE DELL'ASINO	Zona A
SCOLO	SCOLO SAVIABONA	Zona A
SCOLO	SCOLO SAVIABONA ALTA 1	Zona A
SCOLO	SCOLO SAVIABONA ALTA 2	Zona A
SCOLO	SCOLO SAVIABONA BASSA 1	Zona A
SCOLO	SCOLO SAVIABONA BASSA 2	Zona A
SCOLO	SCOLO SAVIABONA BASSA 3	Zona A
SCOLO	SCOLO VIA VENEZIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE AGNO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE AGNO DI CREME	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ALDEGA'	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ASTICO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE BISELE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CHIAMPO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CHIAVON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CHIAVONA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CHIAVONE BIANCO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CHIAVONE NERO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE CORBIOLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE DEI CLIMMENTI O MASO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE GARZARO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE GHEBO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE GIARA - OROLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE GIARON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE GOGNA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE IGNA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LA VALLETTA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LAVERDA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LEOGRA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
TORRENTE	TORRENTE LIVERGONE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LONERA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE LONGHELLA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MALUNGA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MASSANGHELLA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MERENDAORE (VAL FRIZZI)	Zona A
TORRENTE	TORRENTE MOLINO VECCHIO O DEI BRANCHI	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ONTE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE POSCOLA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE POSINA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RANA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE REALE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE REFOSCO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RESTENA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RIALE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RICHERO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RIGHELLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RIO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RIO FIUMICELLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE RONCAGLIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ROSSIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ROSTONE OVEST	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ROTOLON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE SAGNE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE SAN DANIELE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE STERPA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TIMONCHIELLO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TIMONCHIO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE TORRAZZO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAIO PELEGATTA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL DEL BOIA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL DEL PONTE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL DI CHIELE (VALLE VANZO)	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL DI MEZZO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL LEDER	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VAL ROPE	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALCADA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALDARO	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALDIEZZA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VALLE NERA	Zona A
TORRENTE	TORRENTE VOLON	Zona A
TORRENTE	TORRENTE ZARA	Zona A
TORRENTELLO	TORRENTELLO DEI MARANI	Zona A
VAIO	VAIO DI LOVELLAZZO	Zona A
VAIO	VAIO FONTANA FREDDA	Zona A
VAIO	VAIO LOVARASTE	Zona A
	VAL BONA	Zona A
	VAL BONA - VAL BIANCA	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
	VAL CASE CAILE E MASCHI	Zona A
	VAL CIVETTA	Zona A
	VAL CORTIVO	Zona A
	VAL DEGLI SCAPINI	Zona A
	VAL DEL COSTOLO	Zona A
	VAL DEL PRUCHE	Zona A
	VAL DELL'ERBE	Zona A
	VAL DELL'EST	Zona A
	VAL DELL'INFERNO	Zona A
	VAL DELL'ORCA	Zona A
	VAL DELL'ORCO	Zona A
	VAL DELLA CALDIERA	Zona A
	VAL DELLA SOLA	Zona A
	VAL DI CORTIANA	Zona A
	VAL DI FONTANA D'ORO	Zona A
	VAL DI LAUGA	Zona A
	VAL FRONTE FRANCA	Zona A
	VAL GRANDE	Zona A
	VAL GROSSA SINISTRA AGNO	Zona A
	VAL LIVERGON	Zona A
	VAL MALA O VAL MARA	Zona A
	VAL PAILECHE	Zona A
	VAL PIANA	Zona A
	VAL RETASSENE O CIVILLINA	Zona A
	VAL RETRARA	Zona A
	VAL RUA	Zona A
	VAL VENA	Zona A
	VALLE BARBARENA BASTARDA	Zona A
	VALLE BEVILACQUA	Zona A
	VALLE BIANCA	Zona A
	VALLE BOIACULO	Zona A
	VALLE BRUNA	Zona A
	VALLE CAMONA	Zona A
	VALLE CAMPIELLO O VALLE CANAGLIA	Zona A
	VALLE CAPPELLO	Zona A
	VALLE CASE CAILE E MASCHI	Zona A
	VALLE CAUSSA	Zona A
	VALLE COLOMBARA	Zona A
	VALLE COVALE	Zona A
	VALLE DEI CENTOMINI	Zona A
	VALLE DEI DRAGHI	Zona A
	VALLE DEI FAEDI	Zona A
	VALLE DEI MERCANTI	Zona A
	VALLE DEI METTIFOGLI	Zona A
	VALLE DEI PRAT	Zona A
	VALLE DEL BARBA	Zona A
	VALLE DEL BOSCO	Zona A
	VALLE DEL CINTO	Zona A



TIPOLOGIA DEL CORSO D'ACQUA	DENOMINAZIONE	ZONA
	VALLE DEL GHIRI	Zona A
	VALLE DEL LAGHETTO	Zona A
	VALLE DEL MORO	Zona A
	VALLE DEL PRA' MAGRO	Zona A
	VALLE DELL'ACQUASALIENTE	Zona A
	VALLE DELL'ORCO	Zona A
	VALLE DELLA GOSSA	Zona A
	VALLE DELLA VALLANGOLA	Zona A
	VALLE DELLE ANDRELLE	Zona A
	VALLE DELLE FABBRICHE	Zona A
	VALLE DELLE SPRONCHE	Zona A
	VALLE DI LURE	Zona A
	VALLE DI PRONECHE	Zona A
	VALLE DRITTA	Zona A
	VALLE FANGOSA	Zona A
	VALLE GAUGNE	Zona A
	VALLE GRANDE	Zona A
	VALLE GROSSA	Zona A
	VALLE LION	Zona A
	VALLE MARESARE (COLLESELLO)	Zona A
	VALLE MIARA	Zona A
	VALLE MUNARA	Zona A
	VALLE OLDELLE	Zona A
	VALLE ORTIGARA	Zona A
	VALLE PERLI	Zona A
	VALLE PRALUNGH	Zona A
	VALLE RASA	Zona A
	VALLE RIALE	Zona A
	VALLE SCARABOZZA O CAMPOLUZZO	Zona A
	VALLE SCURA	Zona A
	VALLE SIGOLARA	Zona A
	VALLE TAMBARELLA	Zona A
	VALLE TEILARI	Zona A
	VALLE TORRA	Zona A
	VALLE TRONA	Zona A
	VALLE VALLONA	Zona A
	VALLE VERDUGHI	Zona A
	VALLETTA RR.FONTI O PRECHEL	Zona A

Tabella 44 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota fario – Provincia di Vicenza.



5.3 Trota iridea (*Onchorhynchus mykiss*)

5.3.1 Generalità

La zona di immissione include i corsi ricadenti in Zona A interessati dalla presenza della trota marmorata così come individuati nella cartografia allegata.



Figura 8 – Regione Veneto e corsi d'acqua idonei al popolamento con Trota iridea (in azzurro).

Per quanto riguarda questa specie, dopo il primo triennio di validità della Carta Ittica, si procederà con la immissione di soli lotti di soggetti sterili dotati di certificazione attestante la ploidia per la specie al fine di comprovare il grado di sterilità del materiale da seminare, fatta salva diversa disposizione Ministeriale.

5.3.2 Belluno

CORPO IDRICO	DELIMITAZIONE	ZONA
BACINO COMELICO	resti vecchio impianto dragaggio litoidi - coronamento diga	Zona A
CONDOTTA IDROELETTRICA CANALE BRENTELLA	intero corso in concessione	Zona A
FIUME PIAVE	confluenza Sonna - scogliera loc. Carpen	Zona A
FIUME PIAVE	nuove briglie a Perarolo - fine concessione	Zona A
FIUME PIAVE	prima briglia - lago di Centro Cadore	Zona A
FIUME PIAVE	Ponte Malcom - confluenza torrente Maz	Zona A



CORPO IDRICO	DELIMITAZIONE	ZONA
FIUME PIAVE	ponte SS 51 Alemagna (Ponte nelle Alpi) - Levego Vecchio	Zona A
FIUME PIAVE	100 m a Valle muraglione di Lambioi - Laghetti Limana	Zona A
FIUME PIAVE	Lago di Busche c/o area attrezzata disabili	Zona A
FIUME PIAVE	strada del tiro al volo a Nave di Mel - scarico della cartiera	Zona A
FIUME PIAVE	da 3.000 m a monte della diga del Comelico ai resti del vecchio impianto dragaggio litoidi	Zona A
LAGO ALLEGHE	intero lago	Zona A
LAGO CADORE	intero lago	Zona A
LAGO GHIRLO	intero lago	Zona A
LAGO PONTESEI	intero lago	Zona A
LAGO S. CATERINA	intero lago	Zona A
LAGO SOVERZENE	intero lago	Zona A
LAGO VALLE	intero lago	Zona A
RIO GOSALDA	500 m a monte ponte SS 347 - 500 m a valle ponte SS 347	Zona A
RIO RIN	da 3.000 m a monte della confluenza nel lago di Centro Cadore al lago di Centro Cadore	Zona A
RIO RIN	zona entro lago	Zona A
TORRENTE ARDO	briglia di Fisterre - ponte dell'Anta	Zona A
TORRENTE ARDO DI MEL	da 3.000 m a monte della confluenza nel fiume Piave al ponte della SP1	Zona A
TORRENTE BIOIS	Triol de la Cros - briglia a valle galleria sulla strada per Falcade	Zona A
TORRENTE BORDINA DI LA VALLE	1 km a monte ponte Cancellade - ponte Cancellade	Zona A
TORRENTE CAORAME	ultima briglia loc. Sorgente Acqua Santa - ponte Serra	Zona A
TORRENTE CISON	Impianto Sici - diga di Ponte Serra	Zona A
TORRENTE CISON	1,3 km a valle di Ponte Frassane' (confluenza Rosta Ampezzan) - Vecchio ponte di Arsi	Zona A
TORRENTE COLMEDA	da 3.000 m a monte della confluenza nel fiume Sonna al ponte di via Cassie a Pedavena	Zona A
TORRENTE CORDEVOLE	Diga Digonera - ponte Santa Maria delle Grazie	Zona A
TORRENTE CORDEVOLE	ponte frazione Vare - confluenza Rio Avoscan	Zona A
TORRENTE CORDEVOLE	Ponte scuole (Cencenighe) - Lago del Ghirlo	Zona A
TORRENTE CORDEVOLE	500 m a monte confluenza Rio Torcol - 500 m a valle confluenza Rio Torcol	Zona A
TORRENTE CORDEVOLE	traversa loc Ronch de Buos - Sbarramento di Bries	Zona A
TORRENTE CRIDOLA	1 km a valle confluenza rio Borbe - lago di Centro Cadore	Zona A
TORRENTE CRIDOLA	zona entro lago	Zona A
TORRENTE MAE'	da 3.000 m a monte della diga di Pontesei alla galleria della SP 251	Zona A
TORRENTE MIS	1 km a monte del ponte di Titelle - ponte di Titelle	Zona A
TORRENTE MIS	Ponte di Gron - confluenza Cordevole	Zona A
TORRENTE MISSIAGA	da 3.000 m a monte della confluenza nel torrente Cordevole a 1 km a valle dell'ultimo ponte della strada per passo Duran	Zona A
TORRENTE MOLINA'	dalla briglia di presa in Loc. Molina al lago di Centro Cadore	Zona A
TORRENTE MOLINA'	zona entro lago	Zona A
TORRENTE MOLINA'	da 3.000 m a monte della confluenza nel lago di Centro Cadore alla briglia della presa in localita' Molina	Zona A
TORRENTE MUSIL	confluenza roggia mulino - confluenza Stizzon	Zona A
TORRENTE PIOVA	briglia presa Piova 1 - Ponte Statale SS 52	Zona A



CORPO IDRICO	DELIMITAZIONE	ZONA
TORRENTE PIOVA	dal Ponte Statale SS52 all lago di centro Cadore	Zona A
TORRENTE PIOVA	da 3.000 m a monte della confluenza nel lago di Centro Cadore a Briglia presa centralina Piova 1	Zona A
TORRENTE PUNER	Ponte SP 1 - confluenza nel Terche	Zona A
TORRENTE RAI	da 3.000 m a monte della confluenza nel fiume Piave al ponte di ferro sotto svincolo autostradale	Zona A
TORRENTE SALMENECA	ponte FFSS - ponte SS 50	Zona A
TORRENTE SARZANA	confluenza rio Val Fusinella - presa centralina a valle di Voltago Agordino	Zona A
TORRENTE TALAGONA	da 3.000 m a monte della confluenza nel lago di Centro Cadore all'immissione nel lago di Centro Cadore	Zona A
TORRENTE TALAGONA	zona entro lago	Zona A
TORRENTE TEGNAS	ponte stradale con presa centrale Taibon -passerella del campo di calcio	Zona A
TORRENTE TEGORZO	confluenza rio Val Pont - ponte area pic nic	Zona A
TORRENTE TERCHE	da 3.000 m a monte della confluenza nel fiume Piave al ponte della SP1	Zona A
TORRENTE VESES	da 3.000 m a monte della confluenza nel fiume Piave al ponte degli alpini	Zona A

Tabella 45 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota iridea – Provincia di Belluno.

5.3.3 Padova

CORPO IDRICO	DELIMITAZIONE	ZONA
FIUME BRENTA	dalla localita' Carbogna (tubo metano) al ponte di Campo San Martino (fine zona A)	Zona A
FIUME BRENTA	dal ponte Ferroviario di Fontaniva al ponte di Carturo	Zona A
ROGGIA CONTARINA	da 3.000 m a monte della confluenza nel fiume Brenta presso Campo San Martino alla confluenza stessa	Zona A
ROGGIA MOLINA	dal ponte della SP 27 a Giarabassa di S. Giorgio in Bosco alla confluenza nel fiume Brenta	Zona A

Tabella 46 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota iridea – Provincia di Padova.

5.3.4 Treviso

CORPO IDRICO	DELIMITAZIONE	ZONA
CANALE DELLA VITTORIA DI PONENTE	da inizio corso sino a 3.000 m a dal fiume Piave	Zona A
CANALE LANCENIGO	dal partitore presso la località Masetto di Spresiano fino a 1315 m a valle dello stesso	Zona A
CANALE PIAVESELLA	dall'inizio del canale fino a 2223 m a valle	Zona A
CANALE PIAVESELLA	da 1800 m a monte della confluenza nel fiume Botteniga fino alla confluenza stessa	Zona A
CANALE PIAVESELLA DI MASERADA	da 3000 m a monte della confluenza nel fiume Piave fino al ponte di via Sergente Davanzo	Zona A
CONDOTTA IDROELETTRICA CANALE BRENTELLA	intero corso	Zona A
CONDOTTA IDROELETTRICA CANALE CASTELVIERO	intero corso non tominato fino alla località Campagnole di Sotto, eccetto gli ultimi 50 m prima della confluenza in Piave	Zona A
CONDOTTA IDROELETTRICA CANALE VITTORIA	da 3000 m a monte del fiume Piave fino allo scarico sul Piave a Spresiano	Zona A



CORPO IDRICO	DELIMITAZIONE	ZONA
CONDOTTA IDROELETTRICA CANALE VITTORIA	dalla Centrale Enel Ponte Priula a Nervesa della Battaglia fino a 3000 m a valle	Zona A
FIUME BOTTENIGA	dalla confluenza del Pegorile al ponte della strada SS13	Zona A
FIUME LIVENZA	dal ponte stradale di via Pordenone SP51 alla confluenza della Fossa Morta Sambilino	Zona A
FIUME LIVENZA	dal ponte SP50 per 1 km a valle	Zona A
FIUME MESCHIO	in sponda destra dal confine provinciale al ponte della SS 13	Zona A
FIUME MESCHIO	da 50 m a valle della traversa di Pinidello alla traversa a monte del ponte della SP43	Zona A
FIUME MESCHIO	in sponda destra dal confine provinciale al ponte della SS 13	Zona A
FIUME MESCHIO	dalla passerella ciclabile di via dei Cimbri a ponte di via Del Ponte a S. Giacomo di Veglia	Zona A
FIUME PIAVE	dalla confluenza del Rio Fontane per 1 km a valle	Zona A
FIUME PIAVE	dalla diga di Colfosco fino alla seconda linea elettrica dell'alta tensione	Zona A
FIUME PIAVE	dalle postazioni della prima guerra mondiale poste in destra idrografica presso via del Passo in comune di S. Biagio di Callalta alla confluenza del canale Piavesella di Maserada	Zona A
LAGO NEGRISIOLA	intero lago	Zona A
LAGO RESTELLO	intero lago	Zona A
TORRENTE NASSON	da 3000 m a monte della confluenza nel fiume Piave fino a Borgo Botteselle a Crocetta del Montello	Zona A
TORRENTE PEGORILE	da 613 m a monte della confluenza del Botteniga alla confluenza stessa	Zona A

Tabella 47 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota iridea – Provincia di Treviso.

5.3.5 Verona

CORPO IDRICO	DELIMITAZIONE	ZONA
FIUME ADIGE	dal ponte della Sega di Cavaion alla diga del Pestrino fino a 400 m a valle della diga del Chievo (escluso il tratto ARB presso diga stessa)	Zona A
FIUME ADIGE	da 300 m a valle della diga del Chievo alla diga del Pestrino (escluso il tratto ARB presso diga S. Pancrazio)	Zona A
FIUME ADIGE	dal ponte Peri-Rivalta al ponte in localita' Cristo della Strada in comune di Brentino Belluno	Zona A

Tabella 48 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota iridea – Provincia di Verona.

5.3.6 Vicenza

CORPO IDRICO	DELIMITAZIONE	Zona
CANALE UNICO	da 3.000 m a monte dell'inizio della roggia Rezzonico fino alla roggia stessa	Zona A
FIUME BRENTA	tra lo scarico della centrale SIED (a monte dell'Ecocentro) allo sbarramento in località Mignano	Zona A
TORRENTE POSINA	dallo scarico della ex cartiera di Arsiero fino all'elettrodotta a monte di ponte Cioci	Zona A

Tabella 49 - Corsi d'acqua e bacini idonei alla semina della Trota iridea – Provincia di Vicenza.



5.4 Coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*)

L'ambito geografico per il quale è previsto l'inserimento della specie ittica Coregone lavarello riguarda esclusivamente il lago di Santa Croce in provincia di Belluno.



6 PERIODO PER CUI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE

L'autorizzazione all'immissione delle tre specie alloctone oggetto di questo studio viene richiesta dalla Regione del Veneto per il periodo di validità del Piano di Gestione della Carta Ittica Regionale, ovvero a partire dal 1 gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2026, per una durata complessiva di 5 anni.



7 PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO DELLE SPECIE NON AUTOCTONE NELL'AREA DI IMMISSIONE

7.1 Trota fario (*Salmo (trutta) trutta*)

L'insediamento di *Salmo trutta* nei bacini del Veneto è accertato da oltre un secolo. La richiesta a tutti gli effetti non riguarda l'introduzione di una nuova specie in un areale dove è assente, ma attività di immissione legate alla pesca sportiva e relative ad una specie presente con molte popolazioni acclimatate. La trota fario è presente con popolazioni selvatiche autonome in tutti i bacini montani del Veneto e in molte aree di pianura.

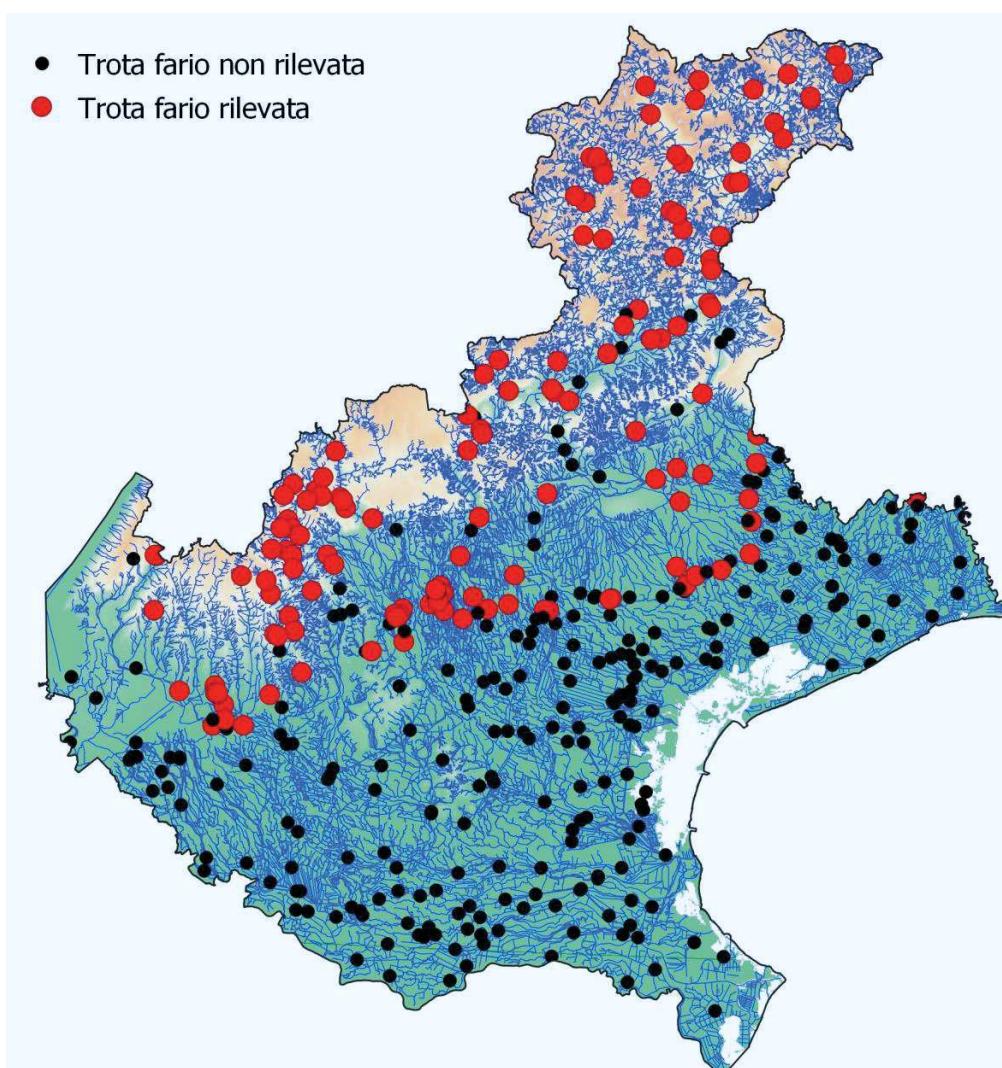


Figura 9 - Distribuzione della trota fario nella Regione del Veneto, aggiornamento 2021.



7.2 Trota iridea (*Onchorhynchus mykiss*)

La trota iridea, sebbene immessa in quasi tutti i bacini europei, non forma sempre popolazioni selvatiche acclimatate. Il successo nell'acclimatazione della specie nelle acque europee sembra legato all'assenza di competizione con i *Salmonidae* autoctoni, sebbene non manchino casi di popolazioni presenti in sintopia con quelle di specie autoctone.

La trota iridea è al momento presente in alcune aree montane e pedemontane del Veneto, ma nonostante le immissioni del passato non ha mostrato una tendenza a colonizzare gli ecosistemi acquatici di questa regione, verosimilmente perché la sua introduzione è legata esclusivamente all'attività di pesca e gli esemplari immessi vengono efficacemente catturati.

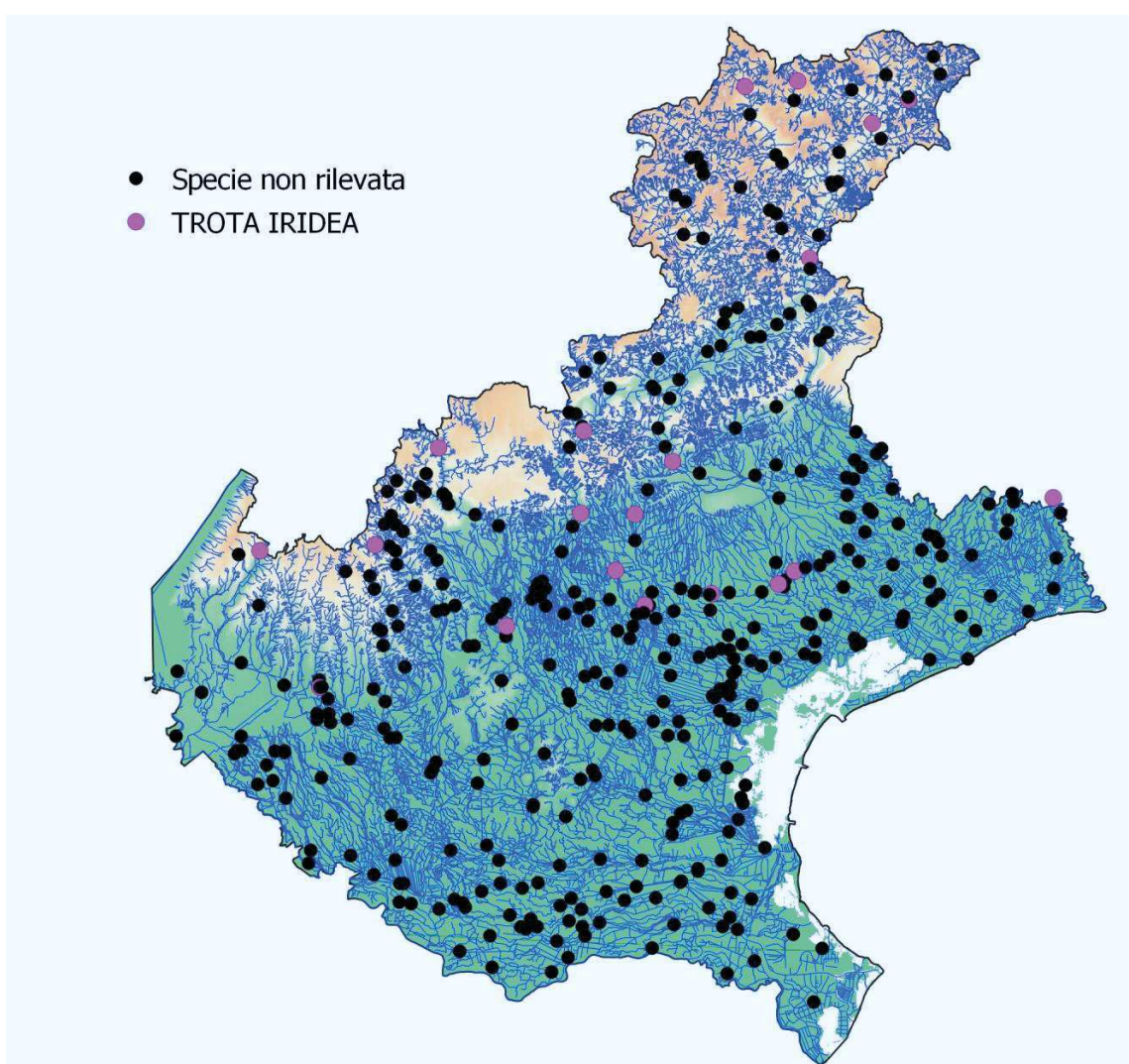


Figura 10 - Distribuzione della trota iridea nella Regione del Veneto, aggiornamento 2021.

Nel caso delle previsioni della Carta Ittica Regionale del Veneto, la probabilità di insediamento della specie è trascurabile o nulla, atteso che è prevista l'immissione di individui adulti sterili, per cui verrà richiesta la certificazione della sterilità per una quota dello stock superiore al 95%. Si consideri inoltre che gli stock di



Oncorhynchus mykiss commerciali attuali, a differenza di quelli del passato, sono costituiti per lo più da individui di sesso femminile ed è possibile in ogni caso ottenere la fornitura di sole femmine con sterilità minima garantita.

7.3 Coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*)

Il coregone lavarello è acclimatato nel Lago di Santa Croce e presente con una popolazione selvatica che è risultata ben strutturata nel corso delle attività conoscitive preliminari alla compilazione della Carta Ittica, si considera pertanto certo l'insediamento della specie, che risulterebbe presente anche in assenza di attività di ripopolamento.

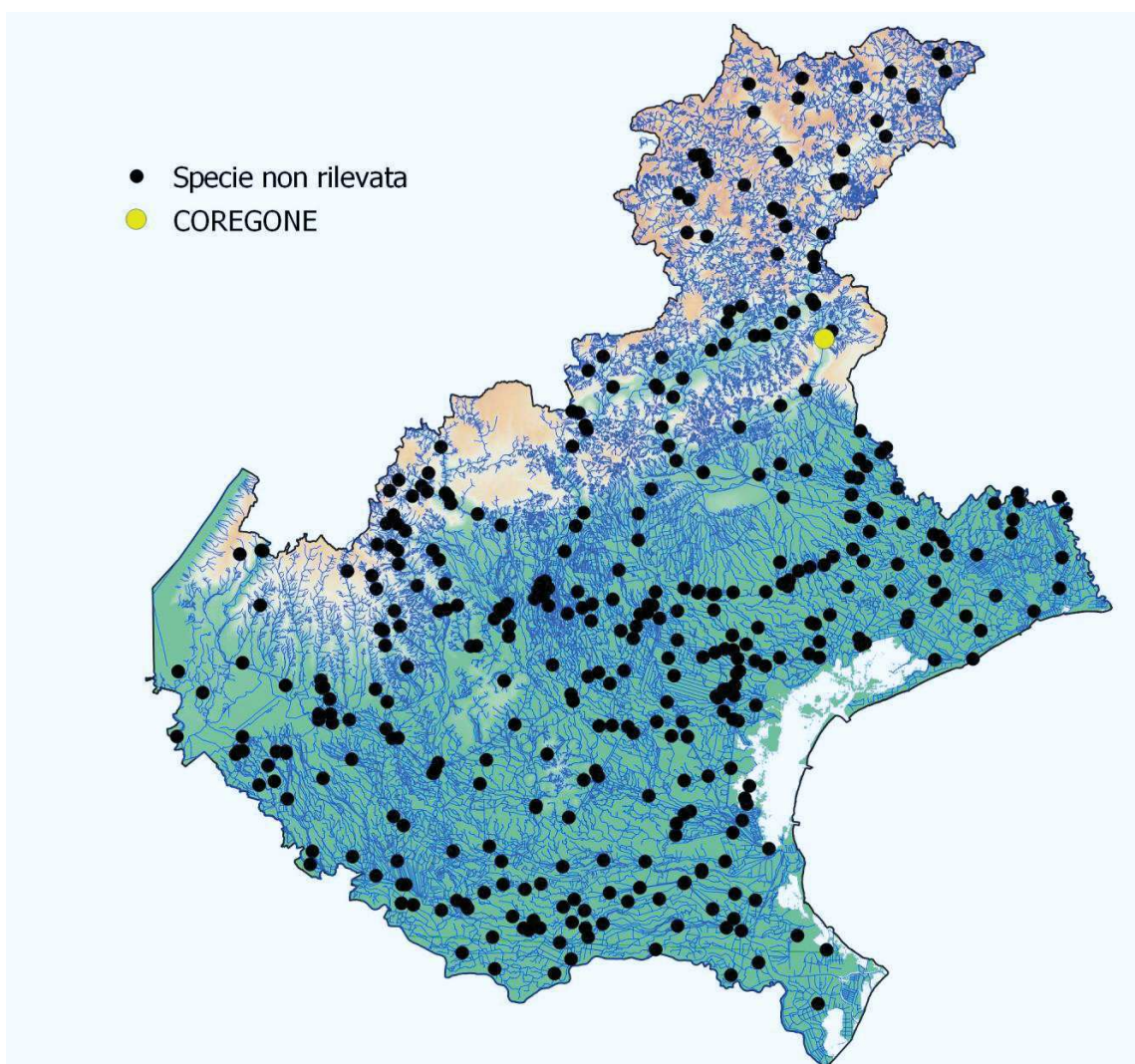


Figura 11 - Distribuzione del Coregone lavarello, aggiornamento Carta Ittica 2021 (escluso Lago di Garda).



8 PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DELLE SPECIE NON AUTOCTONE AL DI FUORI DELL'AMBITO GEOGRAFICO DI IMMISSIONE

8.1 Generalità

In termini generali, è necessario rilevare che il reticolo idrografico della Regione del Veneto è caratterizzato da un elevato numero di discontinuità artificiali, che limitano la capacità di spostamento dei pesci, impedendo ogni movimento verso monte e riducendo in molti casi lo spostamento verso valle. Quest'ultimo effetto è particolarmente pronunciato nel caso sia presente un lago di invaso delimitato da una diga, elemento piuttosto frequente nella zona montana della regione.

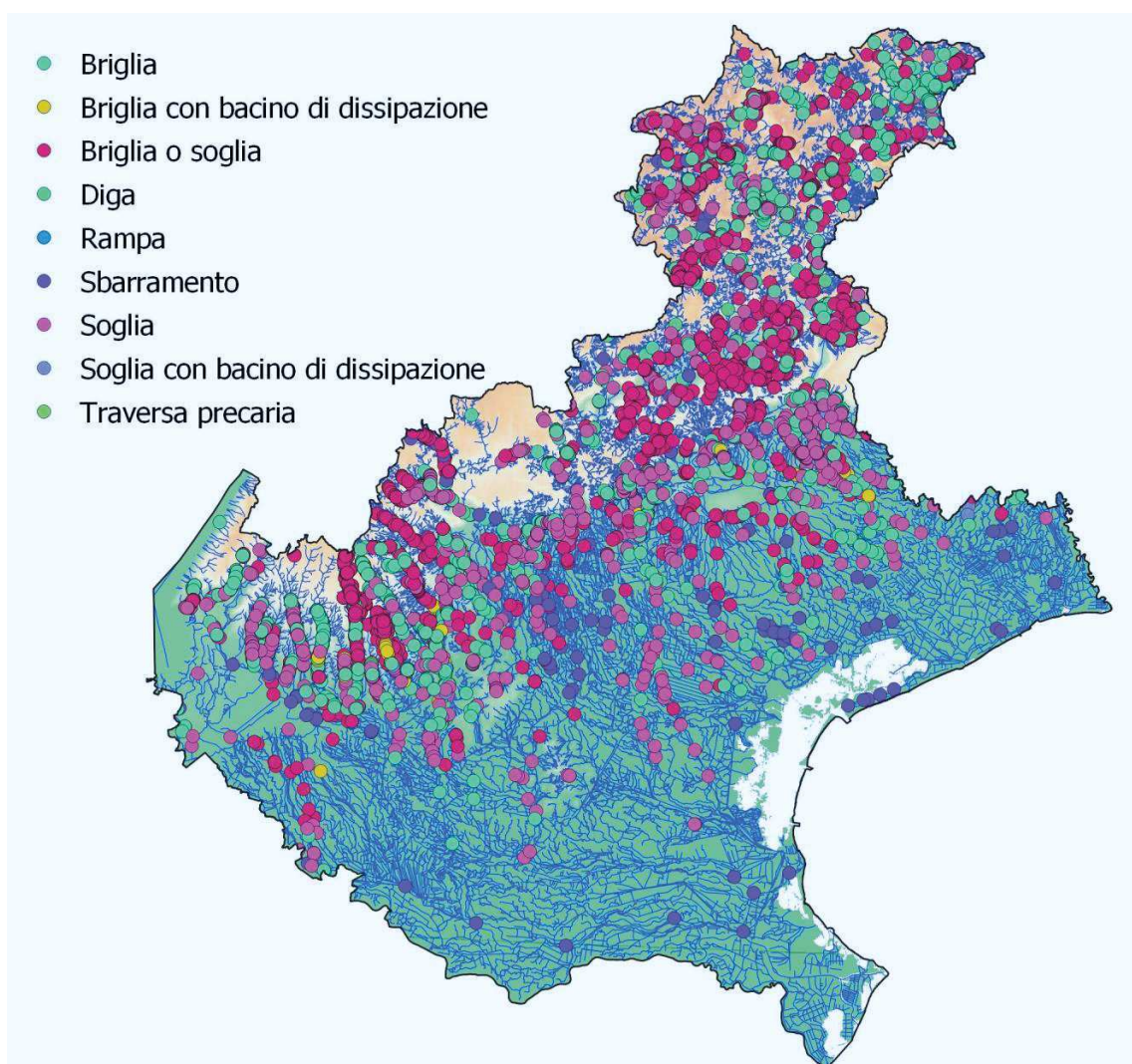


Figura 12 - Opere idrauliche che possono impedire lo spostamento della fauna ittica.



8.2 Trota fario (*Salmo (trutta) trutta*)

8.2.1 Probabilità che la specie si diffonda naturalmente oltre l'ambito geografico di immissione

La diffusione della specie, visti gli ambiti di immissione previsti dalla Carta Ittica, è legata potenzialmente alla dispersione di individui per cause accidentali o comportamentali. Le cause accidentali possono determinare una dispersione a breve distanza dai siti di immissione, ma la specie ha una tendenza alla stanzialità ed a occupare porzioni relativamente ridotte delle aste fluviali. Nei corsi d'acqua del Veneto il comportamento più che potamodromo è stanziale, a differenza di quanto è stato osservato in relazione a *Salmo marmoratus*. La dispersione per cause comportamentali dunque non sarebbe neppure probabile, come avviene per specie migratrici, ma può essere legata a eccessive densità di immissione, che portano gli individui introdotti a spostarsi per evitare la competizione coi propri conspecifici. Tale comportamento è noto per gran parte delle specie ittiche che occupano ambienti relativamente poveri di risorse trofiche, come i torrenti alpini, ma nel caso di pesci particolarmente adattati alle acque montane risulta poco probabile, a fronte di densità di immissione adeguate. Un fattore che limita la capacità di diffusione della specie è rappresentato verso monte dalla diffusa presenza di ostacoli artificiali, ovvero da briglie, dighe, traverse di derivazione, che interessano in modo esteso il territorio regionale (Figura 12).

Per quanto riguarda l'espansione verso valle, bisogna distinguere per lo meno quattro casi legati ad altrettante tipologie di corsi d'acqua:

- **Corsi d'acqua montani alpini:** lo spostamento verso valle dai torrenti può avvenire durante l'accrescimento degli individui immessi, fino a quando questi non trovano habitat e condizioni trofiche adeguate alle loro esigenze. Nel caso dei bacini montani del Veneto questi spostamenti vengono solitamente limitati dalla presenza di invasi artificiali, che costituiscono un punto finale per lo spostamento verso valle della trota fario. Vale la pena ricordare che questi pesci sono capaci di colonizzare ambienti lacustri, ma in generale gli individui appartenenti agli stock allevati hanno una spiccata preferenza per gli ambienti di acque correnti dei torrenti montani. La diffusione a valle dei laghi di invaso è da considerare estremamente improbabile, come è stato osservato nella vicina regione Friuli Venezia Giulia, in relazione alla popolazione di trota fario della Valcellina, che non scende a valle dell'invaso artificiale di Barcis (Moro, inf. pers.).
- **Corsi d'acqua pedemontani prealpini:** in questo caso la trota fario viene immessa in porzioni di corsi d'acqua che si trovano a monte dell'area in cui la specie non si diffonde a causa delle caratteristiche dell'ambiente. Una quota rilevante di questi corsi d'acqua risulta avere regime temporaneo nella pianura, mentre tutti quelli che presentano scorrimento durante la stagione estiva hanno caratteristiche (temperatura elevata, scarsa concentrazione di O₂ disciolto) tali da non permettere la sopravvivenza della trota fario, se dovesse scendere a valle della zona di immissione.
- **Canali artificiali della pianura:** nell'ambito di questa porzione del reticolo idrografico, l'espansione della trota fario risulta essere scoraggiata dal fatto che si tratta di ambienti di acque correnti molto più stabili rispetto a quelli torrentizi, sebbene le caratteristiche chimiche e termiche dell'acqua siano perfettamente idonee alla vita della specie. La Carta Ittica prevede, per l'immissione in questa porzione del reticolo idrografico, di mantenere sempre la distanza cautelativa di 3 km dai corsi d'acqua naturali potenzialmente utilizzabili dalle specie autoctone.
- **Corsi d'acqua di risorgiva:** a valle dei tratti di immissione le acque passano nella zona tipicamente potamale di bassa pianura, dove le caratteristiche ambientali risultano essere inadatte alla vita delle trote. Sebbene sia nota la tendenza dell'autoctona *Salmo marmoratus* a spostarsi verso il mare fra la fine dell'inverno e la primavera, un comportamento analogo per la trota fario in Veneto non è documentato in modo certo.



8.2.2 Stima dell'area di diffusione potenziale della specie

La dispersione di esemplari di *Salmo trutta* immessi può essere dipendente dalle caratteristiche degli ambienti di immissione e dalla numerosità degli stock immessi, anche in relazione alla presenza di individui selvatici. In generale la trota fario non effettua spostamenti a lungo raggio, fatto che la rende particolarmente adatta a colonizzare ambienti fortemente frammentati, come i torrenti montani. Nel corso di uno studio eseguito in corsi d'acqua mediterranei (Aparicio, Rocaspana, de Sostoa, Palau-Ibars, & Alcaraz, 2018) gli spostamenti di trote fario marcate in tre torrenti nel bacino dell'Ebro si sono verificati a distanze variabili raggruppando gli individui in "stanziali" (più numerosi), che si erano spostati fra 20 e 45 m dal punto di marcatura, e "mobili" i cui spostamenti sono risultati variabili fra 229 e 540 metri. In uno studio analogo, svolto in un corso d'acqua della Norvegia settentrionale (Hesthagen, 1988) è risultato che la gran parte delle trote fario si spostavano a meno di 50 m dal punto di immissione, mentre l'individuo che si era allontanato maggiormente aveva raggiunto una distanza di 425 m rispetto a quella iniziale. I due studi citati sono stati eseguiti in aree molto diverse fra loro dal punto di vista climatico, idrologico e morfologico. Si ritiene ragionevole considerare come limite probabile di diffusione di trote fario immesse quello di 600 m dal punto di immissione nel corso di un anno, anche se questo spostamento riguarderebbe solamente pochi individui fra quelli immessi. Nel caso delle acque del Veneto per cui viene prevista l'immissione di fario dalla Carta Ittica l'area di spostamento è limitata dalla presenza di ostacoli e zone non abitabili per la specie. In tal senso vale la pena tornare a considerare la distribuzione attuale di *Salmo trutta* che, nonostante sia stata introdotta da almeno un secolo nei bacini veneti, non è risultata presente nelle acque di pianura.

8.2.3 Stima della velocità di diffusione in un anno

I pesci immessi, ammettendo uno spostamento massimo di individui isolati pari a quello osservato nell'ambito degli studi citati, potrebbe raggiungere una velocità pari a 600 m/anno. Si consideri però che ogni spostamento avverrebbe all'interno di tratti del reticolo idrografico dove la specie è già presente.

8.2.4 Valutazione della probabilità che la specie si diffonda in area circostante a quella di immissione

La probabilità che la specie si diffonda al di fuori dell'area di immissione a partire dai siti entro le aree definite dalla Carta Ittica deve essere considerata molto bassa, tuttavia si rammenta che non sarà possibile effettuare una valutazione della diffusione in quanto già allo stato di fatto la trota fario è presente al di fuori della zona dove ne è prevista l'immissione dall'atto di pianificazione.

8.2.5 Valutazione della probabilità che la specie si diffonda attraverso vie di diffusione diverse da quella naturale

Per le sue caratteristiche, la diffusione accidentale della trota fario da parte dell'uomo, ovvero con meccanismi non legati a quelli degli spostamenti naturali, è altamente improbabile. Questo pesce infatti ha taglia e caratteri morfologici tali da non rendere probabile la sua accidentale transfaunazione.



8.3 Trota iridea (*Onchorhynchus mykiss*)

8.3.1 Probabilità che la specie si diffonda naturalmente oltre l'ambito geografico di immissione

La trota iridea di cui è prevista l'immissione in Carta Ittica non appartiene a popolazioni anadrome ma a stock allevati, la cui selezione prevede gregariato e riduzione dell'home range individuale, al fine di favorire l'accrescimento in spazi limitati (vasche) ed elevata densità. Le trote iridee utilizzate per le immissioni a scopo di pesca sono individui che sono già cresciuti in tali condizioni e non sono pertanto paragonabili con quelli appartenenti a popolazioni selvatiche. In uno studio effettuato in California (Cocherell, et al., 2010) su trote iridee da allevamento è stato rilevato che gli individui di grandi dimensioni (32.0 – 38.5 cm) avevano maggiore tendenza allo spostamento rispetto a quelli di piccole dimensioni (25.5 – 31.0 cm). Nel primo caso alcuni individui si spostavano verso valle a oltre 3000 m dal punto di immissione, verso monte fino a circa 1000 m, mentre nel caso degli individui "piccoli" lo spostamento verso valle era generalmente inferiore a 1000 m, con un unico caso rilevato di spostamento oltre tale limite (ma entro i 2000 m), mentre verso monte un individuo è stato seguito fino a 3000 m dal luogo in cui era stato immesso. Questo studio è stato eseguito in un corso d'acqua soggetto a variazione impulsiva della portata, dovuta all'esercizio di sistemi di invaso a uso idroelettrico e ricreativo (rafting, kayak). Queste caratteristiche possono aumentare la probabilità che i pesci si spostino poiché introducono un elemento di costante disturbo e rendono potenzialmente meno adatti gli habitat presenti. Come tutti i Salmonidae la trota iridea è adattata ad ambienti con regime torrentizio, ma i flussi pulsati da dighe sono comunque un regime idrologico non favorevole all'ittiofauna. Considerato che la Carta Ittica prevede la possibilità di immettere trote iridee di lunghezza compresa fra 22 e 35 cm, ovvero la possibilità di utilizzare individui di taglia che rientra nel range di quelli "piccoli" dello studio citato, si può ritenere che spostamenti verso valle superiori a 1000 m siano da considerare improbabili e quelli oltre i 2000 m altamente improbabili. Per quanto riguarda gli spostamenti verso monte, che sembrano essere più probabili, si considerano probabili quelli fino a 1000 m, improbabili quelli fino a 3000 m e non verificabili quelli oltre tale limite. Per quanto riguarda la velocità di spostamento, i limiti sopra indicati sono quelli relativi a un anno di vita degli esemplari immessi. Considerato che la specie non potrà riprodursi nelle acque dove verrà immessa, trattandosi di individui sterili, e che le zone di immissione sono quelle in cui viene esercitata attivamente la pesca sportiva con cattura e trattenimento dei Salmonidae, si ritiene che nessuno spostamento della specie sia possibile oltre pochi mesi dall'immissione.

8.4 Coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*)

8.4.1 Probabilità che la specie si diffonda naturalmente oltre l'ambito geografico di immissione

La specie ha ecologia prettamente lacustre e pelagica, motivo per cui l'allontanamento degli individui adulti è altamente improbabile. Anche la diffusione attraverso le connessioni artificiali del Lago di Santa Croce con il reticolo idrografico superficiale è da considerare non possibile. Si osserva che, pur essendo presente la specie in questo lago, nel corso dei monitoraggi ittici propedeutici alla redazione della Carta Ittica è stata trovata solamente in questo sito e non nelle acque potenzialmente comunicanti con esso.



9 ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'IMMISSIONE DELLE SPECIE

9.1 Trota fario (*Salmo (trutta) trutta*)

9.1.1 Impatti conosciuti della specie non autoctona sulla biodiversità

La trota fario nelle zone di nuova introduzione ha determinato effetti differenti a seconda che si trattasse di ambienti privi di *Salmonidae* autoctoni o dove questi fossero presenti. Nelle acque dove mancavano altri salmonidi l'impatto dell'introduzione della trota fario è stato anche grave, sulle comunità di invertebrati acquatici e su quelle ittiche, in particolare in ambienti lacustri. Nel caso di ambienti torrentizi dove fossero già presenti altri *Salmonidae*, la trota fario si è insediata raramente, non riuscendo a competere con le popolazioni delle specie autoctone, ha invece avuto successo nel colonizzare ambienti dove si trovavano nicchie ecologiche libere. Nelle acque europee non sono noti impatti della trota fario su vertebrati in ambiente torrentizio. Risulta peraltro che la presenza di questa specie sia compatibile con quella di Anfibi, perché gli habitat frequentati dalla trota fario per l'alimentazione non coincidono con quelli abitati dalle larve di questi organismi. In merito all'invertebratofauna, che costituisce la principale fonte di alimentazione della trota fario, non sono noti impatti, tanto che la valutazione attraverso indice STAR_ICMi dello stato ecologico dei corpi idrici di acque correnti utilizzando l'EQB costituito dai macroinvertebrati bentonici (prede d'elezione della trota fario) non ha evidenziato correlazione fra la presenza di popolazioni di questo pesce e uno stato ecologico inferiore al Buono.

Un effetto rilevante dell'introduzione di trota fario sulla biodiversità è costituito dall'alterazione delle caratteristiche genetiche delle popolazioni di *Salmo* autoctone presenti nell'area. Questo fenomeno si è verificato in passato, quando la fario venne introdotta in tutte le acque montane dai torrenti alpini ai fiumi di fondovalle e di alta pianura, dunque anche in sintopia con le popolazioni di *Salmo marmoratus* autoctone.

9.1.2 Specie e habitat di interesse comunitario, endemiche o di interesse conservazionistico presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione

Di seguito si riporta la lista di specie potenzialmente presenti negli ecosistemi acquatici delle zone dove è prevista l'immissione di *Salmo trutta*, o nelle zone immediatamente confinanti con esse e funzionalmente connesse. La lista esclude tutte le specie pienamente terrestri e quelle che non sono indicate come presenti nei rapporti compilati in attuazione all'Art. 17 della Direttiva 92/43/CEE.

Alle specie elencate agli Allegati della Direttiva Habitat sono state aggiunte quelle elencate nella Lista Rossa IUCN come "in pericolo" (EN) e "in pericolo critico" (CR). Sono state ulteriormente inserite alcune specie caratteristiche degli ecosistemi acquatici che non rientrano negli Allegati della Direttiva Habitat o di quella Uccelli, né sono elencate come in pericolo da IUCN.

SPECIES	92/43/CEE			79/409/CEE		IUCN RL	Gruppo
	Code	A. II	A. IV	A. V	A. I		
<i>Triturus carnifex</i>	1167	●	●				NT Anfibi
<i>Salamandra atra</i>	1177		●				LC Anfibi
<i>Salamandra atra aurorae</i>	1178	●	●				VU Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	1193	●	●				LC Anfibi
<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	1199	●	●				EN Anfibi
<i>Rana dalmatina</i>	1209		●				LC Anfibi
<i>Rana temporaria</i>	1213			●			LC Anfibi



SPECIES	Code	92/43/CEE			79/409/CEE		IUCN RL	Gruppo
		A. II	A. IV	A. V	A. I	A. II		
<i>Rana latastei</i>	1215	•	•				VU	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	5358		•				LC	Anfibi
<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	6957	•	•				EN	Anfibi
<i>Bufotes viridis Complex</i>	6962		•				LC	Anfibi
<i>Pelophylax esculentus</i>	6976			•			LC	Anfibi
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	1042	•	•				EN	Artropodi
<i>Austropotamobius pallipes</i>	1092	•		•			EN	Artropodi
<i>Ophiogomphus cecilia</i>	1037	•	•				LC	Artropodi
<i>Sympetrum depressiusculum</i>							EN	Artropodi
<i>Cinclus cinclus</i>							LC	Uccelli
<i>Ardea cinerea</i>							LC	Uccelli
<i>Ardea purpurea</i>					•		LC	Uccelli
<i>Egretta garzetta</i>					•		LC	Uccelli
<i>Ardeola ralloides</i>					•		LC	Uccelli
<i>Nycticorax nycticorax</i>					•		VU	Uccelli
<i>Phalacrocorax carbo</i>							LC	Uccelli
<i>Egretta alba</i>					•		NT	Uccelli
<i>Pandion haliaetus</i>					•		LC	Uccelli
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>					•		NT	Uccelli
<i>Mergus merganser</i>						•	LC	Uccelli
<i>Alcedo atthis</i>					•		LC	Uccelli
<i>Protochondrostoma genei</i>	5962	•					EN	Pesci
<i>Alosa fallax</i>	1103	•		•			VU	Pesci
<i>Petromyzon marinus</i>	1095	•					CR	Pesci
<i>Lethenteron zanandreae</i>	1097	•		•			VU	Pesci
<i>Acipenser naccarii</i>	1100	•	•				CR	Pesci
<i>Salmo marmoratus</i>	1107	•					CR	Pesci
<i>Thymallus aeliani</i>	1109			•			EN	Pesci
<i>Rutilus pigus</i>	1114	•		•			EN	Pesci
<i>Barbus plebejus</i>	1137	•		•			VU	Pesci
<i>Chondrostoma soetta</i>	1140	•					EN	Pesci
<i>Sabanejewia larvata</i>	1991	•					NT	Pesci
<i>Alosa agone</i>	4124	•		•			LC	Pesci
<i>Barbus caninus</i>	5086	•		•			EN	Pesci
<i>Cobitis bilineata</i>	5304	•					LC	Pesci
<i>Telestes muticellus</i>	5331	•					LC	Pesci
<i>Cottus gobio</i>	6965	•					LC	Pesci
<i>Gobio benacensis</i>							EN	Pesci
<i>Anguilla anguilla</i>							CR	Pesci
<i>Knipowitschia punctatissima</i>							CR	Pesci
<i>Lutra lutra</i>	1355	•	•				EN	Mammiferi
<i>Unio elongatulus</i>	1033			•			NT	Molluschi
<i>Microcondylaea bonellii</i>	6988			•			CE*	Molluschi
<i>Emys orbicularis</i>	1220	•	•				EN	Rettili



SPECIES	92/43/CEE			79/409/CEE		IUCN RL	Gruppo
	Code	A. II	A. IV	A. V	A. I		
<i>Natrix tessellata</i>	1292		●				Rettili
<i>Natrix natrix</i>							Rettili

Tabella 50 - Specie potenzialmente presenti negli ecosistemi acquatici delle zone dove è prevista l'immissione di *Salmo trutta*.

Oltre all'approfondimento sulle specie animali, viene di seguito riportato l'elenco degli habitat di interesse comunitario, potenzialmente interessati dall'immissione di *Salmo trutta*, presenti all'interno dei siti Rete Natura 2000 della Regione Veneto.

Habitat di interesse comunitario	
Codice	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>

Tabella 51 - Habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati dall'immissione di *Salmo trutta*.

9.1.3 Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia degli impatti diretti e indiretti su una o più specie o habitat presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione

Nel considerare la probabilità che l'immissione di *Salmo trutta* abbia impatti negativi, siano essi diretti o indiretti, su specie e habitat nell'area di immissione è necessario innanzitutto ricordare che questa specie è già presente, introdotta da oltre un secolo, nell'ambito considerato. Le previsioni della Carta Ittica a tutti gli effetti riguardano una specie acclimatata, che forma popolazioni ben strutturate e talvolta numerose, in contesti dove azioni di eradicazione attraverso cattura sono da considerare inattuabili. La trota fario infatti ha occupato gran parte dei bacini montani, collinari e di alta pianura del Veneto, riproducendosi in modo autonomo anche in porzioni del reticolo idrografico dove l'intervento diretto umano, ad esempio un prelievo massiccio, non è possibile.

L'impatto dell'immissione di *Salmo trutta* sugli Anfibi presenti nelle zone di introduzione e in quelle connesse è nella gran parte dei casi nullo, poiché la deposizione e sviluppo delle larve di questi ultimi avvengono in habitat che non vengono utilizzati dalla trota fario per la caccia e non vi è dunque predazione, come osservato negli studi eseguiti sull'alimentazione di questa specie. Si consideri che la disgiunzione di habitat è totale nel caso di specie di *taxa* ad elevato valore conservazionistico, come le sottospecie di *Salamandra atra* presenti in Veneto.

La predazione su Artropodi di interesse comunitario o conservazionistico deve essere considerata non possibile per la maggior parte di specie di Odonati, considerato che gran parte di questi usano negli stadi preimaginali habitat inadatti alla vita di *Salmo trutta*, come acque stagnanti ricche di vegetazione acquatica. L'unica specie presente in habitat utilizzabili dalla trota fario è *Ophiogomphus cecilia*, che abita il fondo sabbioso / ghiaioso di ambienti di acque correnti. La predazione su questo Odonato è considerata un evento altamente improbabile perché le larve e ninfe dei *Gomphidae* hanno una scarsa propensione alla deriva, mentre la trota fario non caccia raccogliendo le prede dal fondo. La predazione di *Salmo trutta* su *Austropotamobius pallipes* viene esclusa sia per ragioni comportamentali, sia per le previsioni della Carta



Ittica che esclude dalle immissioni le zone dove è stata rilevata la presenza di popolazioni del gambero autoctono.

La probabilità di un impatto su specie ittiche anadrome che utilizzano la parte planiziale dei fiumi di origine alpina, come *Acipenser naccarii*, *Petromyzon marinus* o *Alosa fallax* è da considerare nulla, poiché le immissioni non sono previste nelle aree potenzialmente utilizzate da queste specie per la riproduzione. Per quanto attiene la predazione su altre specie di pesci, questa è ritenuta molto improbabile, anche alla luce dei dati di distribuzione che sono stati acquisiti in fase di redazione della Carta Ittica, che non mettono in evidenza un'esclusione delle specie autoctone dagli ambiti in cui la trota fario è introdotta da molti decenni e presente con popolazioni acclimatate, spesso numerose e ben strutturate. Nonostante un'ampia sovrapposizione di spettro alimentare con *Thymallus aeliani*, i dati acquisiti per le acque del Veneto non evidenziano un impatto da competizione sulle popolazioni di questo pesce, la cui distribuzione appare determinata più che altro dalla disponibilità di habitat riproduttivo e dalle caratteristiche fisiche degli ecosistemi acquatici.

L'unico impatto noto e ben documentato su altri pesci dovuto all'introduzione di *Salmo trutta* è la sua perfetta capacità di ibridazione con *Salmo marmoratus*, dovuta all'assenza di barriere riproduttive. Questo fenomeno, osservato in tutto l'areale di distribuzione della trota marmorata, assume particolare rilevanza, ma in merito è necessario considerare che la Carta Ittica non prevede una vera introduzione di specie, quanto piuttosto l'immissione di individui provenienti da allevamento in ecosistemi dove *Salmo trutta* è già presente, introdotta da oltre un secolo. La probabilità che la trota fario e la marmorata si ibridino in seguito all'attuazione della Carta Ittica non è valutabile, poiché l'ibridazione è in corso e rappresenta un fenomeno storicamente consolidato. L'effetto della Carta Ittica tuttavia potrà essere positivo in tal senso, grazie a due previsioni relative all'immissione di *Salmo trutta*. Innanzitutto la Carta Ittica prevede che non avvengano immissioni di trota fario nella porzione di reticolo idrografico che è stata riconosciuta come sede di popolazioni di *Salmo marmoratus* o potenziale area di espansione di queste. La trota fario non verrà mai immessa a meno di 3.000 m dal limite di queste aree, un limite che si può considerare ampiamente cautelativo, se si considera che la trota fario è una specie poco mobile e con un home range che è risultato essere inferiore a 1.000 m. In molti casi, inoltre, la separazione fra la zona di immissione della trota fario e quella destinata alla conservazione della trota marmorata si trova a monte di bacini di invaso, che per le loro caratteristiche ambientali costituiscono un limite alla diffusione della prima. È questo ad esempio il caso degli invasi come il Lago di Centro Cadore (fiume Piave), il bacino della diga di Pontesei (torrente Maè), il Lago di Alleghe (torrente Cordevole). In alcuni casi ampie porzioni di bacino non prevedono l'immissione di trota fario, ad esempio il fiume Brenta nella zona adatta ai Salmonidi viene dedicato completamente alla conservazione della trota marmorata.

Un'altra previsione delle Carta Ittica risulta essere fonte di un impatto positivo sulla conservazione di *Salmo marmoratus*, dato che è previsto l'impiego, dopo il terzo anno di esercizio, di trota fario sterile con immissione di materiale certificato nelle zone dove l'attività è consentita. L'immissione di individui sterili ridurrà certamente la capacità delle popolazioni attualmente esistenti di trota fario di riprodursi autonomamente, poiché gli individui sterili immessi, in particolare quelli giovani (uova embrionate, avannotti, trotelle del primo anno) competeranno con quelli selvatici in modo molto efficace, trattandosi della medesima specie, utilizzando dunque gli stessi habitat e predando gli stessi organismi acquatici. Mentre finora le trote fario sopravvissute all'immissione e non catturate dai pescatori sportivi si potevano riprodurre e contribuire al mantenimento delle popolazioni selvatiche acclimatate, con l'immissione di individui sterili prevista dalla Carta Ittica gli individui introdotti competeranno con quelli selvatici, senza potere dare un contributo al mantenimento della popolazione. Considerata la biologia della specie, che raggiunge la maturità sessuale al secondo o terzo anno di vita, alla fine del periodo di applicazione della Carta Ittica le popolazioni selvatiche acclimatate di trota fario avranno già iniziato una fase di declino della capacità di riproduzione autonoma, qualora la pratica delle immissioni di individui sterili venisse prolungata oltre il periodo previsto, con



l'aggiornamento della Carta Ittica e l'ottenimento della dovuta autorizzazione ai sensi dell'Art. 12 del DPR 357/1997 e s.m.i., e quindi ci si aspetta che in molte acque della zona di immissione della trota fario le popolazioni auto riproduttive vengano sostituite da stock sostenuti da ripopolamento, dunque completamente dipendenti dalle azioni gestionali. Questo impatto è altamente probabile alla luce di considerazioni di tipo ecologico e si verificherà anche tenendo conto del fatto che una frazione minore degli individui immessi dopo il terzo anno di esercizio della Carta Ittica potrebbe essere costituita da individui fertili, poiché le previsioni attuali sono nettamente migliorative rispetto alle modalità di gestione del passato e, anzi, costituiscono fra le pochissime misure possibili per il contenimento dell'interazione fra *Salmo trutta* e *Salmo marmoratus*, atteso che l'eradicazione attiva della trota fario non sarebbe attuabile a causa dell'estensione dell'area in cui sono presenti popolazioni acclimatate.

Per quanto riguarda l'impatto sugli animali terrestri, in particolare gli Uccelli, questo è nullo nella gran parte dei casi, ma risulta positivo nei riguardi delle specie ittiofaghe. Queste ultime infatti predano attivamente sia i giovanili che gli individui maturi di *Salmo trutta*, che costituiscono peraltro l'unica specie ittica predabile presente in molti ambienti, oppure la più facilmente predabile a causa del suo comportamento. Per quanto riguarda i Mammiferi, l'unico impatto possibile è quello potenziale positivo nei confronti di *Lutra lutra*, dato che la presenza della trota fario nell'alta valle del Piave costituisce un presupposto per la colonizzazione dell'area del Comelico a partire dalla Carnia, dove la lontra è stata segnalata. La zona di contatto fra i bacini dell'alto Piave e dell'alto Tagliamento non è idonea alla vita della trota marmorata e dunque in assenza di trota fario la disponibilità di prede, in particolare nella stagione invernale, risulterebbe ridotta.

SPECIE	Impatto	Probabilità	Estensione	Durata
<i>Triturus carnifex</i>	Nullo			
<i>Salamandra atra</i>	Nullo			
<i>Salamandra atra aurorae</i>	Nullo			
<i>Bombina variegata</i>	Nullo			
<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	Nullo			
<i>Rana dalmatina</i>	Nullo			
<i>Rana temporaria</i>	Nullo			
<i>Rana latastei</i>	Nullo			
<i>Hyla intermedia</i>	Nullo			
<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	Nullo			
<i>Bufo viridis Complex</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Pelophylax esculentus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Leucorhina pectoralis</i>				
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Nullo			
<i>Ophiogomphus cecilia</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Sympetrum depressiusculum</i>	Nullo			
<i>Cinclus cinclus</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Permanente
<i>Ardea cinerea</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Permanente
<i>Ardea purpurea</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Egretta garzetta</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Ardeola ralloides</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Permanente
<i>Egretta alba</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Pandion haliaetus</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata



SPECIE	Impatto	Probabilità	Estensione	Durata
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Mergus merganser</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Alcedo atthis</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Protochondrostoma genei</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Alosa fallax</i>	Nulla			
<i>Petromyzon marinus</i>	Nulla			
<i>Lethenteron zanandreae</i>	Negativo	Nulla		
<i>Acipenser naccarii</i>	Nulla			
<i>Salmo marmoratus</i>	Negativo	Bassa	Localizzato	Permanente
	Positivo	Alta	Localizzato	Permanente
<i>Thymallus aeliani</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Permanente
<i>Rutilus pigus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Barbus plebejus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Chondrostoma soetta</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Sabanejewia larvata</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Alosa agone</i>	Nulla			
<i>Barbus caninus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Cobitis bilineata</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Telestes muticellus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Cottus gobio</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Gobio benacensis</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Anguilla anguilla</i>	Nulla			
<i>Knipowitschia punctatissima</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Lutra lutra</i>	Positivo	Bassa	Localizzato	Permanente
<i>Unio elongatulus</i>	Nulla			
<i>Microcondylaea bonellii</i>	Nulla			
<i>Emys orbicularis</i>	Nulla			
<i>Natrix tessellata</i>	Positivo	Bassa	Localizzato	Permanente
<i>Natrix natrix</i>	Positivo	Bassa	Localizzato	Permanente

Tabella 52 – Impatti sulle specie derivanti dall'immissione di *Salmo trutta*.

9.1.4 Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia impatti diretti o indiretti sull'ambiente fisico nell'area di immissione e nelle aree circostanti ove è possibile la sua diffusione

Non esistono impatti noti della trota fario sull'ambiente fisico nelle zone di introduzione.

9.2 Trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*)

9.2.1 Impatti conosciuti della specie non autoctona sulla biodiversità

Come detto per quanto riguarda la trota fario, gli impatti determinati da *Oncorhynchus mykiss* sulla biodiversità nelle zone dove è stata introdotta sono fortemente dipendenti dalle caratteristiche dell'ambiente e dall'eventuale presenza, precedente all'introduzione, di altre specie di *Salmonidae*. Nel caso



di introduzioni in ambienti dove erano precedentemente assenti trote, gli impatti dell'immissione di trota iridea sono stati rilevanti nel caso in cui si siano formate popolazioni selvatiche in grado di autosostenersi attraverso la riproduzione naturale, poiché questo processo ha determinato la comparsa di un nuovo predatore nei confronti del quale le specie autoctone non avevano evoluto meccanismi di difesa, né fisici, né comportamentali. Dove la trota iridea è stata immessa senza formare popolazioni, il suo effetto è stato rilevato in modo discontinuo, ma gli impatti sono risultati evidenti in particolare negli ambienti dove non erano presenti altri *Salmonidae*. L'unico effetto evidente e noto in acque italiane dell'immissione di trota iridea in ambienti popolati da altre trote riguarda l'impatto sulle popolazioni di *Thymallus aeliani*, specie che soffre la competizione con la trota iridea. Questo fenomeno non si verifica nel caso delle introduzioni di trota fario, che convive spesso con il temolo, ma è stato rilevato in alcune acque dei fondovalle alpini per l'introduzione di *Oncorhynchus mykiss*, dove le densità di immissione siano rilevanti e si formino popolazioni acclimate. Un impatto noto e ben documentato dell'introduzione della trota iridea riguarda l'inquinamento genetico, in particolare quello osservato a carico delle popolazioni di *Oncorhynchus clarkii* (trota gola rossa – *cutthroat trout*) in Nordamerica. Non è stata invece mai osservata in natura l'ibridazione con specie del genere *Salmo*, sia per la distanza genetica fra i due generi, sia per l'evidente disgiunzione dei periodi riproduttivi.

9.2.2 Specie e habitat di interesse comunitario, endemiche o di interesse conservazionistico presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione

Di seguito si riporta la lista di specie potenzialmente presenti negli ecosistemi acquatici delle zone dove è prevista l'immissione di *Oncorhynchus mykiss*, o nelle zone immediatamente confinanti con esse e funzionalmente connesse. La lista esclude tutte le specie pienamente terrestri e quelle che non sono indicate come presenti nei rapporti compilati in attuazione all'Art. 17 della Direttiva 92/43/CEE.

Alle specie elencate agli Allegati della Direttiva Habitat sono state aggiunte quelle elencate nella Lista Rossa IUCN come "in pericolo" (EN) e "in pericolo critico" (CR). Sono state ulteriormente inserite alcune specie caratteristiche degli ecosistemi acquatici che non rientrano negli Allegati della Direttiva Habitat o di quella Uccelli, né sono elencate come in pericolo dal IUCN.

SPECIE	92/43/CEE			79/409/CEE		IUCN RL	Gruppo	
	Code	A. II	A. IV	A. V	A. I			A. II
<i>Triturus carnifex</i>	1167	•	•				NT	Anfibi
<i>Salamandra atra</i>	1177		•				LC	Anfibi
<i>Salamandra atra aurorae</i>	1178	•	•				VU	Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	1193	•	•				LC	Anfibi
<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	1199	•	•				EN	Anfibi
<i>Rana dalmatina</i>	1209		•				LC	Anfibi
<i>Rana temporaria</i>	1213			•			LC	Anfibi
<i>Rana latastei</i>	1215	•	•				VU	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	5358		•				LC	Anfibi
<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	6957	•	•				EN	Anfibi
<i>Bufo viridis Complex</i>	6962		•				LC	Anfibi
<i>Pelophylax esculentus</i>	6976			•			LC	Anfibi
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	1042	•	•				EN	Artropodi
<i>Austropotamobius pallipes</i>	1092	•		•			EN	Artropodi
<i>Ophiogomphus cecilia</i>	1037	•	•				LC	Artropodi



SPECIE	92/43/CEE			79/409/CEE		IUCN RL	Gruppo	
	Code	A. II	A. IV	A. V	A. I			A. II
<i>Sympetrum depressiusculum</i>							EN	Artropodi
<i>Cinclus cinclus</i>							LC	Uccelli
<i>Ardea cinerea</i>							LC	Uccelli
<i>Ardea purpurea</i>					●		LC	Uccelli
<i>Egretta garzetta</i>					●		LC	Uccelli
<i>Ardeola ralloides</i>					●		LC	Uccelli
<i>Nycticorax nycticorax</i>					●		VU	Uccelli
<i>Phalacrocorax carbo</i>							LC	Uccelli
<i>Egretta alba</i>					●		NT	Uccelli
<i>Pandion haliaetus</i>					●		LC	Uccelli
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>					●		NT	Uccelli
<i>Mergus merganser</i>						●	LC	Uccelli
<i>Alcedo atthis</i>					●		LC	Uccelli
<i>Protochondrostoma genei</i>	5962	●					EN	Pesci
<i>Alosa fallax</i>	1103	●		●			VU	Pesci
<i>Petromyzon marinus</i>	1095	●					CR	Pesci
<i>Lethenteron zanandreae</i>	1097	●		●			VU	Pesci
<i>Acipenser naccarii</i>	1100	●	●				CR	Pesci
<i>Salmo marmoratus</i>	1107	●					CR	Pesci
<i>Thymallus aeliani</i>	1109			●			EN	Pesci
<i>Rutilus pigus</i>	1114	●		●			EN	Pesci
<i>Barbus plebejus</i>	1137	●		●			VU	Pesci
<i>Chondrostoma soetta</i>	1140	●					EN	Pesci
<i>Sabanejewia larvata</i>	1991	●					NT	Pesci
<i>Alosa agone</i>	4124	●		●			LC	Pesci
<i>Barbus caninus</i>	5086	●		●			EN	Pesci
<i>Cobitis bilineata</i>	5304	●					LC	Pesci
<i>Telestes muticellus</i>	5331	●					LC	Pesci
<i>Cottus gobio</i>	6965	●					LC	Pesci
<i>Gobio benacensis</i>							EN	Pesci
<i>Anguilla anguilla</i>							CR	Pesci
<i>Knipowitschia punctatissima</i>							CR	Pesci
<i>Lutra lutra</i>	1355	●	●				EN	Mammiferi
<i>Unio elongatulus</i>	1033			●			NT	Molluschi
<i>Microcondylaea bonellii</i>	6988			●			CE*	Molluschi
<i>Emys orbicularis</i>	1220	●	●				EN	Rettili
<i>Natrix tessellata</i>	1292		●				LC	Rettili
<i>Natrix natrix</i>							LC	Rettili

Tabella 53 - Specie potenzialmente presenti negli ecosistemi acquatici delle zone dove è prevista l'immissione di *Oncorhynchus mykiss*.

Oltre all'approfondimento sulle specie animali, viene di seguito riportato l'elenco degli habitat di interesse comunitario, potenzialmente interessati dall'immissione di *Oncorhynchus mykiss*, presenti all'interno dei siti Rete Natura 2000 della Regione Veneto.



Habitat di interesse comunitario	
Codice	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.

Tabella 54 - Habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati dall'immissione di *Oncorhynchus mykiss*.

9.2.3 Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia degli impatti diretti e indiretti su una o più specie o habitat presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione

Per quanto riguarda gli Anfibi, gli studi condotti sull'alimentazione hanno portato a escludere una predazione significativa di questa specie sulle larve. Questo dato è probabilmente dovuto al fatto che gli Anfibi non usano gli habitat idonei alla vita della trota iridea, oltre al comportamento tipico di questa specie che mostra una spiccata preferenza per le prede che vengono trasportate dalla corrente nella colonna d'acqua, mentre evita le zone di acque basse e lente predilette dagli Anfibi, per evitare di essere a sua volta predata da animali terrestri. In alcuni casi la distribuzione delle specie di Anfibi è del tutto disgiunta da quella potenziale di *Oncorhynchus mykiss*, ad esempio questo vale per ogni sottospecie di *Salamandra atra*. Le uniche specie che potrebbero venire a contatto con *Salmo trutta* sono *Bufo viridis* e *Pelophylax esculentus* negli ambienti pedemontani e di pianura, dove tuttavia le larve tendono a non usare ambienti compatibili con quelli della trota fario. Per questo motivo si ritiene che la probabilità di predazione sia trascurabile e per quanto attiene ad altri possibili impatti questi siano assenti.

Analogamente, per gran parte degli *Odonata* l'habitat acquatico utilizzato dagli stadi preimaginali non coincide con quello in cui caccia *Oncorhynchus mykiss*. Le specie di *Odonata* di interesse comunitario o conservazionistico usano per lo più ambienti di acque lente e basse con abbondante vegetazione acquatica, ovvero quelli che la trota iridea evita. L'unica specie che utilizza habitat compatibili con quelli dei *Salmonidae* è *Ophiogomphus cecilia* nelle zone di pianura. Le immissioni per le loro modalità e quantità non appaiono tali da potere compromettere lo stato di conservazione di questa specie, anche in virtù del fatto che le popolazioni attualmente esistenti sono già sottoposte alla pressione derivante dalle immissioni effettuate nei decenni passati. Questo dato è probabilmente giustificato dal fatto che gli *Odonata* hanno una scarsa predisposizione agli spostamenti in deriva e i Salmonidi cacciano nella colonna d'acqua e non in ambiente bentonico.

Per quanto riguarda gli Uccelli, le uniche specie che potrebbero subire l'impatto delle immissioni sono quelle ittiofaghe, che trarranno vantaggio da una maggiore disponibilità di prede. La stessa considerazione vale per i rettili che frequentano gli ambienti acquatici di acque correnti (*Natrix natrix* e *Natrix tessellata*).

Fra i Pesci, la probabilità che questi vengano attivamente e frequentemente predati dalla trota iridea è trascurabile, in base agli studi condotti sull'alimentazione della specie in passato. In merito alla competizione per le risorse trofiche, i dati raccolti nella fase di redazione della Carta Ittica, come le esperienze condotte in altre aree delle Alpi e della Pianura Padana, suggeriscono la compatibilità della presenza e introduzione della trota iridea con quella di altre specie ittiche, con particolare riguardo per quelle autoctone, salvo il caso di *Thymallus aeliani*. Data la distribuzione osservata del temolo e quella delle zone dove viene prevista l'immissione di trota iridea, l'unico punto di sovrapposizione risulta essere localizzato sul fiume Adige poco a monte di Verona, dove l'entità dell'impatto verrà mitigata dall'entità delle immissioni in rapporto alle dimensioni del corso d'acqua e dunque alla disponibilità di spazio e prede. Si rileva che le immissioni di trota



iridea previste dalla Carta Ittica non potranno contribuire alla costituzione di una popolazione nell'Adige a seguito dell'immissione prevista dalla Carta Ittica, poiché gli individui immessi saranno sterili.

SPECIE	Impatto	Probabilità	Estensione	Durata
<i>Triturus carnifex</i>	Nulla			
<i>Salamandra atra</i>	Nulla			
<i>Salamandra atra aurorae</i>	Nulla			
<i>Bombina variegata</i>	Nulla			
<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	Nulla			
<i>Rana dalmatina</i>	Nulla			
<i>Rana temporaria</i>	Nulla			
<i>Rana latastei</i>	Nulla			
<i>Hyla intermedia</i>	Nulla			
<i>Salamandra atra pasubiensis</i>	Nulla			
<i>Bufotes viridis Complex</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Pelophylax esculentus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Leucorhinia pectoralis</i>				
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Negativo	Nulla		
<i>Ophiogomphus cecilia</i>				
<i>Sympetrum depressiusculum</i>	Nulla			
<i>Cinclus cinclus</i>	Nulla	Elevata	Localizzato	Permanente
<i>Ardea cinerea</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Permanente
<i>Ardea purpurea</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Egretta garzetta</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Ardeola ralloides</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Permanente
<i>Egretta alba</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Pandion haliaetus</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Mergus merganser</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Alcedo atthis</i>	Positivo	Elevata	Localizzato	Limitata
<i>Protochondrostoma genei</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Alosa fallax</i>	Nulla			
<i>Petromyzon marinus</i>	Nulla			
<i>Lethenteron zanandreae</i>	Negativo	Nulla		
<i>Acipenser naccarii</i>	Nulla			
<i>Salmo marmoratus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Thymallus aeliani</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Permanente
<i>Rutilus pigus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Barbus plebejus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Chondrostoma soetta</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Sabanejewia larvata</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Alosa agone</i>	Nulla			
<i>Barbus caninus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Cobitis bilineata</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata



SPECIE	Impatto	Probabilità	Estensione	Durata
<i>Telestes muticellus</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Cottus gobio</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Gobio benacensis</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Anguilla anguilla</i>	Nulla			
<i>Knipowitschia punctatissima</i>	Negativo	Trascurabile	Localizzato	Limitata
<i>Lutra lutra</i>	Positivo	Bassa	Localizzato	Permanente
<i>Unio elongatulus</i>	Nulla			
<i>Microcondylaea bonellii</i>	Nulla			
<i>Emys orbicularis</i>	Nulla			
<i>Natrix tessellata</i>	Positivo	Bassa	Localizzato	Permanente
<i>Natrix natrix</i>	Positivo	Bassa	Localizzato	Permanente

Tabella 55 – Impatti sulle specie derivanti dall'immissione di *Oncorhynchus mykiss*.

9.2.4 Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia impatti diretti o indiretti sull'ambiente fisico nell'area di immissione e nelle aree circostanti ove è possibile la sua diffusione

Non esistono impatti noti della trota iridea sull'ambiente fisico nelle zone di introduzione.

9.3 Coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*)

9.3.1 Impatti conosciuti della specie non autoctona sulla biodiversità

L'introduzione del coregone lavarello non ha effetti noti sulla biodiversità animale o vegetale nei laghi montani come quello di Santa Croce. Si rileva peraltro che la specie è già stata introdotta ed è presente da lungo tempo in questo lago, senza che siano noti impatti negativi legati alla sua presenza.

9.3.2 Specie e habitat di interesse comunitario, endemiche o di interesse conservazionistico presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione

Di seguito si riporta la lista di specie potenzialmente presenti negli ecosistemi acquatici delle zone dove è prevista l'immissione di *Coregonus lavaretus*, o nelle zone immediatamente confinanti con esse e funzionalmente connesse. La lista esclude tutte le specie pienamente terrestri e quelle che non sono indicate come presenti nei rapporti compilati in attuazione all'Art. 17 della Direttiva 92/43/CEE.

Alle specie elencate agli Allegati della Direttiva Habitat sono state aggiunte quelle elencate nella Lista Rossa IUCN come "in pericolo" (EN) e "in pericolo critico" (CR). Sono state ulteriormente inserite alcune specie caratteristiche degli ecosistemi acquatici che non rientrano negli Allegati della Direttiva Habitat o di quella Uccelli, né sono elencate come in pericolo dal IUCN.

SPECIE	Code	92/43/CEE			79/409/CEE		IUCN RL	Gruppo
		A. II	A. IV	A. V	A. I	A. II		
<i>Triturus carnifex</i>	1167	•	•				NT	Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	1193	•	•				LC	Anfibi
<i>Rana dalmatina</i>	1209		•				LC	Anfibi



SPECIE	Code	92/43/CEE			79/409/CEE		IUCN RL	Gruppo
		A. II	A. IV	A. V	A. I	A. II		
<i>Rana temporaria</i>	1213			•			LC	Anfibi
<i>Rana latastei</i>	1215	•	•				VU	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	5358		•				LC	Anfibi
<i>Bufo viridis</i> Complex	6962		•				LC	Anfibi
<i>Pelophylax esculentus</i>	6976			•			LC	Anfibi
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	1042	•	•				EN	Artropodi
<i>Austropotamobius pallipes</i>	1092	•		•			EN	Artropodi
<i>Sympetrum depressiusculum</i>							EN	Artropodi
<i>Ardea cinerea</i>							LC	Uccelli
<i>Ardea purpurea</i>					•		LC	Uccelli
<i>Egretta garzetta</i>					•		LC	Uccelli
<i>Nycticorax nycticorax</i>					•		VU	Uccelli
<i>Phalacrocorax carbo</i>							LC	Uccelli
<i>Egretta alba</i>					•		NT	Uccelli
<i>Pandion haliaetus</i>					•		LC	Uccelli
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>					•		NT	Uccelli
<i>Mergus merganser</i>						•	LC	Uccelli
<i>Alcedo atthis</i>					•		LC	Uccelli
<i>Salmo marmoratus</i>	1107	•					CR	Pesci
<i>Rutilus pigus</i>	1114	•		•			EN	Pesci
<i>Barbus plebejus</i>	1137	•		•			VU	Pesci
<i>Chondrostoma soetta</i>	1140	•					EN	Pesci
<i>Sabanejewia larvata</i>	1991	•					NT	Pesci
<i>Cobitis bilineata</i>	5304	•					LC	Pesci
<i>Cottus gobio</i>	6965	•					LC	Pesci
<i>Lutra lutra</i>	1355	•	•				EN	Mammiferi
<i>Emys orbicularis</i>	1220	•	•				EN	Rettili
<i>Natrix tessellata</i>	1292		•				LC	Rettili
<i>Natrix natrix</i>							LC	Rettili

Tabella 56 - Specie potenzialmente presenti negli ecosistemi acquatici delle zone dove è prevista l'immissione di *Coregonus lavaretus*.

Oltre all'approfondimento sulle specie animali, viene di seguito riportato l'elenco degli habitat di interesse comunitario, potenzialmente interessati dall'immissione di *Coregonus lavaretus*, presenti all'interno dei siti Rete Natura 2000 della Regione Veneto.

Habitat di interesse comunitario	
Codice	Descrizione
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>

Tabella 57 - Habitat di interesse comunitario potenzialmente interessati dall'immissione di *Coregonus lavaretus*.



9.3.3 Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia degli impatti diretti e indiretti su una o più specie o habitat presenti nell'ambito geografico di immissione e nelle aree di possibile diffusione

Considerata l'alimentazione del coregone lavarello (planctofaga) e l'assenza di specie planctoniche di interesse comunitario o conservazionistico, si esclude ogni possibile impatto derivante da predazione. In assenza di specie pelagiche planctivore nel Lago di Santa Croce, oltre ai coregoni già presenti, si esclude anche qualunque impatto dovuto a competizione per le risorse trofiche e gli habitat. Quest'ultima si esclude anche per la fase riproduttiva, dato che le specie presenti nel lago non utilizzano gli stessi habitat del coregone o se lo fanno non vi è sovrapposizione temporale. Gli unici impatti prevedibili sono quelli relativi alla presenza o potenziale presenza di predatori ittiofagi, ma fra le specie presenti o potenzialmente presenti nell'area l'unica che potrebbe predare il coregone lavarello è *Phalacrocorax carbo*. In questo caso l'impatto dell'immissione della specie sarebbe positivo, anche se di entità ridotta, in considerazione del fatto che gli uccelli trovano prede più accessibili nelle zone con bassa profondità dell'acqua.

SPECIE	Impatto	Probabilità	Estensione	Durata
<i>Triturus carnifex</i>	nullo			
<i>Bombina variegata</i>	nullo			
<i>Rana dalmatina</i>	nullo			
<i>Rana temporaria</i>	nullo			
<i>Rana latastei</i>	nullo			
<i>Hyla intermedia</i>	nullo			
<i>Bufo viridis Complex</i>	nullo			
<i>Pelophylax esculentus</i>	nullo			
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	nullo			
<i>Austropotamobius pallipes</i>	nullo			
<i>Sympetrum depressiusculum</i>	nullo			
<i>Ardea cinerea</i>	nullo			
<i>Ardea purpurea</i>	nullo			
<i>Egretta garzetta</i>	nullo			
<i>Nycticorax nycticorax</i>	nullo			
<i>Phalacrocorax carbo</i>	positivo	bassa	localizzato	Lungo termine
<i>Egretta alba</i>	nullo			
<i>Pandion haliaetus</i>	nullo			
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>	nullo			
<i>Mergus merganser</i>	nullo			
<i>Alcedo atthis</i>	nullo			
<i>Salmo marmoratus</i>	nullo			
<i>Rutilus pigus</i>	nullo			
<i>Barbus plebejus</i>	nullo			
<i>Chondrostoma soetta</i>	nullo			
<i>Sabanejewia larvata</i>	nullo			
<i>Cobitis bilineata</i>	nullo			
<i>Cottus gobio</i>	nullo			
<i>Lutra lutra</i>	nullo			



SPECIE	Impatto	Probabilità	Estensione	Durata
<i>Emys orbicularis</i>	nullo			
<i>Natrix tessellata</i>	nullo			
<i>Natrix natrix</i>	nullo			

Tabella 58 – Impatti sulle specie derivanti dall'immissione di *Coregonus lavaretus*.

9.3.4 Valutazione della probabilità che la specie non autoctona abbia impatti diretti o indiretti sull'ambiente fisico nell'area di immissione e nelle aree circostanti ove è possibile la sua diffusione

Come discusso al capitolo precedente, la probabilità che il lavarello si diffonda fuori dal Lago di Santa Croce è nulla o trascurabile. In ogni caso, gli ambienti confinanti, di acque correnti, sono inadatti alla specie e questa non troverebbe né organismi predabili (assenza di plancton) né specie con cui entrare in competizione.



10 ANALISI DEI POSSIBILI BENEFICI AMBIENTALI ED ECOLOGICI APPORTATI DALL'IMMISSIONE DELLE SPECIE NON AUTOCTONE

Nel considerare i possibili benefici derivanti dall'immissione delle specie non autoctone prevista dalla Carta Ittica è necessario ancora una volta tenere presente il fatto che non si tratta di una vera "introduzione" poiché sia *Salmo trutta*, sia *Coregonus lavaretus* sono già presenti con popolazioni acclimatate, ben strutturate, numerose e non eradicabili con interventi di rimozione attiva. Anche considerando l'ipotesi zero, ovvero la non immissione di queste specie nelle acque del reticolo idrografico del Veneto, le popolazioni esistenti non scomparirebbero. Questa considerazione riguarda in modo particolare la trota fario, la cui distribuzione nel territorio regionale è ampia e il numero di popolazioni acclimatate elevato.

Lo scopo primario dell'immissione di *Salmo trutta*, come individuato dalla Carta Ittica, è quello di mettere a disposizione dei pescatori sportivi pesci catturabili diversi dalla specie autoctona, *Salmo marmoratus*. In ampia parte del territorio per cui è prevista l'immissione della trota fario, la trota marmorata non potrebbe formare popolazioni in grado di auto sostenersi, sia a causa di pressioni ambientali naturali (in particolare nelle porzioni di testa bacino montano) che a causa di quelle di origine antropica. In particolare, la distribuzione di *Salmo marmoratus* è fortemente influenzata dalla discontinuità degli ecosistemi fluviali, poiché questa specie, a differenza della trota fario, pur essendo territoriale in fase trofica, si sposta in fase riproduttiva verso zone di frega che possono essere anche molto distanti da quelle dove gli adulti vivono durante il resto dell'anno. La presenza di *Salmo trutta*, pur essendo ben noti i fenomeni di ibridazione fra questa specie a quella autoctona, non costituisce dunque da sola un fattore limitante per la conservazione di *Salmo marmoratus*. Consentire la pesca sportiva su una specie priva di interesse conservazionistico, in siti diversi da quelli in cui si trovano le popolazioni di trota marmorata, ha la funzione di distrarre l'attività di pesca dagli ambiti in cui le catture della specie autoctona sarebbero possibili. Anche prevedendo il divieto totale di trattenere gli esemplari di trota marmorata catturati, la mortalità da pesca sportiva non sarebbe annullata, mentre lo è se l'attività di pesca avviene in zone disgiunte da quelle di interesse per la conservazione di *Salmo marmoratus*, oppure viene ridotta la probabilità di una sua cattura per compresenza di specie più facilmente catturabili.

Le previsioni della Carta Ittica, in particolare quelle relative all'impiego di trota fario sterile dopo il terzo anno di pianificazione, mettono a disposizione uno strumento di controllo delle popolazioni acclimatate della specie non autoctona, che non sarebbe altrimenti possibile con altre azioni. Per quanto la trota fario sia una specie poco mobile, la presenza di numerose popolazioni acclimatate e auto riproduttive nelle zone adatte della montagna e delle risorgive, costituisce un serbatoio che potrebbe vanificare le azioni svolte nelle acque destinate alla conservazione di *Salmo marmoratus*. L'immissione di individui sterili nelle aree dove la trota fario è acclimatata consentirà invece di ridurre la capacità di queste popolazioni di costituire una sorgente di individui, capaci di riprodursi, che possano venire a contatto con le popolazioni di trota marmorata oltre all'area tampone di 3.000 metri stabilita dalla Carta Ittica.

L'impiego di *Oncorhynchus mykiss* a scopo di pesca sportiva nelle aree tampone fra quelle dove è prevista l'immissione di *Salmo trutta* e quelle destinate alla conservazione di *Salmo marmoratus* è funzionale a ridurre la pressione di pesca sulla specie autoctona, ma soprattutto a ridurre la probabilità che trote fario fertili vengano a contatto con le popolazioni di trota marmorata, senza peraltro potere formare popolazioni acclimatate, tenuto conto dell'impiego di individui sterili. La trota iridea ha inoltre un'alimentazione simile a quella della trota fario e potrà competere in particolare con gli individui adulti delle popolazioni acclimatate, mentre per comportamento, scelta delle prede e degli habitat, questa sovrapposizione non è probabile con *Salmo marmoratus*, considerato che gli adulti di trota iridea non occupano gli stessi habitat dei giovanili di trota marmorata, ovvero degli individui della specie endemica che hanno un'alimentazione prevalentemente entomofaga.



L'immissione di *Coregonus lavaretus* nel Lago di Santa Croce risulta essere un'azione quasi neutra dal punto di vista ecologico, uno dei pochi effetti previsti, l'aumento di disponibilità di prede per gli animali ittiofagi, costituisce un vantaggio dal punto di vista ecologico, a giovamento di specie che per lo più non appartengono alla fauna ittica.



11 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE POST-RILASCIO

Il piano di monitoraggio ambientale ha lo scopo di verificare se il rilascio di individui delle specie ittiche non autoctone, previsto dalla Carta Ittica del Veneto, abbia impatti su fauna, flora e habitat non previsti nell'analisi del rischio effettuata. Dato che la richiesta di autorizzazione all'immissione in deroga di *Salmo trutta*, *Oncorhynchus mykiss* e *Coregonus lavaretus* è conseguente e direttamente legata alle previsioni della Carta Ittica, sottoposta sia a Valutazione di Incidenza Ambientale, sia a Valutazione Ambientale Strategica, i suoi effetti saranno verificati nell'ambito del monitoraggio previsto per la Carta Ittica nel suo complesso.

In genere un monitoraggio prevede il confronto fra quanto osservato e una condizione di riferimento. Nel caso delle immissioni delle tre specie non autoctone previste dalla Carta Ittica del Veneto sono disponibili tutti i dati acquisiti nella fase conoscitiva, propedeutica alla redazione dell'atto di pianificazione. È necessario osservare che questi dati costituiscono sì uno stato "ex ante" rispetto agli effetti della Carta Ittica, ma non rispetto all'introduzione delle tre specie oggetto di questa valutazione, poiché queste sono state introdotte nelle acque del Veneto da lungo tempo e almeno due fra esse, *Salmo trutta* e *Coregonus lavaretus*, sono storicamente acclimatate, formando popolazioni selvatiche in grado di autosostenersi. In tal senso, il monitoraggio futuro non potrà che rilevarne la presenza, indipendentemente dall'esecuzione di immissioni nel quinquennio di validità della Carta Ittica. Questa considerazione non vale solamente per la presenza delle tre specie oggetto di immissione con autorizzazione in deroga, qualora questa venga assentita, ma per tutte le specie animali e vegetali e gli habitat degli ecosistemi fluviali del Veneto, che sono al momento in uno stato determinato da decenni di immissioni delle specie non autoctone.

Il monitoraggio degli effetti della Carta Ittica prevede la ripetizione delle attività di campionamento ittico eseguite nella fase conoscitiva propedeutica alla sua redazione, nei medesimi tratti dei corpi idrici regionali e con le stesse modalità sia operative, sia di elaborazione e presentazione del dato. Questo consentirà un confronto fra lo stato delle comunità ittiche prima dell'attuazione delle misure della Carta Ittica e dopo di essa. Per la definizione dettagliata dei punti e delle modalità di campionamento si rimanda dunque alla Carta Ittica e in particolare alla Relazione finale sui risultati delle indagini ittologiche nelle acque dolci superficiali, che ne è parte integrante. La distribuzione dei punti di campionamento è riportata per inquadramento nella mappa della Figura 13.

Per quanto riguarda tutte le specie e gli habitat compresi negli Allegati della Direttiva 92/43/CEE, si farà riferimento alla rapportistica ex Art. 17 della Direttiva, che consente di definire distribuzione e stato di conservazione delle specie e habitat di interesse comunitario. Per quanto attiene gli elementi della fauna e della flora che non sono compresi fra quelli oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'attuazione della Direttiva Habitat, la Regione del Veneto potrà utilizzare i dati acquisiti dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), che monitora nell'ambito dell'attività prevista dal D.Lgs. 152/2006 gli Elementi di Qualità Biologica utilizzati per la classificazione dei corpi idrici, comprendenti, oltre ai Pesci, le Macrofitte acquatiche, le Diatomee bentoniche e i Macroinvertebrati bentonici. In quest'ultima categoria rientrano tutti i *taxa* che costituiscono le prede potenziali delle tre specie per cui viene chiesta l'autorizzazione all'immissione.

Ai fini del monitoraggio degli effetti delle immissioni di *Salmo trutta*, *Oncorhynchus mykiss* e *Coregonus lavaretus*, verranno analizzati i dati relativi alle porzioni di reticolo idrografico dove le immissioni sono state effettuate e quelli relativi ai tratti posti immediatamente a monte o a valle di essi.



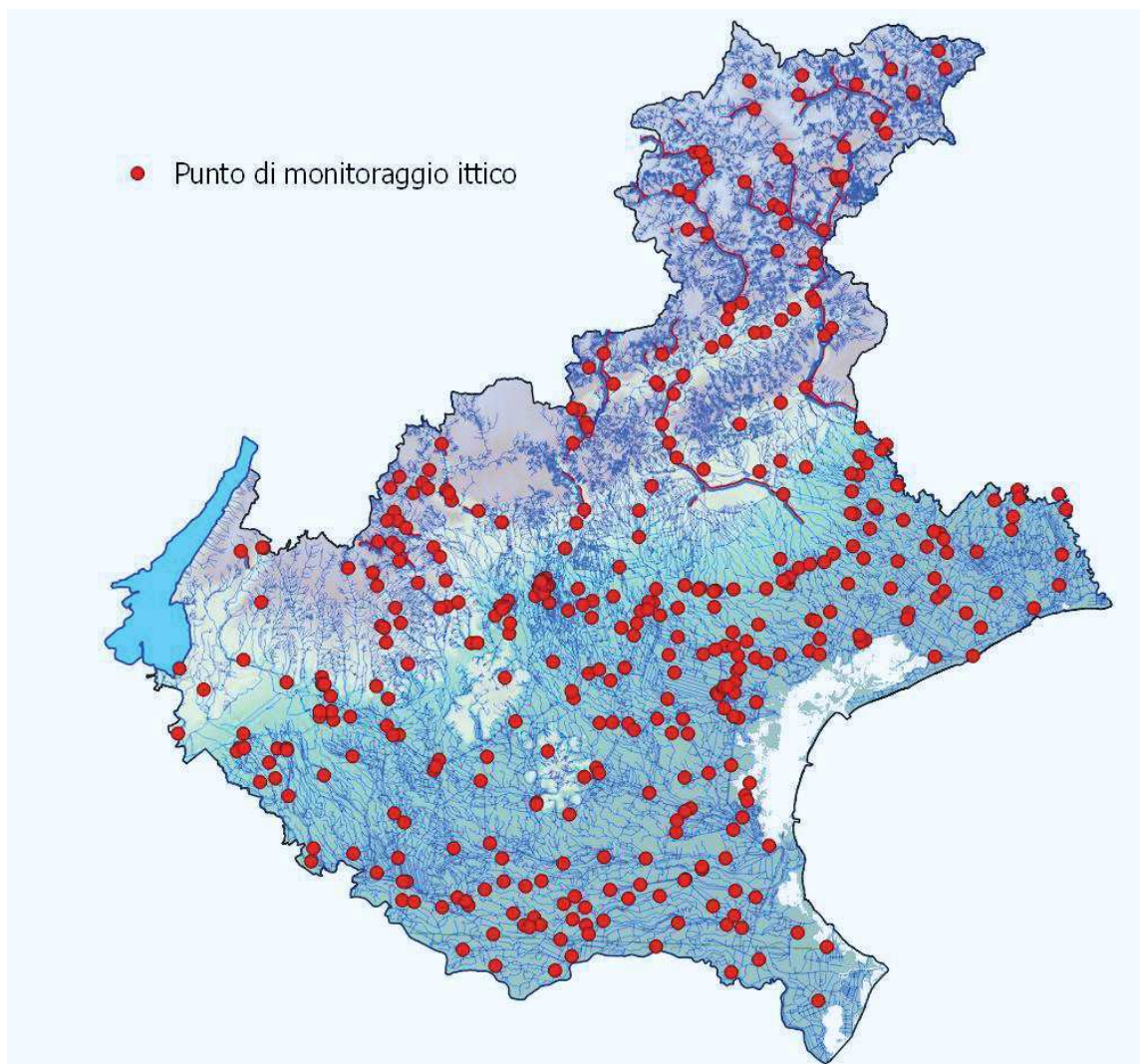


Figura 13 punti di monitoraggio della Carta Ittica del Veneto.

Il monitoraggio ittico verrà eseguito negli ultimi due anni di esercizio della Carta Ittica, ovvero nel quarto e quinto anno a partire dalla sua entrata in vigore, eseguendo un campionamento per ogni punto entro questo arco temporale e distribuendo i campionamenti in base alle caratteristiche climatiche e idrologiche delle varie aree. Il monitoraggio degli EQB effettuato dall'ARPAV segue il cronoprogramma dettato dall'esigenza di classificare i Corpi Idrici nell'ambito di quanto previsto dal Piano di Gestione delle acque del Distretto Alpi Orientali, il cui prossimo periodo di esercizio si estenderà dal 2022 al 2027, sovrapponendosi perfettamente con quello della Carta Ittica.

Questa distribuzione temporale delle attività di monitoraggio viene considerata adeguata, alla luce del fatto che non si intende rilevare l'effetto di una nuova introduzione, ma la prosecuzione di attività gestionali già condotte in passato. Inoltre gli eventuali impatti negativi delle immissioni sarebbero rilevabili prevalentemente sulle specie ittiche autoctone ed osservazioni a breve tempo dall'immissione non consentirebbero di rilevarli; la risposta delle popolazioni ittiche a pressioni come la competizione o la predazione non sono valutabili sul breve periodo (annuale), ma richiedono per lo meno una frequenza di monitoraggio pari al periodo che intercorre fra la nascita degli individui di una coorte e il raggiungimento



della maturità sessuale. Nel caso delle acque del Veneto, data la biologia delle specie autoctone, si può ritenere che i primi effetti sarebbero rilevabili dopo il terzo anno dalla prima immissione nel peggiore dei casi, ovvero quello in cui dovessero verificarsi impatti dalla prima immissione. Vale la pena ricordare tuttavia che anche i dati acquisiti ante – immissione riguardano comunità e popolazioni che hanno interagito con individui immessi nel corso degli ultimi decenni.



12 PIANO DEGLI INTERVENTI GESTIONALI

12.1 Generalità

Una pianificazione a priori degli interventi volti a contenere o eliminare gli impatti negativi delle immissioni di specie non autoctone previste dalla Carta Ittica del Veneto non è possibile, tenendo conto che allo stato attuale non sono note distribuzione spaziale, temporale, intensità degli impatti, né i meccanismi attraverso i quali si siano verificati impatti non previsti dall'analisi effettuata. Si ritiene pertanto possibile solo riassumere alcuni principi generali.

12.2 Trota fario (*Salmo (trutta) trutta*)

Nel caso della trota fario, presente con popolazioni selvatiche distribuite in tutta l'area di immissione prevista dalla Carta Ittica, la sospensione delle immissioni potrebbe non sortire effetti significativi. L'eradicazione di questa specie dalle acque del Veneto sul breve periodo non appare possibile alla luce dei costi e delle implicazioni di tipo ambientale ed ecologico che questo comporterebbe. Le tecniche per eradicare una specie ben acclimatata infatti non possono essere limitate a un oneroso prelievo diretto, mediante ad esempio l'elettropesca, considerando anche che non tutte le porzioni del reticolo idrografico abitate dalla trota fario sono accessibili, poiché questa specie ha popolato in modo stabile anche torrenti alpini in zone impervie dove l'intervento di squadre di cattura è da considerare non attuabile o inefficace. In alternativa sarebbe necessario adottare metodi estremamente dannosi per l'ecosistema nel suo complesso, come quelli che prevedono l'impiego di sostanze velenose che uccidano i pesci. Esperienze di questo genere sono state condotte in diverse occasioni negli Stati Uniti d'America per eradicare popolazioni acclimate di *Oncorhynchus mykiss*, ma hanno richiesto una progettazione accurata e un complesso di azioni preliminari molto onerose, fra cui il prelievo selettivo degli organismi che non si desiderava uccidere, il loro mantenimento in strutture extra situ e la successiva reintroduzione. In quei casi inoltre sono state previste azioni volte a limitare l'effetto della sostanza velenosa, in particolare del rotenone, costruendo dei sistemi di inoculazione di sostanze ossidanti su una sezione considerata terminale della zona di eradicazione. L'ipotesi di elaborare un progetto di questo tipo sulle acque del Veneto è al momento considerata non accettabile.

12.3 Trota iridea (*Onchorhynchus mykiss*)

Per quanto riguarda la trota iridea, considerato che verranno introdotti solo individui adulti e sterili, la sospensione delle immissioni e il prelievo da parte dei pescatori sportivi sono ritenute misure sufficienti per ridurre rapidamente il numero di individui presenti nelle acque del Veneto.

12.4 Coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*)

In merito al coregone lavarello, escludendo sempre azioni che prevedano l'utilizzo di sostanze velenose, l'unica misura possibile per l'eradicazione o il contenimento della popolazione del Lago di Santa Croce consisterebbe nel mettere in atto catture massive adottando tecniche di pesca con reti, mutuata dalla pesca di mestiere di questa specie e adottando una pressione di pesca tale da determinare il cosiddetto *overfishing*, ovvero un prelievo tale da compromettere la capacità della popolazione di mantenersi nel tempo per riproduzione naturale.



Tutte le misure di contenimento ed eventuale eradicazione dovranno essere progettate su scala di bacino o di corpo idrico, a fronte degli esiti del monitoraggio e tenendo conto delle specificità di ogni porzione del reticolo idrografico, limitando gli interventi dal punto di vista spaziale alle porzioni di quest'ultimo dove si siano manifestati impatti negativi non previsti.

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n.prot. 318053 data 15/07/2021, pagina 134 di 136



13 BIBLIOGRAFIA

- Aparicio, E., Rocaspana, R., de Sostoa, A., Palau-Ibars, A., & Alcaraz, C. (2018). Tratto il giorno 06 16, 2021 da PeerJ Aquatic Biology: <https://peerj.com/articles/5730/>
- Associazione Italiana Ittiologi Acque Dolci. (2021). Check list dell'ittiofauna italiana di acqua dolce.
- Ballatore Gian Pietro, F. G. (1968). *Commento alla carta dei auoli della Sicilia in scala 1:250.000*. Sicilia.
- Bylak, A. (2018). The effects of brown trout (*Salmo trutta morpha fario*) on habitat selection by larval Fire Salamanders (*Salamandra salamandra*): a predator-avoidance strategy. *Canadian Journal of Zoology*, 96, 213-219.
- Cocherell, S. A., Jones, G. J., Miranda, J. B., Cocherell, D. E., Cech, J. J., Tompson, L. C., & Klimley, A. P. (2010). Distribution and movement of domestic rainbow trout, *Oncorhynchus mykiss*, during pulsed flows in the South Fork American River, California. *Environ Biol Fish*, 89, 105-116.
- Froese, R., & Pauly, D. (2021, 02). Tratto il giorno 05 20, 2021 da Fishbase: <http://www.fishbase.org>
- Hesthagen, T. (1988). movements of brown trout, *Salmo trutta*, and juvenile Atlantic salmon, *Salmo salar*, in a coastal stream in northern Norway. *Journal of Fish Biology*, 32, 639-653.
- Kottelat, M., & Freyhof, J. (2007). *Handbook of Euroean Freshwater Fishes*. Cornol - Berlin: Kottelat and Freyhof.
- Morgan, B., Moro, G.-A., Pizzul, E., & Specchi, M. (2001). Macroinvertebrati ed alimentazione della trota fario nel torrente Aupa (Alpi Carniche, Friuli Venezia Giulia). *Quaderni ETP(30)*, 27-32.
- Palermo, P. R. (2008). Studio geologico - Relazione geologica. *Studio geologico- relazione geologica*. Sicilia.
- Parisi, G., Terova, G., Gasco, L., Piccolo, G., Roncanati, A., Moretti, V. M., . . . Pais, A. (2014). Current status and future perspectives of Italian finfish aquaculture. *Rev. Fish Biol. Fisheries*, 24, 15-73.
- Pizzul, E., Bertoli, M., Calligaris, M., Moro, G.-A., & Tibaldi, E. (2010). Analisi dell'alimentazione dela trota fario (*Salmo [trutta] trutta*) in relazione alla disponibilità trofica in un torrente alpino del Friuli Venezia Giulia. *Studi Trent. Sci.Nat.(87)*, 15-20.
- Pizzul, E., De Florido, D., Marin, A., Moro, G.-A., & Tibaldi, E. (2004). Osservazioni sull'alimentazione di *Salmo [trutta] trutta* Linnaeus 1758 in un torrente alpino (Alpi Giulie, Nord Est Italia) in relazione alla presenza di macroinvertebrati bentonici nell'ambiente naturale. *Quaderni ETP(33)*, 45-57.
- Specchi, M., Battistella, S., Amirante, G. A., Sigalotti, G. M., Tibaldi, E., & Pizzul, E. (2004). *Il recupero della trota marmorata nel Friuli Venezia Giulia*. Udine: Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia.
- Stankovic, D., Crivelli, A. J., & Snoj, A. (2015). Rainbow trout in Europe: introduction, naturalization and impacts. *Reviews in Fisheries Science and Aquaculture*, 23(1), 39-71.
- Townsend, C. R. (1996). Invasion biology and ecological impacts of brown trout *Salmo trutta* in New Zealand. *Biological Conservation*, 78, 13-22.
- USGS. (s.d.). Tratto da Non indigenous Aquatic Species: <https://nas.er.usgs.gov/queries/factsheet.aspx?SpeciesID=890>
- Veenvliet, P., & Kus Veenvliet, J. (2006). *Ribe slovenskih celinskih voda*. Grahovo: Zavod Symbiosis.
- Vincenzi, S., Crivelli, A. J., Jesensek, D., Rossi, G., & De Leo, G. A. (2011). Innocent until proven guilty? Stable coexistence of alien rainbow trout and native marble trout in a Slovenian stream. *Naturwissenschaften*, 98, 57-66.
- Welcomme, R. (s.d.). Tratto il giorno giugno 2021 da International Introductions of Inland Aquatic Species: <http://www.fao.org/3/X5628E/X5628E00.htm>
- Zanetti, M., Loro, R., Turin, P., Grava Vanin, B., & Martin, M. (1994). Studio sull'alimentazione dei salmonidi in alcuni ambiti dei fiumi Piave, Sile e Meschio in provincia di Treviso. *5° Convegno Nazionale AllAD* (p. 105-118). Montecchio Maggiore (VI): Provincia di Vicenza.
- Zerunian, S. (2002). *Pesci delle acque interne d'Italia*. Roma: Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.



